



COMUNE DI  
San Giuliano Milanese

---

**CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 1 LUGLIO 2020**

## **Sommario dell'Ordine del Giorno:**

Comunicazioni.....	4
Variante generale n. 1 al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) relativa al Documento di Piano, Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi – Adozione.	8

**CONSIGLIERE GRECO - PRESIDENTE**

Buonasera a tutti, siamo qui per discutere l'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale; iniziamo chiedendo al Segretario se per favore può fare l'appello per la verifica della presenza dei consiglieri comunali, prego il Segretario.

**SEGRETARIO COMUNALE DOTT. ANDREASSI**

Buonasera. *Si dà atto dell'appello.*

Assenti i Consiglieri: Caponetto.

**PRESIDENTE**

Bene, passiamo all'ordine del giorno, partiamo con le:

**COMUNICAZIONI.**

**CONSIGLIERE GRECO - PRESIDENTE**

Prego il consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Presidente mi sembra che si fosse prenotato prima Grossi.

**PRESIDENTE**

Prego Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Grazie, ho tre comunicazioni rapidissime.

La prima è proprio sulla modalità di tenuta del Consiglio Comunale. Qui siamo uno strano paese dove le leggi quando dicono una cosa “si può fare” noi la interpretiamo una cosa “si deve fare” quando invece dicono una cosa si deve fare si trovano le eccezioni per non farle vengo subito al sodo noi possiamo fare il Consiglio Comunale in videoconferenza ma io avevo detto che a mio modesto parere un Consiglio Comunale in cui c'è l'adozione del PGT non può essere fatta in modalità di videoconferenza per tutta una serie di ragioni perché è un argomento complicato, perché ci sono tante persone che devono partecipare e perché un Consiglio Comunale fisico dove le persone sono sedute attorno più o meno, perlomeno nella stessa stanza è l'essenza stessa della politica e su argomenti di questo tipo la modalità di videoconferenza non va assolutamente.

E' stato risposto che la legge ci vieta di fare i consigli comunali. Noi stiamo osservando la legge. Ma la legge non dice che noi dobbiamo fare i consigli comunali in videoconferenza, tant'è che io mi sono documentato in questa settimana, ma anche nelle scorse due, cito solo due comuni che conosco: Locate Triulzi, Carpiano ma anche comuni più grandi, fanno già da 20 giorni, 30 giorni i consigli comunali in presenza. La verità è semplicemente una: che questa maggioranza vuole fare quello che vuole e siccome gli viene comodo farlo in videoconferenza perché alcuni esponenti della maggioranza sono in vacanza e altrimenti probabilmente non avrebbero il numero legale, vogliono portare a casa due piccioni con una fava, cioè fare quello che vogliono e fare quello che vogliono cioè approvare il PGT e approvarlo anche stando in vacanza. Questa è una cosa che assolutamente non va bene. Dopo di che arriviamo all'assurdo: verbale di deliberazione della Giunta comunale del 23 giugno “utilizzo gratuito aula consiliare per discussioni in modalità telematica tesi di laurea”.

Cioè siamo arrivati all'assurdo che il comune mette a disposizione, cosa su cui io del resto sono d'accordo, io sono d'accordo nel mettere a disposizione l'aula consiliare a tutti, però non con l'eccezione dei Consiglieri comunali, cioè l'aula consiliare dovrebbe essere a disposizione soprattutto dei Consiglieri e dei consigli comunali, mentre quello viene vietato. Viene vietato per ovvi motivi, non di sicurezza come è ovvio, ma per altri motivi, mentre viene fatta una delibera di Giunta per dare l'aula, cosa di cui io sono d'accordo visto che i consigli comunali non si possono tenere, ai laureandi.

Questa è la prima comunicazione su cui poi torneremo quando parleremo del primo punto all'ordine del giorno.

La seconda comunicazione riguarda indirettamente Rocca Brivio e si tratta di una pronuncia della Corte dei conti del Piemonte, molto recente, la 70/2020 della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per il Piemonte. E' una sentenza molto ponderosa di circa 40 pagine che ovviamente non posso leggere in fase di comunicazione, però riporto il sunto che viene fatto dal Paweb il web della pubblica Amministrazione: "ogni amministrazione locale pertanto deve monitorare attentamente anche le procedure di liquidazione delle società e porre in essere tutte le misure che facilitino la loro conclusione per arrivare allo scioglimento della partecipata stessa, al fine di evitare che il protrarsi infruttuoso della situazione di crisi determini ulteriori riflessi negativi e disdicevoli sulla gestione finanziaria dell'ente con danni diretti sul bilancio. Gli enti locali devono quindi organizzare un sistema di controllo sulle società partecipate che sia realmente efficace e che focalizzi l'attenzione sulle problematiche gestionali, anche facendo leva sugli strumenti definiti dal D. Lgs. 175/2016". Anche in questo caso si trattava di una società partecipata da un Comune, del Piemonte in questo caso, che era in liquidazione dal 2013. Io varie volte ho fatto notare che quando si mette in liquidazione una società, la liquidazione deve concludersi nel più breve tempo possibile altrimenti si creano danni ai soci, e invece noi qui con la liquidazione di Rocca Brivio stiamo andando alle calende greche, se così si può dire.

L'ultima comunicazione riguarda un altro fatto che è successo nell'ultimo Consiglio Comunale e che fa venire dei dubbi sulle cose che vengono dette nei consigli comunali. Io sollevo solo questo problema: nel Consiglio Comunale ultimo che abbiamo tenuto il 23 giugno penso, il Sindaco ad un certo punto ha proposto un'inversione dell'ordine del giorno, adesso vado a memoria, ma la motivazione penso che se la ricordino anche gli altri Consiglieri, era: "va approvata entro la mezzanotte perché io devo inviare la mail per l'adesione al Servizio Bibliotecario Sud Est Milano". Bene, io mi sono un attimo documentato i comuni che partecipano sono tanti, sono una quarantina da Agrate Brianza a Zelo Buon Persico, e quasi

nessuno di questi comuni ha approvato questa bozza e ho trovato, per esempio, che il Consiglio Comunale di Vimodrone, che è uno dei comuni che partecipano al Sistema Bibliotecario Sud Est Milano aveva in programma l'approvazione del, leggo testualmente: "punto 5- Approvazione della nuova convenzione del Sistema Bibliotecario Nord Est Milano per giovedì 25 giugno 2020 ore 19", cioè ben due giorni dopo della presunta urgenza indifferibile del Sindaco che doveva spedire la mail con l'esito dell'approvazione in Consiglio Comunale per le ore 12 del 23 giugno. Ecco io a questo punto non riesco più a credere a quello che viene detto in questi consigli comunali. Grazie Presidente.

#### **PRESIDENTE**

Prego consigliere Aversa, prego consigliere Grossi.

#### **CONSIGLIERE GROSSI**

Buonasera, grazie mille Presidente, ho una comunicazione che esula come ho scritto dall'argomento del PGT, è una comunicazione che riguarda un tema che fondamentalemente tocca i diritti civili. Ovvero volevo esprimere la mia solidarietà a quei ragazzi che sono stati brutalmente aggrediti sul lungomare di Pescara da un gruppo di oserei dire come li hanno anche, come anche altri giornalisti hanno evidenziato, da un gruppo di criminali.

Questi ragazzi sono stati aggrediti semplicemente perché c'è un odio contro gli omosessuali strisciante in questo paese e la mia solidarietà va a quei ragazzi, ma anche al Consiglio Comunale di Pescara perché il comune ha tentato di opporsi come parte civile, ma ci sono stati degli esponenti politici che hanno sostenuto sia in Consiglio Comunale che anche a livello pubblico, e parlo anche di esponenti di primissimo Piano di forze politiche che siedono in Parlamento Italiano, che hanno sostenuto che in Italia praticamente l'odio contro gli omosessuali non esiste, che non dovrebbe esistere un reato per omofobia ma che al contrario in Italia bisognerebbe, se dovesse mai passare una ipotetica legge che evidenzia il reato di omofobia, dovrebbe passare anche una legge che evidenzi il reato di eterofobia.

Questa io la ritengo una cosa di gravissima entità perché noi sappiamo benissimo che nel mondo, oltre che in Italia, le persone che non hanno orientamenti sessuali che concernono, diciamo che possono essere ricondotti all'interno dell'Ambito eterosessuale, vengono non solo discriminati, vengono picchiati, vengono brutalmente arrestati, vengono perseguitati. Faccio un esempio banale una ragazza, una cittadina egiziana è stata arrestata, è stata torturata per aver esposto una bandiera arcobaleno durante un concerto. Questo è avvenuto in Egitto. Lei si è rifugiata in Canada e a causa delle torture, a causa delle violenze che ha subito si è suicidata. Ditemi voi se, non dico in Italia solo, ma nel mondo non c'è un problema legato all'omofobia.

Quindi volevo esprimere, lo faccio a nome mio personale ma credo anche di tutto il gruppo del Partito Democratico, estrema solidarietà a questi due ragazzi che sono stati brutalmente aggrediti ed è una vergogna che vi siano forze politiche che ancora oggi nel 2020 ritengano che non esista un reato di omofobia, che non esista l'odio contro omosessuali, LGBT e comunque tutti coloro che non esprimano degli orientamenti sessuali riconducibili alla sfera dell'eterosessualità. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie a lei consigliere Grossi, prego il consigliere Catania.

**CONSIGLIERE CATANIA**

Buonasera a tutti, fatto il passaggio di posto perché il mio audio non funziona e ho già segnalato delle difficoltà, comunque ringrazio il Presidente del Consiglio e il Sindaco per essersi attivati in breve tempo e avermi dato finalmente la possibilità di sedermi in Consiglio Comunale. Solo che faccio notare, non so se dagli altri Consiglieri o comunque di altri amministratori hanno notato che c'è un'autovettura di vigilantes qui fuori, e volevo chiedere, mi domandavo se fosse successo qualcosa, non so neanche se è la sede opportuna per farlo, magari sarà oggetto di interrogazione per capire quello che è accaduto questa sera. Grazie.

**PRESIDENTE**

Prego consigliere Catania, comunque riprovi lo stesso con il suo microfono perché mi sembrava che si sentisse, sennò chiediamo ancora all'Information Technology di passare.

Bene possiamo quindi passare al punto n. 1 dell'ordine del giorno:

**VARIANTE GENERALE N. 1 AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO PGT RELATIVA AL DOCUMENTO DI PIANO, PIANO DELLE REGOLE E AL PIANO DEI SERVIZI – ADOZIONE.**

**CONSIGLIERE GRECO - PRESIDENTE**

Prego il Sindaco per l'illustrazione e poi passerò la parola all'architetto Corvi e all'architetto Brambilla, prego il sindaco.

**SINDACO**

Grazie Presidente, buonasera.

Egregio Presidente, con orgoglio e soddisfazione a nome della Giunta intervengo per illustrare il risultato di un lavoro intenso e duraturo avviato ben 24 mesi fa.

La delibera di questa sera non era un semplice atto o un atto ordinario su cui tante volte ci siamo confrontati, rappresenta il documento programmatico, l'atto di programmazione principe di un'Amministrazione Comunale perché pianifica e incide su attività urbanistiche, edilizie, economiche e sociali. Non è nemmeno casuale che l'adozione del documento così importante avvenga in un momento così delicato a seguito di un lockdown di cui nessuno di noi può fortunatamente avere memoria. E' questo infatti un momento in cui ognuno di noi immagina soluzioni volte al rilancio delle attività economiche, produttive, scolastiche, lavorative e sportive.

La variante generale che proponiamo, signor Presidente, si pone quindi nel pieno rispetto dei tre assi strategici illustrati in più occasioni ai cittadini e ai commissari della Commissione Territorio che ringrazio, ovvero l'attrattività e la rigenerazione urbana, la sostenibilità e valorizzazione delle risorse naturali e il servizio e lo spazio pubblico per ricucire la città. E' un atto di rilancio per le imprese e le industrie che insistono sul nostro territorio. E' un atto di sostegno nei confronti delle piccole e medie strutture di vendita e quindi del commercio di vicinato. Sottolineiamo infatti con orgoglio che è la prima volta che uno strumento di pianificazione urbanistica non prevede la realizzazione di nuove e grandi strutture di vendita.

È un atto di rilancio per le famiglie e i cittadini in quanto si richiedono una maggior qualità per i nuovi interventi urbanistici con un aumento degli standard per la socialità delle persone. In questi mesi infatti tutti noi ci siamo resi conto di quanto siano importanti di spazi pubblici. E' un atto di salvaguardia dell'ambiente grazie alla riduzione del consumo di suolo, ben oltre i limiti imposti dalla normativa regionale vigente; una maggiore efficienza energetica per il patrimonio che si costruirà riducendo così le emissioni in atmosfera di CO2; un Piano organico di mobilità ciclabile per l'intero territorio che conduce a punti più importanti della città e alle frazioni. Eliminazione di volumetrie aggiuntive nel borgo di Viboldone per consentirne un pieno rilancio



e un pieno sviluppo per ritornare allo splendore del passato. In questo contesto infatti viene consentito solo il recupero delle volumetrie esistenti. L'introduzione per disposizione normativa dell'invarianza idraulica consente l'uso di spazi verdi per la percolazione delle acque riducendo ancor di più il consumo di suolo.

Ecco allora che sono state illustrate le linee di sviluppo generali e principali, gli assi strategici e la filosofia dell'intero Piano del Governo del Territorio ma ora mi soffermo sui documenti cardine che lo compongono:

il Documento di Piano nella parte più strategica che disegna la città per il prossimo quinquennio. Come noto la validità del Documento di Piano è acquisita dalla norma regionale e ogni cinque anni vi è l'obbligo di riformularlo. Non sfuggirà infatti che nel 2017 questo Consiglio Comunale ha dovuto prorogare il Documento di Piano dell'attuale PGT per delle norme che andavano a legarsi rispetto all'adozione del PTR e del PTM. Nel Documento di Piano che abbiamo illustrato, in cui si illustra la San Giuliano del 2030 coi suoi 7 progetti:

1. il Polo dello sport a Borgo Est al villaggio;
2. la valle della Vettabbia tra Civesio e Viboldone;
3. il nuovo asse urbano tra centro storico e Zivido;
4. il Parco dei servizi a Zivido;
5. il Parco a Sesto Ulteriano;
6. gli spazi pubblici a Borgo Lombardo e Serenella a cavallo della via Emilia;
7. le stazioni sulla via Emilia.

Il Piano delle Regole invece che potevamo tenere così come era perché, a differenza del primo, non ha una scadenza e poteva quindi non essere modificato, è frutto di una scelta politica ben precisa: abbiamo deciso di riscriverlo integralmente così da uniformarlo ai linguaggi standard regionali e renderlo quindi più trasparente, aperto, uniforme per tutte le attività edilizie ed urbanistiche di sviluppo del territorio. All'interno di questo strumento sono stati rivisti, in ribasso, gli indici urbanistici così da contenere non solo il consumo di suolo, ma anche la crescita degli abitanti teorici della nostra città stimati, in aumento per l'intera validità del piano, di soli 3582 abitanti.

Il Piano dei Servizi anche questo che non andava, non doveva essere per norma rivisto è frutto di una scelta politica che ha voluto sviluppare la città pubblica e che dovrà caratterizzare il prossimo mandato amministrativo, auspicando anche l'omologazione della proposta concordataria per la risoluzione della vicenda Genia S.p.A.. E' quindi una proposta di Piano molto diciamo equilibrata che ricuce degli spazi pubblici e che consentirà una maggiore fruibilità e vivibilità del nostro territorio.

Ora passo, per la parte tecnica, la parola all'architetto Covi che è il capo progetto del Piano ed è

del Centro studi PIM che ci ha assistito lungo questi 24 mesi.  
Grazie Presidente.

**PRESIDENTE**

Prego Sindaco, quindi passo la parola all'architetto Covi, prego.

**ARCHITETTO CORVI**

Grazie mille Sindaco, grazie mille a tutti i Consiglieri comunali presenti. Cercherò di essere rapido però, al contempo di provare, per quanto possibile, nella complessità dello strumento e di tutti gli elementi che lo compongono, di renderlo il più possibile in modo chiaro. Per cui se dovessero esserci ed eventualmente questioni credo che verranno poi eventualmente affrontate in seguito, lascerei correre la presentazione. Siamo eventualmente poi disponibili alle domande.

Come accennava il Sindaco, la costruzione del Piano è stato un processo lungo, avviato molti mesi fa, ormai quasi due anni fa, che ha visto da un punto di vista della condivisione con l'organo amministrativo, il primo passaggio con deposito ai fini VAS del 10 dicembre 2019. Come sapete nel frattempo è intervenuta la legge 18 del 2019 immediatamente successiva, quindi il 19 dicembre, la quale ha introdotto alcune novità che ci hanno portato a fare alcuni aggiustamenti come è stato già rappresentato nelle diverse commissioni che abbiamo fatto, e che hanno richiesto alcuni adattamenti rispetto al deposito ai fini VAS, rispetto al documento che oggi viene presentato e proposto per l'adozione in Consiglio Comunale .

Un percorso che ha visto anche in fase precedente, ovviamente una fase partecipativa che ha avuto il suo apice nell'incontro con i tavoli di lavoro in workshop che abbiamo realizzato ormai un anno fa, più o meno era il giugno dell'anno scorso, e che vede oggi con la possibilità di adozione di questo strumento diciamo il primo passaggio informale importante che, come sottolineerei, diciamo rende di fatto effettive le previsioni di questo Piano che chiederanno ovviamente la doppia conformità, quindi col PGT vigente e con il PGT adottato fin tanto (inc.) approvazione. Tra adozione ed approvazione, anticipo anche questo passaggio, ci sarà la fase di deposito che durerà 30 giorni, 30 giorni per le Osservazioni e poi entro cinque mesi dall'adozione o, meglio, la pubblicazione degli atti a seguito dell'adozione, bisognerà andare in Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva. Come dicevo quindi è una procedura abbastanza complessa che stata accostata, come vedete nella slide, sia all'elaborazione del PGT segue una procedura di VAS che nelle varie fasi ha accompagnato la valutazione ambientale dal punto di vista ambientale delle previsioni.

Il quadro che è un po' emerso da una prima fase nostra di analisi ci ha mostrato una città,

come abbiamo detto più volte, con una popolazione in crescita , e questo è un fattore non banale e che non si riscontra in tutti i contesti e che quindi ha richiesto di fare dei ragionamenti da questo punto di vista perché la popolazione negli ultimi 10 anni è cresciuta più della media del contesto sia dal Sud-Est Milano e dall'Area metropolitana. Nel suo complesso tutto sommato si è determinata un'economia solida quindi con un sistema produttivo che ha tenuto nonostante anche la fase di crisi importanti; è chiaro che adesso ci affacciamo ad una fase nuova di cui nessuno si aspettava a seguito di questa pandemia, però diciamo questo è il quadro da cui usciamo, in un territorio che si caratterizza per essere particolarmente accessibile. Tutti gli indicatori di accessibilità, sia da trasporto pubblico sia dal punto di vista del trasporto privato su gomma, denotano indicatori di accessibilità molto elevati, e questo sia sul lungo raggio, quindi coi territori italiani ed oltre ma anche sul breve raggio e quindi sia di accessibilità con la Città di Milano che con l'Area metropolitana milanese, in un Ambito che tutto sommato a una buona qualità della componente ambientale per cui la superficie agricola totale del nostro comune ammonta al 66%, ovviamente tutelata all'interno del Parco Agricolo Sud Milano che interessa il 75% della superficie territoriale complessiva. Quindi un dato che mette in risalto una componente ambientale che sarà centrale nella componente di costruzione del Piano di Governo del Territorio.

Dal punto di vista quindi della composizione del progetto, quello che abbiamo un po' provato a fare, è stato quello di cercare di costruire una città che guardasse ad una proiezione almeno decennale, quindi provare a guardare al 2030 a quella che potrebbe essere San Giuliano Milanese.

Cinque sono stati gli elementi driver sui quali abbiamo cercato di lavorare: il primo è quello della *qualità dello spazio urbano* che potrebbe essere un po' l'elemento sul quale San Giuliano deve cercare di svoltare ad una nuova dinamica, una nuova qualità per il futuro.

*Provare ad attivare un processo e un procedimento di costruzione della città* che possa essere sempre più dinamica e che soprattutto *si rigeneri su se stessa*, quindi provare a dare degli *strumenti che incentivino la rigenerazione dei tessuti urbani esistenti* senza consumare nuovo suolo; e che sia *una città sempre più accessibile e connessa*.

Quindi questi indicatori di grande accessibilità possono essere incrementati ulteriormente, in particolare incentivando quelle forme di mobilità dolce e alternativa che sono sempre più richieste, sono sempre più necessarie per avere dei livelli di sostenibilità ambientale che sono fondamentali in un quadro in cui la città deve essere sempre più attrattiva.

*L'attrattività* oggi è un tema fondamentale, un tema che si incrocia con la capacità di mantenere vivo il lavoro e le attività economiche che rappresentano sul territorio di San Giuliano Milanese un elemento fondamentale. L'area di Sesto Ulteriano e Civesio credo sia l'area produttiva, più

grande dell'Area metropolitana milanese e non solo, per cui la capacità di essere attrattive, di sostenere questo tipo di attività vuol dire sostenere il lavoro, diventa centrale anche dal punto di vista della pianificazione urbanistica, con una città che però ha uno sguardo sempre più sostenibile. Quindi il tema della sostenibilità da un punto di vista del territorio costruito ma anche degli spazi aperti e, con tutte le politiche che ne conseguono che poi proveremo guardare, diventa elemento di centralità.

In questo quadro sono cinque le strategie che hanno guidato il nostro lavoro e condivise con l'Amministrazione che ovviamente ne ha dato l'indirizzo.

- Primo elemento è quello di radicare il lavoro;
- il secondo dare centralità al progetto di spazio pubblico;
- il terzo la riqualificazione dei paesaggi naturali urbani;
- il quarto la rigenerazione della città consolidata
- e infine la capacità di rafforzare l'identità dei quartieri.

Ovviamente queste strategie fanno da contraltare a quello che sono stati gli elementi sia di qualità, quindi che dobbiamo calcolare e stressare dal punto di vista qualitativo, ma anche per andare a sopperire ad alcuni elementi di difficoltà che la città può riscontrare nel suo status attuale.

La prima strategia che è quella di radicare il lavoro ovviamente lavora sostanzialmente su quelle che sono le aree destinate alle attività economiche in viola - in questa slide -vedete tutti quelli che sono gli ambiti che hanno questa caratterizzazione e, come potete vedere, rappresentano in realtà la maggior parte del tessuto urbano consolidato; quindi stiamo lavorando su una dimensione notevole per la città e che ha una centralità. L'Ambito principale ovviamente è quello di Sesto Ulteriano, Civesio che ha una preponderanza rispetto a questa dimensione, però non va dimenticato anche tutto il comparto produttivo ed economico di Zibido che ha comunque ha una rilevanza molto importante.

Accanto a questa mappatura di elementi e di identità che poi abbiamo provato un po' a costruire, e questo è un po' il metodo che utilizzeremo questa sera per raccontare questi ambiti, diciamo ci sarà:

- una prima slide introduttiva che rappresenta un po' le questioni;
- una seconda slide in cui diciamo quelli che sono i dispositivi che abbiamo messo a punto per attivare queste strategie nel loro complesso e,
- successivamente, poi in una seconda fase della presentazione, andremo a vedere puntualmente quelli che sono i progetti strategici, gli ambiti di trasformazione che alimentano questa trasformazione.

Al fine di andare a radicare questa dimensione del lavoro abbiamo provato ad attivare alcuni

strumenti.

Il primo riguarda il tema delle *funzioni urbane*.

Grazie alle previsioni del DPR 380 e un po' anche ovviamente ad una dinamica di scelta, si è scelto di andare alla dimensione di non più suddividere in forma ormai antica - tra virgolette - quelle che sono le dimensioni produttive e terziaria direzionale, ma andare ad individuare un'unica e grande tipologia di attività economiche di questo darà la possibilità di sostanzialmente rendere più flessibili le funzioni che si possono insediare negli ambiti che hanno questa vocazione e quindi rendere un po' più dinamico dal punto di vista dell'attrattività e delle possibilità e insediative questi ambiti.

Saranno quindi ammesse le funzioni di tipo industriale, artigianale, terziario e commerciale di servizi, attività di servizi alla persona, in una dimensione più semplice dal punto di vista del cambio d'uso. Ovviamente resteranno non ammesse le funzioni residenziali rurali che sono ovviamente non compatibili con questi ambiti. Mentre d'altra parte fondamentale, è quella legata alla dimensione commerciale.

La scelta, come ha anticipato già in precedenza il Sindaco, è quella di limitare fortemente l'insediamento di nuove grandi strutture di vendita che non potranno più insediarsi ex novo, ma l'unica possibilità che viene data è quella di riconfigurarsi laddove è già presente. Per cui semplicemente attraverso l'accorpamento di attività commerciali esistenti potranno riconfigurarsi le grandi strutture; diversamente non vi sarà la possibilità di nuovi insediamenti.

Per quanto riguarda invece le medie strutture di vendita, che sono altresì presenti sul territorio, queste potranno insediarsi unicamente su quelli che sono gli assi viari che abbiamo individuato che sono, per capirsi, questi che abbiamo individuato in blu. Per cui secondo criteri di accessibilità agli ambiti, su quelli che sono gli ambiti destinati alle attività produttive, c'è la possibilità o meno di insediare le medie strutture di vendita. Mentre invece è sempre ammesso sia in tutti i tessuti, quindi ovviamente anche in quello per le attività economiche, il commercio di vicinato che, anche nei NAF negli ambiti delle composizioni, negli ambiti delle rigenerazione, soprattutto non richiede nuove dotazioni. Una delle scelte che è andata incontro alla necessità di incentivare quello che è l'insediamento del commercio di vicinato, sostanzialmente non verrà richiesta la necessità di dotazione, quindi i nuovi oneri per l'insediamento e al fine di rendere più sostenibile la possibilità di insediare questi ambiti.

Infine, gli altri due temi che stanno dentro a questa politica, da un lato riguardano il *tema della sostenibilità ambientale*, e quindi si è provato a trovare un equilibrio, non sempre facile da individuare però questo è un po' il tentativo, di far corrispondere alcune misure di riduzione dell'impatto climatico alla possibilità, per contro, di ampliare e incrementare quella che è la superficie permeabile degli ambiti produttivi che è un po' sempre l'indice di copertura, è un po'

sempre la problematica che si riscontra in questi casi. Tecnicamente la scelta è stata quella di provare a dare un incremento fino al 10% dell'incremento di superficie permeabile a fronte del fatto di poter individuare all'interno di questa categoria, quindi le aree permeabili che sono quelle che vanno calcolate, elementi innovativi: come tetti verdi piuttosto che altre tipologie di superfici che tipicamente non vengono individuate. Quindi il senso è: aumentiamo la superficie drenante pur al contempo dando maggiore possibilità alle imprese di aumentare l'indice di copertura.

E infine, quello che è l'elemento che si è introdotto anche attraverso le possibilità offerte dalla legge 18/2019 introduciamo quelli che sono gli Ambiti delle rigenerazioni urbane territoriali. La scelta dell'Amministrazione è stata quella di individuarli proprio in corrispondenza di quelli che sono gli ambiti produttivi di Sesto Ulteriano che, come ben sapete, sono quelli che hanno una minore qualità dal punto di vista sia edilizio che di assetto urbanistico di quell'Ambito, e che quindi potranno accedere a quelli che sono gli incentivi previsti dalla legge regionale 2018; quindi nel momento in cui andranno a fare interventi avranno, oltre che incentivi di tipo volumetrico che però sono un po' estesi su tutta la città, soprattutto una riduzione del punto di vista degli oneri, del contributo di costruzione e quindi saranno agevolati dal punto di vista economico per poter intervenire.

La seconda strategia è quella di *ridare centralità al progetto dello spazio pubblico*. Come dicevo prima uno degli elementi che richiede maggiore attenzione al fine di valorizzare un po' quello che è il tessuto urbano consolidato, è la qualità e la centralità dello spazio pubblico.

San Giuliano ha una grande estensione di aree da questo punto di vista che però in molte occasioni, in molte situazioni presentano problematiche dal punto di vista qualitativo, per cui la scelta è stata quella di provare a costruire una sorta di infrastruttura pubblica al servizio della città che, come finalità, oltre che a ridare qualità ovviamente a questi spazi possa essere anche da catalizzatore per la trasformazione dei tessuti esistenti.

In questa slide vedete, un po' in giallo, riassunti quelli che sono i principali ambiti sui quali andremo ad intervenire e non vado in approfondimento perché poi saranno oggetto dei 7 progetti strategici che abbiamo provato a costruire dentro a questo tipo di politica.

Dal punto di vista invece dei dispositivi la scelta è stata quella, in primo luogo di incrementare la richiesta di dotazione pubblica all'interno delle trasformazioni. Nel vigente PGT in caso di trasformazione, soprattutto dal punto di vista delle funzioni residenziali, la richiesta era quella minima di legge, quindi 18 m<sup>2</sup> ad abitante. Al fine di provare a mantenere elevato questo standard da un punto di vista quantitativo delle aree, ma poi soprattutto anche da un punto di vista della possibilità di intervenire sulla riqualificazione, quanto spesso queste quantità vengono monetizzate, si è scelto di portare, anche a fronte del calcolo della dotazione di

servizi, il parametro a 25 m<sup>2</sup> per abitante; quindi verranno richieste maggiori dotazioni di servizi non di trasformazione dal punto di vista residenziale.

Il secondo elemento che abbiamo introdotto riguarda i *Servizi privati convenzionati*.

Come sappiamo oggi anche un po' con un principio di sussidiarietà molti servizi possono essere erogati anche dal privato in convenzione con il pubblico. In questo caso nel momento in cui il pubblico sceglie o, meglio, c'è un'istanza privata e il pubblico aderisce a questa possibilità di convenzione, la superficie lorda di pavimento di progetto destinata al servizio non viene computata nel calcolo complessivo, e quindi di fatto c'è un incentivo da un punto di vista economico a poter insediare servizi che devono essere ovviamente però convenzionati con l'Amministrazione, questo per renderli più efficaci dal punto di vista della possibilità di insediamento e anche economicamente sostenibili per chi volesse intervenire in questo senso.

Il terzo blocco riguarda il tema dell'*edilizia residenziale sociale*. Il Piano prevede due tipologie di fatto:

- la prima riguarda l'edilizia convenzionata in vendita di tipo agevolato, quindi siamo nel campo della vendita però a prezzi ridotti;
- il secondo blocco invece riguarda l'edilizia in locazione a canone convenzionato, concordato moderato.

Diciamo questi stanno un po' tutti nella categoria della legge nella legislazione regionale, e in ogni Ambito di trasformazione e negli ambiti rigenerazione che abbiamo individuato viene richiesto, anzi parliamo di rinnovamento (c'è un refuso in questa slide) è obbligatoria la realizzazione di una quota di ERS pari al 10% della SL. In questo caso noi chiediamo che sia realizzato edilizia in locazione. Viene data però al fine di non bloccare le possibilità di intervento dal punto di vista della fattibilità degli interventi di monetizzare questa quota e trasferirla nella quota di tipo A, quindi convenzione in vendita di tipo agevolato. Questo permette di avere sostanzialmente un tema di flessibilità in cui l'operatore, se ha la forza e la voglia di costruire edilizia in locazione può farlo, diversamente un obbligo che comunque è pesante e rilevante se non si è operatori che si sta in questo settore, può essere monetizzata e può essere realizzata in edilizia convenzionata. I proventi delle monetizzazioni dovranno invece essere destinati, da parte dell'Amministrazione, alla riqualificazione del patrimonio pubblico esistente.

Quindi si ha una politica in cui di fatto l'incremento delle dotazioni è legato ad un sistema flessibile, quindi si va incontro alla fattibilità delle operazioni e dall'altra parte si sceglie di mettere l'Amministrazione nelle condizioni economiche di poter intervenire sulla riqualificazione del patrimonio pubblico esistente che diventa centrale in questa fase storica e soprattutto anche rispetto alla qualità del patrimonio edilizio pubblico esistente.

L'ultimo tema riguarda invece i *parcheggi pertinenziali*, un tema che ha creato problematiche da un punto di vista dell'attuazione nella fase del PGT vigente, pertanto si è andati verso la riduzione della richiesta di dotazione di parcheggi pertinenziali (che sono quelli privati per capirsi), e che viene riportata ai minimi di legge. Questo è anche un po' nella logica di non più costruire una città a misura d'auto ma anche andare verso ad una città che incentivi tutte le altre forme di mobilità.

Viene introdotto inoltre, sempre un po' nella logica di sostenibilità dal punto di vista della svolta ambientale del Piano, la richiesta di piantumazione di un albero ad ogni singolo posto auto realizzato in soprasuolo, al fine di garantire quelli che vengono definiti i servizi eco sistemici. Queste alberature che sono previste qui ma sono previste anche in altre modalità di trasformazione, potranno essere realizzati o in loco se c'è la possibilità di farlo, oppure in aree destinate, individuate dall'Amministrazione e che fanno capo al sistema della rete ecologica.

Il terzo punto è quello che prova a mirare la *riqualificazione di paesaggi naturali urbani*. Come dicevo all'inizio San Giuliano ha una grande quantità di spazio aperto che interessa il 66% della città e che, in buona misura, ha anche una grande elevata qualità. Pertanto quello che abbiamo provato un po' a fare è da un lato la messa a sistema di questi spazi che spesso rappresenta un po' l'elemento problematico, per cui abbiamo tanti spazi che però non dialogano tra loro, e dall'altra parte invece attivare un processo di riqualificazione di questi spazi naturali soprattutto che riguardano la parte urbana, quindi quelli che sono all'interno del tessuto urbano consolidato e che però hanno un'interfaccia diretta con quello che è lo spazio aperto che si apre sul Parco Agricolo Sud Milano.

Gli strumenti fanno capo in primo luogo al tema della *rete ecologica comunale*, la rete ecologica comunale che viene introdotta per la prima volta a San Giuliano e che individua alcuni elementi di caratterizzazione:

- i gangli per il rafforzamento alla biodiversità piuttosto che i corridoi ecologici primari e secondari;
- gli ambiti di riqualificazione ecologica ambientale,

e che quindi è funzionale a mettere in rete a sistema tutto questo sistema di spazi finalizzando la realizzazione di interventi naturalistici e di tutela di questo sistema di paesaggio complessivo.

Vengono individuati poi due tipologie di *ambiti destinati all'agricoltura*:

- quelli agricoli strategici come individuati dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale,
- e quelli invece agricoli ordinari e diciamo non afferiscono a questo sistema.

In questo senso si prova, nella normativa, a declinare in duplice modo il tema dell'agricoltura,



quindi sia da un lato dal punto di vista ambientale della sua qualità di tutela del suolo e dall'altra parte invece come potenzialità dal punto di vista economico in quanto non bisogna mai dimenticarsi che l'agricoltura ha una funzione innanzitutto produttiva ed economica.

Un altro strumento che viene introdotto è quello degli *Ambiti di compensazione* che sono quelle aree che l'Amministrazione vuole acquisire al patrimonio pubblico e sono finalizzati al potenziamento di servizi, del verde urbano territoriale e al recupero ambientale.

Il sistema si appoggia su un sistema perequativo, pertanto viene dato a questi ambiti un indice perequativo di 0,15 m<sup>2</sup> su metri quadri che, a fronte del trasferimento in altri ambiti che possono accogliere queste volumetrie, prevede la cessione all'Amministrazione pubblica di questi ambiti; pertanto sono funzionali a completare il disegno del sistema di spazi pubblici.

Sul tema della *sostenibilità ambientale*, l'ho un po' accennato prima, è stata introdotta una strategia di forestazione normale che si fonda di fatto un po' sugli strumenti che ho accennato e prevedendo negli interventi una costruzione e di ristrutturazione edilizia con demolizione e costruzione, la piantumazione di un albero ogni 50 m<sup>2</sup> di SL, i quali si accumulano a quell'albero richiesto per ogni posto auto soprasuolo realizzato.

Questa doppia politica di fatto potrà portare a costruire una piccola, piccola neanche tanto, in realtà una dotazione che si accompagna alla tipologia di trasformazioni che vengono messe in atto di alberature che potranno poi essere messe nel campo di una strategia complessiva di forestazione urbana e che quindi è fondamentale per l'attuazione della rete ecologica comunale.

Infine, e qui strumento innovativo che viene introdotto da leggi regionali e per la prima volta nel Piano di Governo del Territorio, il *tema dell'invarianza idraulica*. Sapete tutti che l'Area metropolitana milanese ha molti problemi da questo punto di vista di invarianza idraulica che determina scenari alluvionali e problematiche del punto di vista della tenuta idraulica dei suoli, pertanto sono stati introdotti due documenti che sono:

- il documento semplificato del rischio idraulico
- e lo studio comunale di gestione dello studio idraulico

di cui credo che San Giuliano sia uno dei primi comuni a portare avanti questa politica, che integrano in tutte le trasformazioni rilevanti la necessità di prevedere strumenti e dispositivi che vanno a migliorare l'invarianza idraulica nel suolo.

Quarta strategia è quella di *rigenerare la città consolidata*. Come dicevamo il Piano mira a ridurre e a limitare il più possibile il consumo di suolo e invece a potenziare la possibilità di rigenerazione della città consolidata e i suoi ambiti.

Qui vedete la suddivisione sostanzialmente per funzioni in viola sono le funzioni per attività

economiche, mentre nelle diverse scale di rosso abbiamo tutti quei tessuti prevalentemente residenziali. All'interno di questi tessuti sono stati individuati diversi dispositivi che sempre mirano alla possibilità di incentivare i processi di rigenerazione della città consolidata. All'interno dei tessuti del Piano delle Regole sostanzialmente abbiamo individuato tre tipologie residenziali:

- il primo sono degli Ambiti ad impianto unitario che di fatto sono quelli prevalenti all'interno del tessuto che sono, per capirsi, tutti quegli ambiti che hanno una configurazione di impianto unitario e quindi dei condomini sostanzialmente ai quali di fatto si va verso una sigillazione di quello che è l'indice come riconoscimento della SL massima uguale a quella esistente. Pertanto in questi ambiti si interverrà semplicemente con misure di incremento volumetrico una tantum legate ad un'incentivazione sulle singole unità immobiliari, laddove possa esservi la possibilità di ampliamento.
- Il secondo tessuto, che è quello di ricomposizione urbana a bassa densità, viene riconosciuto un indice di 0,4 m<sup>2</sup> su metri quadri, un indice di altezza massima di 10 m, e l'indice di copertura intorno al 35%, indice di copertura massima 35%, al quale si affaccia l'indice degli ambiti di composizione urbana ad alta densità che sono quelli che possono raggiungere, rispetto a quelli precedenti, lo 0,6 e i 20 m di altezza. Rispetto al Piano vigente diciamo c'è una conferma sostanzialmente degli indici che però nella realtà vengono leggermente ridotti per l'introduzione di una diversa modalità di calcolo dalla superficie lorda di pavimento che diventa appunto lorda, mentre prima veniva calcolata al netto di alcuni parametri.

La parte però più interessante e innovativa da questo punto di vista sono gli *Ambiti rinnovamento urbano* che sono quelle parti di tessuto consolidato che oggi hanno una funzione prevalentemente produttiva e che però risultano ormai incongrue sia con il contesto e quindi che sono direttamente in connessione, in relazione con gli ambiti residenziali.

Stiamo parlando di questi ambiti con la rigatura, e che tendenzialmente si localizzano tra Zibido e la parte centrale di San Giuliano, è un po' tutta quella fascia di attività produttive che in realtà ha già attivato un processo di rigenerazione in questi ultimi anni e che probabilmente vedrà nei prossimi anni la prosecuzione di questo processo di trasformazione. Questo un po' al fine di andare a ricucire quello che è questo tessuto intermedio che oggi si divide tra Zibido e la restante parte della città e provare un po' a ricomporre questi tessuti urbani.

In questo caso viene individuato un principio di invarianza prossimale (?) per cui sono ammesse tutte le funzioni che prevede la possibilità per le ambiti che hanno già azioni di operatività economiche e vogliono continuare a svolgere e poterlo fare senza limitazioni, ma d'altra parte

viene ammesso il cambio d'uso da produttivo a residenziale ovviamente attraverso il permesso di costruire convenzionato. Pertanto c'è uno schema da questo punto di vista che garantirà la costruzione dello spazio pubblico con determinati criteri. In questo caso gli indici sono uguali a quelli dell'alta densità per cui abbiamo lo 0,6 m<sup>2</sup> su metri quadri con la possibilità di accedere ad 5% di SL di progetto in più, attraverso un indice perequativo.

Ultima tematica strategica è quella di *rafforzamento dell'identità dei quartieri*. Come sapete meglio di me San Giuliano è, come tante città peraltro, suddivisa in diversi nuclei storici quindi: Sesto Ulteriano, Civesio, San Giuliano, Zibido e soprattutto anche gli ambiti delle cascine, che stanno prevalentemente all'interno del Parco Sud, e che costruiscono un territorio che ha una forte identità storica, nonostante la gran parte dei tessuti di San Giuliano siano ovviamente di recente formazione. Però diciamo ci sono molte resistenze, soprattutto di tipo rurale, che caratterizzano un'identità forte di questo territorio e del suo paesaggio.

Pertanto l'idea è quella di andare a rafforzare questa identità. Due sono stati sostanzialmente gli elementi che abbiamo un po' provato a portare avanti:

- il primo riguarda l'individuazione dei *nuclei di antica formazione*. Sono stati ampliati rispetto a quelli preesistenti e riconoscendo tutti quelli che sono realmente gli ambiti di radice storica e per i quali si chiede sostanzialmente di adeguarsi ad alcune prescrizioni, prevalentemente poi di tipo morfologico, che sono tese alla valorizzazione e soprattutto alla conservazione di questa identità, di questi ambiti storici che fanno capo ai nuclei di antica formazione.
- Dall'altra parte invece vengono poi portati avanti quelli che sono l'individuazione dei *nuclei di interesse paesistico* e di *grande valore storico monumentale e gli insediamenti rurali di interesse paesistico* che sono tutti quegli ambiti, cascinali o comunque rurali, che afferiscono all'interno del Parco Agricolo Sud in cui ovviamente diciamo i due che hanno caratterizzazione prevalente sono certamente Viboldone e Rocca Brivio per la loro storia e la loro qualità. Come detto sono ambiti che ovviamente afferiscono a discipline del Parco Agricolo Sud Milano e sono quindi assoggettati al loro Piano attuativo e alla sua approvazione ma che per i quali si prevede di fatto esclusivamente al recupero delle volumetrie esistenti, oltre ovviamente agli incentivi che vengono previsti dalla normativa regionale.

Infine sempre l'altro strumento che abbiamo provato ad adottare, un po' più elevato dal punto di vista del controllo, è il *tema della sensibilità paesaggistica*.

Nel territorio comunale abbiamo individuato quattro classi di sensibilità che vanno, come vedete in base ai colori di questa mappa viene individuata, che vanno da molto alta, alta,

media bassa, a seconda della qualità del paesaggio e degli elementi sui quali si controlla. Questo permetterà sostanzialmente attraverso la Commissione del Paesaggio di avere un maggiore controllo sulla qualità delle trasformazioni.

Questi cinque sono un po' quelli che sono gli elementi che caratterizzano la strategia complessiva del Piano e sul quale si sono un po' fondate tutte le strategie e le scelte operative. Come vedete non abbiamo costruito delle strategie in forma astratta e quindi abbiamo semplicemente messo lì degli scenari desiderabili, ma ad ogni scenario abbiamo provato ad accostare dei dispositivi reali di attuazione di queste strategie, pertanto non rimarranno semplicemente buoni propositi sulla carta ma a ciascuna di queste strategie si accompagnano dei dispositivi reali e quindi normativi.

L'altro elemento che abbiamo provato a mettere in campo per provare a trasformare la città e a mettere in gioco elementi di nuova qualità, sono questi *sette progetti per le città*.

Come vedete interessano più o meno tutta l'estensione del territorio comunale però in modo selettivo, quindi non andiamo ad interessare tutto, ma riconosciamo quelli che sono gli ambiti più strategici e questo per far sì che l'Amministrazione possa concentrarsi su alcuni elementi e non disperdere l'attenzione e le risorse, e dall'altra parte ciascuno ha una caratterizzazione; quindi non sono progetti diciamo senza un'identità ma per ciascuno s'è provato a trovare un tema forte che potesse poi rimettere in gioco il ridisegno complessivo della città e soprattutto del suo spazio pubblico.

Il primo progetto riguarda il *Polo dello sport* a Borgo Est e Villaggio. Questo è un tema che è subito emerso diciamo nella fase di costruzione del Piano perché ha riguardato soprattutto la necessità di realizzazione del nuovo Polo per lo sport provando un po' a capire quali potevano essere le aree disponibili all'interno del contesto. Alla fine la scelta è ricaduta sull'Ambito prossimo al Parco Nord e quindi prospiciente la cava, per intendersi quest'area che sarà, nella quale potrà essere realizzato un nuovo Polo dello sport quindi con una nuova piscina e con altre attrezzature sempre con questa funzionalità. Si prevede poi inoltre la riqualificazione in alternativa alla demolizione dell'edificio dismesso che insiste su via Risorgimento e una contestuale riqualificazione di quest'asse inteso un po' come una sorta di strada parco.

L'idea di questo Polo dello sport in quest'Ambito è sostanzialmente quella di andare a completare quello che è il Parco Nord che è già un elemento di qualità della città provando ad ampliarne uso, ruolo e funzioni attraverso come dicevo un miglioramento complessivo di quelli che sono gli ambiti ed un suo ampliamento e soprattutto anche una riconnessione che prevede poi continuità con quegli spazi che stanno a sud di via Risorgimento e che anch'essi vedono la presenza di strutture sempre legate al tema dello sport, valorizzando anche ovviamente un tema di connessione e di percorso ciclopedonale all'interno di questo sistema Parco, nonché la

tutela e la valorizzazione di quelle che sono le aree boscate e il fontanile che è un elemento di qualità.

L'altro passaggio importante è quello sempre di, che poi vedremo anche in un'altra strategia complessiva, di migliore accessibilità a quest'area anche attraverso la via Emilia con il miglioramento degli attraversamenti e dell'accessibilità dalla parte restante della città.

Quindi quest'Ambito viene interessato da un unico Ambito di trasformazione. Adesso io non entrerei nel dettaglio di ciascuna di queste schede perché altrimenti rischiamo di andare molto lunghi, però ad ognuna di queste strategie si accompagnano poi degli ambiti di trasformazione che alimentano la possibilità reale e quindi anche qui stiamo lavorando in termini di reale attuazione della possibilità di questi ambiti strategici; di fatto questo è l'Ambito di trasformazione con la possibilità, nell'Ambito A, di individuare la zona della piscina e l'Ambito B di riqualificazione dell'edificio esistente.

Il secondo progetto strategico riguarda la *valle della Vettabbia* che si sviluppa di fatto tra Civesio e Viboldone. Qui abbiamo un unico, anche qui in questo caso l'unico, l'unico grande Ambito di trasformazione che insiste su quest'area, di fatto sull'asse di via Como, che ha la finalità di una sua riconversione funzionale che possa sostanzialmente andare a ricucire quello che è il tessuto tra Civesio e la parte che va verso San Donato e via Di Vittorio. Quindi da un punto di vista del progetto urbano questo è un po' l'elemento con due nuovi punti di connessione: uno viabilistico e uno ciclopedonale in attraversamento della Vettabbia; quindi a nord attraverso una nuova viabilità e a sud attraverso un percorso ciclopedonale che poi è quello che di fatto si riconnette poi con Borgo Lombardo, e di fatto a nord con San Donato Milanese, l'Ambito della Campagnetta.

L'elemento che però ha più interesse dal punto di vista della caratterizzazione strategica è quello di creazione di fatto di questo parco che apre alla valle della Vettabbia, quindi seguendo un po' questo percorso a nord è prevista l'acquisizione di quest'area di fatto che apre, diventa un po' la porta di San Giuliano Milanese verso il Parco Sud della valle della Vettabbia, con la realizzazione di un nuovo percorso ma in realtà più nuovi percorsi lungo la Vettabbia, che di fatto riconnettono la parte della città con l'Ambito di Viboldone e, incrociando anche altri elementi di caratterizzazione storica del territorio con la città, in un sistema ciclabile che poi si estende in realtà come ho già detto verso est, quindi verso la città. Quindi diciamo abbiamo una doppia apertura sia verso la città sia verso Nord a quello che è il territorio della valle della Vettabbia.

Come ho detto questo è l'unico Ambito di trasformazione che apre alla possibilità di trasformare da produttivo a residenziale questi ambiti e soprattutto riconnette Civesio con la parte ad est della città.

Terzo progetto è quello che riguarda il *nuovo asse urbano tra centro storico e Zivido*.

Come dicevamo c'è una sorta di frattura in questo momento tra queste due parti di città e attraverso la previsione di quelli che sono gli ambiti di rinnovamento urbano che sono quelli di cui ho accennato prima e quindi tutto questo tessuto intermedio che è già in fase di trasformazione, che è stata fase di trasformazione di questa fase storica ed ancora oggi vede interventi in corso, prevede un po' una sorta di completamento e di ricucitura di questi ambiti. L'elemento cardine sta un po' anche in questo caso sullo spazio pubblico, quindi la possibilità di dare una gerarchizzazione diversa a quelli che sono gli assi di connessione tra Zivido e il centro storico, andando sostanzialmente da un lato a destinare l'asse di via dei Mille e via Montenero prevalentemente alla viabilità locale e soprattutto anche alla viabilità ciclopedonale, quindi un'asse a scorrimento lento, lasciando invece sull'asse di via Tolstoj quelli che sono l'Ambito di scorrimento più veloce e oltretutto anche di quelli che sono gli assi di carattere commerciale che si attestano su via Tolstoj e le aree produttive.

L'altro elemento invece che lavora trasversalmente su questa strategia riguarda la messa in gioco *dell'Ambito di trasformazione di via Brigade Partigiane*, per intendersi l'asse dove insistono in questo momento la linea degli elettrodotti.

La possibilità in questo caso è quello di fatto di andare a creare due nuovi ambiti di insegnamento destinati perlopiù ad attività di tipo economico, non mercatale come abbiamo in mente noi, il solito classico mercato, ma che possono individuare luoghi che contemplino la possibilità di mettere in gioco gli ambiti di produzione di tipo agricolo con il resto della città. Una sorta di mercato innovativo e che possa però rimettere in gioco questi ambiti che oggi di fatto sono bloccati, modificando radicalmente anche il sistema della viabilità, quindi con l'interruzione di via Brigade Partigiane che non correrà più sotto la linea degli elettrodotti, con tutti i problemi che conoscete nell'attestamento su via Tolstoj, ma rimodellando quindi la viabilità su questi due assi laterali, quindi spostando la viabilità verso sud. Questo elemento di fatto cambierà un po' l'assetto di questo comparto e proverà un pochino a limitare il ruolo di via Brigade Partigiane che non sarà più un grande asse di scorrimento, ma che attraverso questo elemento di ricucitura di fatto potrà accompagnare questo elemento di riconnessione tra queste parti di città.

Questi, come dicevo prima, sono un po' gli ambiti del rinnovamento urbano su cui si attesta prevalentemente la strategia di trasformazione del tessuto esistente che, come dicevo prima, era un indice di 0,6 che può essere elevato del 20%, quindi fino a 0,7, e dà la possibilità di riconvertire anche in funzione residenziale questi ambiti, oppure mantenere la funzione produttiva. Ciascuno di questi ha, come vedete questi segni rossi e verdi per capirsi, però ha anche alcune finalità pubbliche che sono tutte mirate alla ricucitura degli spazi e alla

ridefinizione del sistema di connessione della città pubblica.

Quarto progetto strategico è quello legato al Parco dei servizi di Zivido.

Uno degli elementi che maggiormente è emerso nella fase di costruzione del Piano è di fatto la grande dotazione di spazi ancora aperti, in parte pubblici, in parte privati; in questo momento che insistono su Zivido su quest'asse che si sviluppa tra queste due parti di città e che necessitano di un percorso di valorizzazione soprattutto da un punto di vista della dotazione di servizi. Al fine di attuare queste strategie e quindi anche qui di creare una sorta di grande Parco di servizi abbiamo individuato due ambiti di trasformazione:

- uno che è quello che insiste su via Gorki che era già previsto dal vigente PGT sul quale però si fa una scelta di modifica della previsione. Di fatto si amplia leggermente la superficie fondiaria di sistema e in questo Ambito e in concambio però si chiede la cessione di quest'Ambito che funzionale al completamento del Parco dei Giganti. Pertanto di fatto se si dovesse attuare quest'Ambito si andrebbe a completare l'acquisizione di tutti gli ambiti interessati dal Parco dei Giganti.
- Sull'asse dei servizi invece c'è poi un secondo Ambito di trasformazione che interessa quello stabile per intenderci tra i due ambiti, Serpenthouse e l'altro non mi ricordo il nome, comunque per capirsi al Nord di Serpenthouse sul quale si prevede anche qui una ridefinizione funzionale di quello stabile che di fatto è in parte dismesso, in parte utilizzato.

Gli ultimi due elementi invece che vanno sul tema della *valorizzazione dei servizi* riguardano:

- uno la possibilità di ampliamento della scuola Rodari; quindi uno degli elementi fondamentali che è un po' emerso, anche qui dall'analisi che abbiamo portato avanti, essendoci stata una forte crescita della popolazione degli abitanti su Zivido la scuola è andata un po' in deficit dal punto di vista degli spazi tant'è che è stato attivato un sistema di trasporto che necessita, ai bambini che gravitano su quest'Ambito, di doversi appoggiare in altri plessi della città. Pertanto c'è una necessità effettiva e concreta di ampliamento di questo plesso scolastico e lo si prevede all'interno di questi ambiti.
- L'altro elemento poi è legato al completamento dei *percorsi ciclabili e pedonali* che si sviluppano sull'asse nord-sud di questi ambiti e la possibilità, in ultimo, di realizzazione della nuova RSA che viene attestata a nord, verso via Brigate Partigiane.
- Infine l'ultimo elemento poi è quello di completamento di quello che è il Pip Pirelli con il miglioramento nell'accessibilità quella che sarà la nuova stazione del servizio ferroviario regionale che si verrà ad attestare su Zivido.

Questo è il primo Ambito di trasformazione che vi dicevo prima di via Gorki, quindi questi sono gli ambiti di fatto che potranno essere valorizzati costruiti. Questi verdi invece saranno tutti gli

ambiti destinati alla cessione legati all'attuazione di quest'ambito, per cui ci sarà una forte acquisizione di aree per attrezzature pubbliche che di fatto su 165.000 m<sup>2</sup> di superficie territoriale, sarà di 135.000 m<sup>2</sup> quindi con una prevalenza di aree che rimarranno libere e verranno cedute al pubblico.

E questo invece è il secondo Ambito di via Gogol quindi che si attesta su un fondo di via Gogol, fra l'altro scusate l'Ambito Tiffany e Serpenthouse che sono due ambiti sul quale si attesta, e qui di fatto si tratta di un progetto di rigenerazione urbana di questo ambito.

Quinto progetto è quello legato al Parco Sud, al Parco scusate a Sesto Ulteriano. Come sapete qui diciamo il tema di Sesto Ulteriano è legato a un basso livello di qualità ambientale e, più in generale, degli spazi. L'idea da un lato come ho detto prima è quello di incentivare i processi di rigenerazione urbana e territoriale quindi sugli spazi destinati alle attività produttive ed economiche. Come vedete abbiamo provato a determinare quelli che possono essere gli effetti, quindi con tetti verdi piuttosto che maggiori aree permeabili che possono andare ad implementare la qualità di questi spazi. C'è poi però anche un tema di necessità di ricucire e riconnettere il miglior modo quella che è la frazione di Sesto Ulteriano che, purtroppo, ha un tema di isolamento e cattivo collegamento con il resto della città, per cui di fatto si andranno a prevedere nuovi tracciati ciclo pedonali sull'asse di via Liguria, quindi miglioreranno anche quelli che sono gli attraversamenti, o meglio i sovrappassi autostradali con il loro adeguamento, quindi quello su via Volturmo sia quello sull'asse di via Liguria, al fine di costruire questi due canali di connessione su questi due assi e provare a ricucire, per quanto possibile ovviamente, in tema di connessione con l'Ambito di Sesto Ulteriano.

Qui abbiamo un unico Ambito di trasformazione che si attesta all'interno di viale Lombardia e sul retro di quello che è il Parco di via Toscana, che è un parco già esistente, e che di fatto prova un po' a ricostruire questi ambiti e ad individuare la possibilità di insediare ambiti che sono legati sostanzialmente a servizi alle imprese e quindi non propriamente produttivi ma legati a tipologie di servizi alle imprese e stanno sostanzialmente su quella che è un po' la porta di accesso entrando dal sistema viabilistico autostradale a quello che è l'Ambito di Sesto Ulteriano.

Sesto progetto riguarda gli *spazi pubblici a Borgolombardo e Serenella* e quindi di fatto a cavallo della via Emilia. Come vedete è un progetto che interessa spazi molto estesi per cui si va da Borgolombardo fino a Serenella e lungo tutta la via Emilia e di fatto è un progetto che lavora sullo spazio pubblico, quindi andando a migliorare quelli che sono i quattro punti di attraversamento della via Emilia. Qui abbiamo:

- il primo che si attesta a sud,



- il secondo, una via intermedia che riguarda la riqualificazione dell'incrocio di via Giovanni XXIII;
- il terzo che si attesta su via Risorgimento e la via Emilia, quindi di accesso alla stazione e infine l'ultimo che scusate scusate,
- l'ultimo che è invece quello di via Crociate che va a riqualificare l'accesso della stazione di Borgolombardo.

Di fatto attraverso questa realizzazione, di miglioramento di questi quattro attraversamenti e di fatto un po' degli spazi pubblici che si attestano lungo la via Emilia si prova sostanzialmente a ridare una dimensione più urbana a questo asse che, sapete meglio di me, attraversa in modo molto invasivo la città e che richiede una rideterminazione dal punto di vista urbano di questi spazi.

Un secondo asse che è meritevole di attenzione che è quello di via Fratelli Cervi che di fatto essendo laterale alla via Emilia e diciamo centrale anche da un punto di vista dalla composizione e del raggiungimento di alcuni servizi, può funzionare come asse secondario di attraversamento della città più di carattere pedonale e ciclabile.

Settimo ed ultimo progetto riguarda il tema delle *stazioni sulla via Emilia*. Da due passeranno a tre ovviamente le stazioni, quindi è una Stazione centrale, la Stazione di Borgolombardo e la terza Stazione su Zivido che verrà realizzata nel prossimo futuro, il tema è quello di creare tre porte effettive alla città che abbiano dignità e qualità. Pertanto sulla Stazione centrale sulla via Emilia: il tema è quello di riqualificare sostanzialmente il piazzale della stazione e la via Toscani che di fatto è quella di accesso principale alla stazione della città, con il terzo elemento che comunque abbiamo già un po' raccontato, il miglioramento dell'attraversamento sulla via Emilia e sotto stazione.

Per quanto riguarda invece la nuova stazione di Zivido ovviamente c'è un tema di completamento di quelle che sono le trasformazioni in corso e quindi di realizzazione della stazione stessa e anche qui il tema centrale sarà quello di migliorare quella che è l'accessibilità alla stazione dalla parte di Zibido e quindi l'attraversamento anche in questo caso della via Emilia con la possibilità inoltre di andare a ridefinire un po' alcuni spazi che si attestano lungo su quest' asse intorno alla stazione; quindi di fatto l'idea di creare una vera e propria porta di accesso che oggi non esiste su questo comparto ed ha avuto in questi anni una grossa evoluzione, un grosso attestamento di fruizione su questi spazi.

Questo è un po' diciamo il tema del racconto complessivo del Piano (guardo che ore sono le 21.56 per cui siamo ancora abbastanza in tempo), diciamo da un punto di vista delle strategia ed i suoi dispositivi quindi abbiamo cercato di capire quelli che sono gli elementi che

interessarono la trasformazione della città e i suoi dispositivi per poterlo fare e quelli che sono i principali progetti strategici che andranno ad alimentare la trasformazione. Su questi progetti strategici che riguardano di fatto lo spazio pubblico l'auspicio è quello di provare a concentrare alcune risorse e quindi ridefinire un po' quello che è il volto, l'assetto della città e al contempo di stimolare quelli che sono i processi di trasformazione, di rigenerazione degli spazi privati, proprio attraverso quello che è il miglioramento dello spazio pubblico.

Dal punto di vista invece, provando ad entrare un po' in quelli che sono i numeri di dimensionamento del Piano, si prevedono 6 ambiti di trasformazione, quindi c'è stata una forte riduzione rispetto al Piano precedente, i quali hanno una superficie territoriale di circa 350.000 m<sup>2</sup> e una previsione di superficie lorda, quindi diciamo volumetrie realizzabili di circa 100.000 m<sup>2</sup> andando ad arrotondare, i quali generano circa 220.000 m<sup>2</sup> di aree per attrezzature pubbliche che sono stati incrementati nei parametri e dimensionamento che si attesta a circa 1.100 abitanti teorici. Diciamo un Piano che di fatto va un po' a ridurre i numeri previsionali del Piano precedente che di fatto ha un dimensionamento superiore e che prova a lavorare in modo un poco più strategico su alcuni ambiti e su alcuni elementi di trasformazione.

Sulla destra vedete un po', se sulla sinistra abbiamo un Documento di Piano con gli Ambiti di trasformazione a questi si aggiungono invece quelli che sono le previsioni di trasformazione del Piano delle Regole. Di fatto per intendersi nel Documento di Piano vuol dire grandi ambiti assoggettati al Piano Attuativo al quale si accostano alcune trasformazioni minori, le quali abbiamo scelto di inserire all'interno del Piano delle Regole per determinare processi più snelli e più legati ai temi della rigenerazione.

I principali riguardano i temi degli *ambiti del rinnovamento urbano* che sono quelli che abbiamo individuato in blu, per capirsi su questa tavola, che interessano 160.000 m<sup>2</sup> di aree e che possono produrre una superficie lorda di circa 50.000 m<sup>2</sup>, ai quali seguono poi ovviamente tutte le dotazioni di superfici per servizi, attrezzature pubbliche e collettive.

Provando a fare il confronto tra il PGT vigente e questa prima variante col nuovo Documento di Piano come vedete di fatto c'è una modifica sostanziale dei numeri. Gli ambiti di trasformazione, più gli ambiti di rinnovamento urbano interessano circa 500.000 m<sup>2</sup> di superfici territoriali e producono superfici lorde per circa 150.000 m<sup>2</sup>.

Il PGT vigente lavorava più o meno su numeri doppi rispetto a superfici territoriali per cui andava oltre il milione di metri quadri, 1.150.000 m<sup>2</sup> di superfici interessate e una superficie utile, quindi tra l'altro superiore a quella lorda, di 500.000 m<sup>2</sup> di superficie utile, contro i 150.000 attualmente previsti.

Di fatto gli abitanti teorici che poi ovviamente sono teorici e non sono reali, determinati da questa variante, vedono un incremento potenziale di 3.580 abitanti contro lo spread da 4.000 e

4.300 del PGT vigente. Se li inseriamo nella logica di variazione della popolazione al 2030 che è l'orizzonte che più o meno abbiamo dato a questo Piano per l'attuazione ovviamente sappiamo tutti che non tutto si attuerà, però è giusto avere una proiezione, rispetto ai tre scenari che avevamo individuato inizialmente: uno scenario basso, uno scenario medio e uno scenario alto. Tenete conto che lo scenario basso al 2030 individuava 4.355 abitanti teorici, lo scenario alto arrivava addirittura a 47.000, quello medio era intorno ai 44.000 e il Piano si attesta ad un potenziale di 42.500 abitanti nel 2030, che è, per capirsi, questo pallino rosso all'interno di queste tre linee che sono i tre scenari. Ciò significa che il Piano più o meno si colloca a mezza strada fra lo scenario basso e lo scenario medio e quindi tutto sommato va a corrispondere quelli che sono i corretti scenari previsionali e peraltro risponde ai criteri individuati nel PTR per la determinazione del dimensionamento del Piano di Governo del Territorio.

Rispetto alla *dotazione dei servizi* che è l'altro elemento derimente dal punto di vista del dimensionamento come vedete, a fronte di minori trasformazioni, abbiamo però una maggiore dotazione di aree per servizi che passano da 1.750 a 2.200 e che sono frutto di fatto dell'aumento di questa dotazione che passa da 18 a 25 m<sup>2</sup> ad abitante di dotazione richiesta e che porterà, nell'ipotesi di attuazione complessiva del Piano, a una dotazione pro capite di servizi che passa da 47 700 previsto nel PGT vigente a 51,8 m<sup>2</sup> abitante.

*Consumo di suolo.* Ovviamente se ragioniamo in termini di rigenerazione urbana come abbiamo fatto, quindi di concentrazione delle attenzioni sulle trasformazioni sul tessuto esistente, abbiamo calcolato che ci saranno una soglia comunale di revisione di consumo di suolo e questo anche al fine del calcolo dell'adeguamento che testualmente sono ordinati alla legislazione regionale che va a meno 41%: Pertanto questo Piano prevede una riduzione del 41% della riduzione di consumo di suolo, ovviamente rispetto a quelle che erano le previsioni del Piano vigente approvato nel 2014.

La soglia comunale di consumo di suolo si attesta a 29,34%, questo è il rapporto percentuale tra la somma e la superficie urbanizzata della superficie urbanizzata del territorio urbanizzabile con un bilancio ecologico complessivo, quindi in soldoni sono le aree che vengono sottratte alla potenziale urbanizzazione di 91.000 m<sup>2</sup>. Questo di fatto è uno scenario che si proietta verso un Piano ecologicamente sostenibile e che va ben oltre quelle che sono le richieste minime di consumo di suolo dettate dalla legge 31 del 2014 e dal PTR. Diciamo questo è un po' lo scenario complessivo.

Per completare un po' il ragionamento e quindi dirvi quelli che saranno anche i prossimi passi, la metto lì alla fine, il tema di adeguamento alla legge 18 del 2019 che prevede tre elementi.

Il primo sono degli *ambiti di rigenerazione* che le abbiamo già individuati e che si attestano sulle aree produttive di Sesto Ulteriano. A settembre di fatto del 2020, in quanto sono stati prorogati

questi termini vista l'emergenza, dovranno essere fatti altri tre passaggi:

- individuazione di quelli che sono degli ambiti sui quali attivare l'esclusione dalla previsione della legge 18 e quindi incentivi che la stessa determina;
- individuazione del patrimonio edilizio dismesso e degli edifici rurali dismessi che in realtà diciamo sono già stati individuati all'interno del PGT, ma che dovranno poi essere deliberati ulteriormente dall'organo consiliare e sigillati dalla loro previsione definitiva.

Per cui di fatto questo è un po' lo scenario che emerge dal Piano. Dal nostro punto di vista diciamo che siamo direi soddisfatti rispetto a quello che sono un po' le previsioni. Ci sembra di aver costruito per quanto possibile nei limiti delle possibilità un Piano equilibrato e come vedete sostenibile. Abbiamo provato ad individuare alcuni elementi di innovazione che chiaramente dovranno essere testati sul campo ma che è anche un po' nel nostro ruolo proviamo ad introdurre in una situazione abbastanza interessante e dinamica come quella di San Giuliano, parlo dei temi della (*inc.*), dei temi della sostenibilità, dei temi della forestazione urbana che sono innovazioni che si prova ad introdurre in questo documento e che speriamo possano portare ad un nuovo volto, ad una nuova innovazione dal punto di vista degli strumenti e ovviamente provando a perseguire, e qui starà un po' all'Amministrazione e alle amministrazioni che verranno perché chiaramente qui si parla di una proiezione di 10 anni di questo strumento, provare a perseguire quella logica di riqualificazione dei progetti sullo spazio pubblico che ovviamente a questo punto diventano centrali, soprattutto in un momento in cui si riduce il peso di quelle che sono le trasformazioni che riguardano il consumo di suolo.

Io non avrei altro da aggiungere, se ci fossero alcune questioni rimaniamo a disposizione. Grazie a tutti.

#### **PRESIDENTE**

Grazie all'architetto Corvi, darei in questo momento la parola all'architetto Brambilla in modo che possa proseguire con l'illustrazione in modo che poi se ci sono delle domande quindi possiamo ragionare su, come dicevo, aprire la discussione con all'interno le domande per voi. Non ci sono quindi altri interventi da parte del Cimep? Giusto, architetto Corvi ?

#### **ARCHITETTO CORVI**

Sì, diciamo noi quello che dovevamo presentare lo abbiamo presentato; rimaniamo a disposizione. Questo è un po' il quadro, lo scenario complessivo.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, mi scusi perché mi ero segnata appunto i due interventi invece sono stati esaustivi da

parte sua. Se siete d'accordo a quello che proponevo prima viste le tempistiche, quindi che tutto diventa raddoppiato, io direi che si possono fare le domande e quindi all'interno dell'apertura della discussione, quindi le domande ci sono i tecnici che possono rispondere. Consigliere Grossi ha una domanda, a chi la domanda?

**CONSIGLIERE GROSSI**

No, no ho una domanda mi perdoni, stiamo parlando del Piano di Governo del Territorio del PGT di questa città è possibile che i Consiglieri comunali possano fare delle domande oppure è proibito? Cioè decide il Sindaco, fa tutto e il Sindaco allora queste slide che non fanno neanche parte dei documenti del PGT ma sono semplicemente delle slide di presentazione, allora facciamo sì che queste diventano il PGT, va benissimo, non facciamo domande andiamo in votazione. Mi perdoni ma vogliamo dare dei diritti a questi Consiglieri comunali, oppure è tutta una farsa?

**PRESIDENTE**

Io ho detto che potete fare le domande non ho detto che non potete fare le domande.

**CONSIGLIERE GROSSI**

Si possono fare delle domande fuori dalla discussione?

**PRESIDENTE**

Il problema che cos'è? Non è stato neanche stabilito nella Capigruppo (*voci sovrapposte, ndt.*) non le abbiamo definite perché di solito si definiscono nella Capigruppo quindi se lei non sa come funziona se lo faccia spiegare.

**CONSIGLIERE GROSSI**

Non le avete definite perché la consigliera del partito democratico le ha chieste e voi non lo avete fatto.

**PRESIDENTE**

Infatti perché se ne parla in quell'Ambito e se ne discute, come sempre è stato fatto in tutte le Capigruppo per i vari consigli comunali. Allora il problema, allora le domande è sempre stato detto l'abbiamo sempre stabilito insieme o stabilire quante domande, o stabilire i tempi anche perché altrimenti si rischia in un Consiglio Comunale si decide che si fanno 100 domande e non si riesce ad andare avanti con il Consiglio Comunale .

**CONSIGLIERE GROSSI**

Si, perché se io ho necessità di fare 800 domande faccio 800 domande non so se se lo ricorda ma quando abbiamo votato un bilancio in Consiglio Comunale , un Consigliere della Lega aveva presentato 800 emendamenti ed è un diritto dei Consiglieri comunali e lei deve garantirlo.

**PRESIDENTE**

Ma io l'ho sempre garantito e siete stati anche garantiti con le commissioni, quindi nessuno sta dicendo che qui nessuno fa domande è chiaro? Stiamo perdendo del tempo inutile, lei ha delle domande da fare? Ha scritto che ha delle domande, faccia le domande e io prendo i tempi.

**CONSIGLIERE GROSSI**

Tempi di cosa? mi perdoni.

**PRESIDENTE**

Lei ha, ho detto prima, 20 minuti di tempo, ok? Fa le sue domande.

**CONSIGLIERE GROSSI**

Sulla base di cosa ho 20 minuti di tempo?

**PRESIDENTE**

Sono i tempi della discussione.

**CONSIGLIERE GROSSI**

Questa non è la discussione, impari a fare il suo lavoro questa non è la discussione.

**PRESIDENTE**

Ma cosa sta dicendo? Ma impari lei a fare il suo.

**CONSIGLIERE GROSSI**

Lei ha aperto la discussione Presidente? Ha aperto la discussione? Perché non si è capito.

**PRESIDENTE**

No. perché lei non ascolta urla.

**CONSIGLIERE GROSSI**

Ok, allora ha aperto la discussione?

**PRESIDENTE**

Ho detto che aprivo la discussione, visti i tempi doppi, all'interno della discussione venivano fatte le domande.

**CONSIGLIERE GROSSI**

Ha deciso lei che non si possono fare le domande ai tecnici se non all'interno della discussione, quindi mi sta togliendo il diritto di fare un intervento politico nella fase della discussione perché io in questo momento ho necessità di fare delle domande tecniche ok? Che in Commissione non è stato possibile fare perché, mi perdoni, in Commissione sono semplicemente state esposte le slide che il professionista ha esposto questa sera; peccato che queste slide non facciano parte dei documenti del PGT, dei documenti del PGT fanno parte i Documenti di Piano, il Piano delle Regole, Piani dei Servizi fa parte tutta la cartografia che è stata presentata ed è stata caricata sull'ownCloud se non sbaglio il 22, no il 26 mi perdoni di giugno, però non vorrei sbagliare sulla data, mi perdoni. Io prima ok, non ho avuto possibilità di analizzare queste cose, non ho potuto averle questi documenti per poter fare delle domande al tecnico nella Commissione anche perché, e su questo mi possono venire in sostegno sicuramente i commissari della Commissione Urbanistica, in Commissione ci sono state semplicemente presentate le slide, non ci è data la possibilità di fare ulteriori approfondimenti.

Quindi le chiedo gentilmente per favore ci dia la possibilità, a tutti, di fare delle domande ai tecnici perché è fondamentale questa parte. Le dico ci sono delle questioni sugli ambiti di rinnovamento che non ho capito, ci sono delle questioni sugli ambiti di trasformazione; ci sono delle questioni ad esempio sui piani attuativi che ad oggi non sono ancora conclusi, che non ho capito che cosa succederà. Cioè dateci la possibilità di fare delle domande. Stiamo chiedendo solo questo fuori dall'Ambito della discussione, perché non ha senso.

**PRESIDENTE**

Allora concordiamo che possiamo fare delle domande ma la questione è le domande dovranno avere un limite, oppure decidiamo che le domande possono essere da qui fino a domani mattina? Chiedo, anche perché le domande normalmente, sto parlando normalmente nel regolamento non sono previste le domande le abbiamo sempre accettate, le ho, anzi, le ho sempre accettate. Quindi faccia le domande. Per favore mi scriva chi ha delle domande da fare. Prego consigliere Grossi.

**CONSIGLIERE GROSSI**

Grazie, molto gentile, allora innanzitutto una domanda volevo sapere come ci si comporta con i piani attuativi che sono previsti nel vecchio PRG, sono stati attuati in parte, ma con la nuova variante possono subire come dire delle modifiche o possono essere interessate da queste; si va in norma con la storia, vengono gestiti diversamente, i diritti edificatori rimangono quelli precedenti, quindi anche il peso che c'è sulla città rimane quello previsto dal vecchio PGT e di conseguenza noi dobbiamo iniziare a ragionare sia con quello vecchio che con la variante. Quindi vuol dire che tutti i calcoli che voi avete fatto, bellissima storia, ma in realtà dobbiamo tenere conto anche di quel dato, primo.

Secondo, mi dica che il tecnico se vuole appuntarsi le domande, oppure vuole rispondere.

**PRESIDENTE**

No, faccia tutte le domande per favore Consigliere così poi c'è la risposta unica.

**CONSIGLIERE GROSSI**

Benissimo, ad esempio abbiamo parlato del 10% di ERS che, se vado a vedere nel Documento di Piano negli ambiti di trasformazione, e da quello che ho visto tra le altre cose sono stati presentati come i piani di trasformazione della città, ma che in realtà sono ambiti di trasformazione, esattamente come quelli che erano stati previsti anche nel Piano Regolatore precedente. Ad esempio c'erano, leggo il Piano delle Regole precedenti, sette contesti di trasformazione e, andando a vedere più o meno sono quasi gli stessi.

Volevo capire se quando parliamo dell'AT02, quindi il Piano di trasformazione del parco di Zivido via Gorki, il 10% per l'edilizia residenziale che deve essere previsto è il minimo per legge, oppure avremmo potuto prevedere qualcosa in più. Idem anche per quanto riguarda l'Ambito di trasformazione 05 di via Como; parlo di questo Ambito dato che io non ho la possibilità di condividere lo schermo perché essendo un semplice Consigliere non mi è data questa possibilità, questa è una domanda.

Poi sempre in merito, perché io sto guardando il Documento di Piano che è un atto ufficiale non sto guardando delle slide, quindi vogliate avere pazienza, andiamo nello specifico degli ambiti di trasformazione: AT01 Parco Nord di via Risorgimento. Volevo capire, e parlo mi perdoni di questo, questo qua la vedete la figurina? Perfetto, parlo dell'Ambito di trasformazione dove c'è la piscina di via Risorgimento. Volevo capire se in questo Ambito di trasformazione è prevista una riflessione anche sulla questione dei parcheggi perché, ad esempio, vedo che sono previsti dei parcheggi per la piscina che sono esattamente adiacenti anche al Centro sportivo, il campo



da calcio. Siccome sappiamo che ha ad oggi una parte di quell'area è utilizzata per far parcheggiare le macchine delle persone che utilizzano il campo, volevo capire se era stata fatta una riflessione anche in questa direzione, nel senso che quel parcheggio magari un domani potrebbe essere utilizzato anche da quei soggetti, da quelle persone e di conseguenza se è stato eventualmente dimensionato anche su questa logica.

Poi volevo capire se, a pagina 16 sempre del Documento di Piano, si parla della possibilità di trasferire la volumetria del capannone dismesso esistente nel comparto A "avendo un riconoscimento di incremento volumetrico pari al 15% del volume esistente". Quindi vorrei capire se in questo modo il soggetto quindi l'operatore che andrà a fare questo Piano attuativo, che tra le altre cose di iniziativa pubblica, avrà la possibilità di trasferire quel 15% dal capannone dismesso alla nuova piscina, dato che la piscina insisterà su un'area che diciamo è interessata dal cono aereo, quindi ci saranno dei vincoli. Vorrei capire se è stata fatta una riflessione da questo punto di vista e tra le altre cose, domanda fatta anche in Commissione al Sindaco, per quanto riguarda il potenziamento di quest'area, per quanto riguarda il nuovo Polo sportivo, volevo sapere se effettivamente l'oasi ecologica, quindi l'Oasi del WWF che è un area di valore inestimabile per questa città, sarà tutelata e di conseguenza lo sviluppo dell'eventuale implementazione del Centro sportivo sarà prevista fundamentalmente tutta verso l'area della ex cava e quindi del Parco Nord.

Poi arriviamo all'Ambito di trasformazione 2 Parco di Zivido via Gorki questo è un Piano attuativo, non c'entra nulla il pubblico, in questo caso, come abbiamo (*inc.*) dell'esposizione del professionista che - tra virgolette - grazie, perché è stato chiarissimo e devo dire che anche il lavoro svolto per la definizione del PGT è stato un buon lavoro perché è uno dei pochi piani realmente leggibili e su questo la ringrazio molto.

Comunque tornando all'ampliamento del Parco di Zivido e, di conseguenza anche al previsto ampliamento della scuola Rodari: in quest'area viene praticamente previsto lo puoi un collegamento con l'Ambito di trasformazione T6. Per essere maggiormente chiari viene prevista una strada, sembrerebbe dalla documentazione, che collega via Gorki all'area del parcheggio dove attualmente c'è ad esempio una palestra, ci sono degli uffici quindi all'Ambito di trasformazione 6, passando praticamente di fianco ad un intervento residenziale di recente costruzione, solo che in questo modo vorrei capire se la fascia verde adiacente la via Emilia che fa parte se non sbaglio anche di un'Oasi del WWF verrà interessata.

Ditemi posso andare avanti con le domande o il tecnico vuole rispondere?

#### **PRESIDENTE**

Prego il tecnico se per favore può rispondere, grazie.

**ARCHITETTO CORVI**

Come preferite se volete finire noi ce le stiamo annotando non c'è problema. Per me può finire così almeno facciamo una.

**PRESIDENTE**

Penso che l'ideale sarebbe che vengano fatte le domande perché alcune domande potrebbero essere magari domande già pensate anche da altri consiglieri e quindi la risposta potrebbe soddisfare anche altre richieste e quindi magari la domanda non verrebbe fatta perché viene già data la risposta, prego consigliere Grossi.

**CONSIGLIERE GROSSI**

Perfetto, grazie mille. Allora poi sul Piano attuativo di viale Lombardia che praticamente fa a far insistere un intervento di carattere recettivo ai servizi privati con alcune attività compatibili di carattere commerciale residenziale, su quell'area onestamente non c'è molto da dire anche perché crea un collegamento con il parco di via Toscana.

Però ho alcune domande effettivamente sulla T04 ovvero l'Ambito di trasformazione di via Brigate Partigiane allora innanzi tutto mi perdoni architetto non ho capito cosa intende per *mercato innovativo*, nel senso che poco tempo fa è stato votato da parte della cittadinanza di San Giuliano una sorta di referendum che ha espresso in modo molto chiaro la volontà dei cittadini di San Giuliano di non voler spostare il mercato del sabato, fondamentalmente il mercato storico della città, dal luogo attuale in cui viene svolto tutti i sabati, però ci troviamo questo tipo di intervento in viale brigate Partigiane ovvero in area mercatale volevo capire effettivamente che cosa intendete per area mercatale anche perché questa domanda la feci anche al Sindaco in commissione però onestamente la sua diciamo esplicazione, la sua descrizione del mercato innovativo di questa sera mi ha lasciato un attimino perplesso. E volevo anche capire in quest'area come intendete modificare la viabilità perché attualmente c'è un passaggio, un collegamento praticamente tra via dei Mille e via Tolstoj. Voi in quell'area decidete di realizzare un attraversamento dolce o comunque una sorta di attraversamento pedonale e ciclabile spostando la viabilità in adiacenza di quello che è l'attuale attestamento di alcune aziende. Volevo capire da questo punto di vista se è stata fatta anche una riflessione su quello che potrebbe essere il carico viabilistico rispetto alle attività di queste aziende perché, mentre oggi le macchine passano su una via parallela, in quel caso passerebbero adiacenti a queste aziende e le entrate e le uscite da queste aziende comunque ne sarebbe interessata. E poi, vedendo anche la planimetria che avete sviluppato volevo capire come intendete creare il

collegamento tra via Serrati e quest'area mercatale.

Poi arriviamo ad un altro intervento molto interessante di trasformazione che è l'Ambito di trasformazione 05 quello di via Como, Ambito che io sono andato a vedermi il Piano delle regole del Piano del 2009-2010 che, se non sbaglio, era il famoso Piano del presidente Greco perché era lei se non sbaglio il Sindaco all'epoca, prevedeva comunque già un intervento in quest'area di Sesto Ulteriano e questa è molto interessante da un punto di vista soprattutto viabilistico, perché? Perché è in adiacenza ad un altro comune, ovvero al comune di San Donato Milanese.

Volevo sapere, dato che c'è, vedo un collegamento sembrerebbe ciclabile con via Di Vittorio se è stato interpellato il Comune di San Donato Milanese prima di prevedere questo collegamento che va ad insistere direttamente su quel territorio. Poi va beh sarebbe anche interessante capire come verranno effettuati e realizzati gli interventi di collegamento che vanno a scavalcare la parte acquitrinosa, comunque il fiume che li suddivide l'area verso via Don Minzoni dall'area verso via Como. E proprio in quest'area cosa molto intelligente, ma mi piacerebbe capire come intende il Piano attuarla, è la prescrizione inserita all'interno del Documento di Piano relativa alla realizzazione degli interventi di accessibilità al comparto che voi prevedete debba essere subordinata o meglio la realizzazione degli interventi edilizi debba essere subordinata al completamento del sistema di accessibilità al comparto.

Vorrei capire se è stata fatta una riflessione da questo punto di vista quello diciamo la T6 era quello di via Gogol di cui abbiamo parlato precedentemente e volevo capire, all'interno delle prescrizioni dato che in quest'area voi concepite un Piano attuativo, quindi non Piano attuativo di iniziativa pubblica, ma un Piano attuativo di iniziativa privata contemplate delle iniziative d'uso fondamentalmente di carattere commerciale e direzionale che tendenzialmente sono già quelle previste, ma inserite dentro anche delle destinazioni d'uso compatibili, più o meno del 30%, che possono essere di carattere residenziale. Volevo capire se questo era stato fatto dato che come dire nell'area già c'è un intervento, che è quello che dicevo precedentemente, di recente realizzazione vi sarà l'intervento del Piano attuativo della T02 verso via Gorki, e ci sarà quella strada di collegamento che qua sembra passi proprio in mezzo al parco, comunque mezzo all'area verde, di collegamento con via Gogol. Su quest'area, volevo capire che cosa significa "rimodulare l'edificio esistente anche con la possibilità di realizzare interventi privati sull'area del parcheggio pubblico retrostante"; sinceramente questa cosa non l'ho capita. E volevo capire se effettivamente vi è la possibilità di incrementare la volumetria esistente fino al 50% "qualora si contribuisca alla riqualificazione degli spazi pubblici esistenti", ovvero vuol dire che se l'operatore privato andasse a riqualificare il parco che è retrostante all'attuale edificio esistente, allora avrà la possibilità di aumentare del 50% la volumetria esistente, cioè

praticamente questi qua non fanno altro che rifare il parco perché vanno a costruire ex novo, organizzano la loro area e in più si prendono il 50% di più di volumetria rispetto a quello esistente.

Volevo capire un attimino la logica, la ratio di questo tipo di prescrizione.

E poi volevo capire la realizzazione della strada di collegamento tra via Gorki e via Gogol come si va a relazionare con quelle prescrizioni legate agli spazi aperti che voi definite in questo modo: “ridefinire le aree verdi esistenti attraverso un carattere meno strutturato, più naturalistico in coerenza con la specificità dell'oasi, riducendo le aree pavimentate con percorsi e piazzette”. Non capisco se riduciamo i percorsi e le piazzette, ma facciamo una strada; mi sembra una cosa un po' l'una con l'altra sennò la cosa non sta in piedi ma, ripeto, magari sono io che non riesco bene a comprendere la ratio delle prescrizioni. Infatti nelle prescrizioni legate alla mobilità evidenziate la realizzazione di una nuova Commissione viabilistica tra via Gogol e via Gorki questi sono, ad esempio, alcune indicazioni legate ai piani attuativi che fondamentalmente ricalcano più o meno quello che voi ci avete illustrato in merito alle slide presentate.

Ma, ad esempio, adesso mi dia un attimo, ci sono alcune domande anche in merito alle slide che avete presentato.

Ad esempio punto n. 1 di queste slide - Relazioni strategiche è il seguente: “radicare il lavoro”. Allora *radicare il lavoro* mi dovete spiegare che cosa significa perché pensare di andare a gestire degli ambiti di rigenerazione urbana sull'abitato di Sesto Ulteriano, andando poi a creare questi ambiti, e ad evidenziarli dentro alla carta del consumo di suolo e anche alla DP01 dove individuate gli Ambiti di rigenerazione urbana, vuol dire praticamente andare a stimolare degli interventi di rigenerazione urbana che porteranno l'operatore che li andrà ad attuare ad avere un 50% in meno del contributo di costruzione, per interventi di ristrutturazione urbanistica all'interno di quegli ambiti. Il che vorrà dire che io ho un capannone, poi mi corregga se sbaglio, faccio un intervento di rigenerazione urbana e pago il 50% in meno di contributi al comune, quando il comune in quell'area sappiamo benissimo che deve fare dei grandi interventi di manutenzione strade perché su quell'area vi è viabilità pesante. Quindi non riesco bene a capire come fate a radicare il lavoro, radicare il lavoro lo fate dando degli sconti a chi vuole, ristrutturare l'azienda e quindi non pagando il costo di costruzione che può essere anche un'operazione logica, ma secondo voi questo è un metodo per generare e radicare il lavoro nell'area più grande del Sud Milano dal punto di vista industriale e logistico? Forse, pensare ad un intervento che potrebbe essere un parco industriale; forse, pensare ad incentivi differenti alle aziende per poter avere una viabilità migliore, un collegamento migliore, un'accessibilità migliore a quelle aree, forse quello sarebbe un intervento per radicare il lavoro in quelle aree che ormai sono già antropizzate e storicamente vedono insediamenti di industrie. Poi, ripeto,

bisogna anche capire oggi come oggi che cosa intendiamo per lavoro. Il lavoro è talmente sfaccettato nella sua eterogeneità, da identificare bene che cos'è il lavoro da un punto di vista di insediamento industriale su un territorio, con tutto il carico che questo concerne; e invece il lavoro, il lavoro innovativo, il lavoro 4.0, il lavoro veramente come dire rigenerante per delle aree. Secondo me questo Piano manca totalmente di questa riflessione, cioè è un Piano che oggettivamente non è altro che più o meno un riallineamento? Una sfaccettatura, un tagliuzzare di qua e di là di un Piano 2010 il quale effettivamente ha già visto tutta una serie di piani attuativi che hanno tranquillamente preso il loro corso. Infatti, e qua mi correggerà il Sindaco sicuramente, se non sbaglio noi siamo nel 2020 andiamo ad analizzare una variante di Piano che però quello precedente ha già visto tutta una serie di attuazioni. Infatti, e questa è una domanda che porrei al Sindaco, non riesco a capire onestamente quale sia il motivo di tutta questa fretta di dover attuare, di dover andare in adozione del Piano della variante del Piano di Governo del Territorio. Cioè chiedo veramente la cortesia di spiegarcelo perché, e poi qua passerò ad un'altra domanda sempre per il Sindaco, la questione della partecipazione è effettivamente qualcosa che ha lasciato un po' a desiderare.

Ma un'altra domanda che volevo fare al tecnico è: capire effettivamente sul territorio di San Giuliano Milanese quante grandi strutture di vendita ci sono. Effettivamente mi sembra che siano superiori, le grandi strutture sono quelle che hanno superfici di vendita superiori a 2.500 m<sup>2</sup> però, una cosa che non ho trovato, ad esempio, in questo Piano e me ne rammarico, è stata un'analisi puntuale della situazione effettiva dello stato attuale delle cose (*inc.*) di San Giuliano Milanese quindi nello stato dell'arte. Io mi sono letto tutto il quadro conoscitivo del Documento di Piano sezione 1, sezione 2 e quant'altro, ho trovato sì alcune analisi, alcuni approfondimenti, ma non un'analisi complessiva cosa che invece nel precedente documento di Piano c'era. Infatti sono andato proprio così a guardare due cose ed ho visto, ad esempio, la prima parte del Documento di Piano, l'indice della parte numero, mi perdoni delle Norme di Attuazione sono più o meno 28 pagine, il Documento di Piano quello precedente contemplava nel Documento di Piano, parte prima, il Piano conoscitivo ed orientativo erano 106 pagine, andavano ad analizzare politiche dei trasporti, politiche sanitarie, servizi ambientali, welfare e responsabilità, cioè facevano un quadro conoscitivo generale per poi poter prendere le decisioni. Arrivavano poi alla parte seconda: scenari, obiettivi, strategia, arrivavano alla 153 pagina, per non parlare poi della parte terza legata all'edilizia sociale che io in questo Piano non ho assolutamente trovato menzionata da nessuna parte, dico semplicemente che mi mancano alcuni dati di analisi del contesto storico dello stato dell'arte della città di San Giuliano Milanese. Quindi mi piacerebbe sapere quante grandi strutture di vendita vi sono attualmente presenti a San Giuliano Milanese.

Inoltre allora un aspetto fondamentale, noi abbiamo visto in questo periodo come la questione sanitaria sia fondamentale.

**PRESIDENTE**

Consigliere Grossi mi perdoni, però io le chiedo una cortesia per questo sta diventando un dialogo di 20 minuti, non sono domande; quindi le ho già lasciato molto spazio per favore perché sennò.

**CONSIGLIERE GROSSI**

Assolutamente, ha ragione la ringrazio Presidente allora voi avete parlato di Servizi privati convenzionati: volevo capire se, nel caso in cui ipotesi, una RSA dovesse insediarsi sul Comune di San Giuliano Milanese se con questa variante di PGT e con una ipotetica convenzione tra l'Amministrazione Comunale e questa RSA la SL di progetto destinata a servizio non sarà computata nel calcolo complessivo della RSA; ovvero la superficie, la SL non contemplerà il pagamento di oneri, punto di domanda? Non verrà conteggiata all'interno del computo complessivo della realizzazione? Volevo avere delucidazioni in merito a questo.

**PRESIDENTE**

Consigliere Grossi mi perdoni, però adesso sono 25 minuti che lei sta parlando nel senso che la questione, le domande però se deve fare delle domande le chiederei di fare la domanda tecnica perché le risponderà un tecnico, e non sarà un politico a risponderle.

**CONSIGLIERE GROSSI**

Ok, quindi prendo atto che il Sindaco, non risponderà alla domanda di prima relativa.

**PRESIDENTE**

No, lei sto dicendo la domanda che lei ha fatto all'Amministrazione risponderà l'Amministrazione, ma il dottor Corvi o chi per lui decide risponderà a bisogno di domande tecniche e brevi perché altrimenti perdono poi anche il senso della domanda e si sperdono anche loro per favore.

**CONSIGLIERE GROSSI**

Ok, parcheggi pertinenziali: riduzione della richiesta di dotazione di parcheggi pertinenziali è, da un mio punto di vista, assolutamente una cosa positiva perché andiamo a ridurre il numero di auto che stanno in strada; peccato che le auto ci sono in giro i nostri concittadini utilizzano la

auto, molto spesso ci sono 2-3 auto per famiglia. Mi piacerebbe sapere come intendete risolvere il problema dei parcheggi a questo punto dato che riducete il numero dei parcheggi pertinenziali quando vengono fatte delle realizzazioni. Ovviamente, come ho già visto all'interno del Piano delle regole e quant'altro e come anche è buona prassi si ipotizza la realizzazione di parcheggi sotterranei, ma sappiamo benissimo che ci sono situazioni in cui questo non è possibile, specialmente nel caso di falde molto alte; di conseguenza mi piacerebbe sapere come intendete risolvere questo problema.

Poi volevo capire, per quanto riguarda l'indice perequativo pari a 0,15 metri quadrati su metri quadrati che è relativo a quelle aree che l'Amministrazione Comunale deciderà praticamente di acquistare o comunque di prendere per finalizzarla al potenziamento di servizi, di arredi urbani territoriali, se questo tipo di trasferimento dovrà essere adiacente, o comunque dovrà essere compreso in un'area che poi l'Amministrazione Comunale andrà a sviluppare. Le faccio un esempio non è che poi ci troviamo magari un operatore che fa un operatore che fa un intervento in un'area, realizza una parte residenziale e poi ha dei rimasugli questi rimasugli vengono praticamente presi dall'Amministrazione Comunale e a questo operatore gli viene data la perequazione che poi può spostare la volumetria da quell'area ad un'altra area e quindi aumentare l'indice volumetrico. Sarò velocissimo poi, ma queste sono solo.

**PRESIDENTE**

No, consigliere Grossi per favore a questo punto la prego di chiudere l'intervento perché altrimenti anche gli altri mi hanno scritto che hanno bisogno di fare domande.

**CONSIGLIERE GROSSI**

Mi perdoni. se vuole può passare la parola ad altri Consiglieri, però io vorrei finire di fare le domande.

**PRESIDENTE**

Sì, però la questione è la domanda mi perdoni. non è una discussione; cioè la domanda è domanda perché l'altro possa rispondere se invece utilizziamo il tempo per fare una discussione e la domanda sono due mezze parole stiamo togliendo agli altri la possibilità di intervenire. Quindi adesso ho altre persone che mi hanno chiesto la parola poi vediamo se ci sarà ancora tempo, per il momento...

**CONSIGLIERE GROSSI**

Lei sta togliendo il diritto di fare delle domande ad un Consigliere...

**PRESIDENTE**

No, io gliel'ho data, io le ho dato del tempo e ce l'ho ancora qua ha segnato il tempo che ho dato a lei, quindi adesso passo a chi mi ha chiesto di intervenire.

**CONSIGLIERE GROSSI**

Sulla base di cosa? Scusi io ho una serie di domande ancora da fare.

**PRESIDENTE**

Ecco, allora adesso passo la parola a qualcun altro che ha altre domande.

**CONSIGLIERE GROSSI**

Aspetto il secondo turno, grazie mille.

**PRESIDENTE**

Prego consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Presidente, al di là delle domande che ho pronte, ma io penso che qui bisogna fare una Capigruppo per stabilire le regole perché non è possibile due anni questa variante debba essere approvata a tripla scatola chiusa. Cioè se i Consiglieri comunali non hanno la possibilità in un unico Consiglio Comunale di fare tutte le domande che ritengono necessarie qui siamo veramente ad una forzatura estrema delle regole; non si può approvare una variante a scatola chiusa. Poi nelle domande darò conto di quello che dico, però a questo punto io chiederei una Capigruppo e dobbiamo chiarirci, dobbiamo chiarirci se i Consiglieri comunali che hanno avuto anche poco tempo per guardare la documentazione possono fare delle domande o devono accettare a scatola chiusa perché se devono accettare a scatola chiusa, siccome qui nessuno ha tempo da perdere io a titolo personale mi alzo e me ne vado e se la prova solo la maggioranza e penso che anche molti altri Consiglieri di minoranza seguiranno lo stesso mio esempio. Questa è una variante approvata a scatola chiusa di cui non si sa nulla, di cui i tecnici ci vengono solo a raccontare quello che fa comodo a loro, ma non si entra nei documenti. I documenti sono stati messi a disposizione, sono stati cambiati varie volte fino a ieri quindi veramente qui siamo alla follia. Chiedo una capigruppo per capire perché è secondo me o ci guardiamo in faccia e ci diamo delle regole e forse questa variante riusciamo ad approvarla con tutti presenti, oppure se la approva la maggioranza da sola come ha fatto finora. Le chiedo quindi una Capigruppo,



grazie.

**PRESIDENTE**

Intanto per stabilire le regole la questione è che se si fanno delle domande, uno fa la domanda, il discorso non è all'interno di una discussione perché in un lasso di tempo ragionevole di domande se ne possono fare 150. Avevo lasciato comunque indietro mi perdoni il consigliere Cozzolino che mi aveva chiesto la parola prima di lei consigliere Aversa, prego consigliere Cozzolino.

**CONSIGLIERE COZZOLINO**

Grazie Presidente, io le avevo chiesto la parola subito dopo Grossi, ma per far presente una cosa: uno sul discorso che comunque il regolamento non prevede, lei le domande ha voluto concederle ben venga però comunque ci devono essere delle regole che adesso possono approfittare e fare 50.000 domande. Preciso che io di domande non ne ho, ma per un semplice motivo io le domande che dovevo porre le poste, le ho fatte durante le sei commissioni che sono state convocate sul PGT, tra l'altro facendomi anche portavoce dei Consiglieri del mio partito che non facevano parte della Commissione e quindi ho posto anche le domande per loro, cosa che potevano fare magari anche altri commissari.

Detto questo io la invito a far rispettare i tempi perché altrimenti così non si può andare assolutamente avanti. La ringrazio.

**PRESIDENTE**

Allora scusate prima avevo, si era stabilito che c'era la possibilità di fare domande, però la questione non è che possiamo fare adesso una Capigruppo dove passiamo tre quarti d'ora a discutere: sono state fatte le commissioni, non sono state fatte le commissioni e voglio fare le domande, non mi fate le domande. La questione è anche di buon senso allora l'argomento è importantissimo e qui nessuno ne discute ok? Quindi la discussione poi è commissioni non commissioni, Consiglio Comunale argomento importante.

Io ho dato la possibilità di fare delle domande, però bisogna usare anche il buon senso. Non è che ho detto: non fate domande, anche se non è scritto da nessuna parte che in Consiglio Comunale, su questo argomento o su altri, ci siano delle domande. Viene deciso, o se viene deciso come abbiamo fatto altre volte nelle Capigruppo dove si decideva il tempo o il numero di domande; questo non è stato fatto. E' inutile che si discute perché quando una cosa interessa se ne discute e si scrive, non si parla all'ultimo momento e in Consiglio Comunale che può interessare a tutti fare questo tipo di tattica ma non a me perché non voglio essere sempre e

comunque presa di mira solo perché qualcuno deve dire qualcosa in questo momento. Allora non è stato discusso nella Capigruppo, ho detto e inizialmente che lo tenevo all'interno dei tempi; avete brontolato ancora però non vuol dire che bisogna fare tre quarti d'ora di discussione. Invece le domande sono cos'è questo, cos'è quello degli altri gli rispondono. Se però per fare una domanda o cinque domande ci vuole mezz'ora secondo me non è questo il modo di affrontare l'argomento, e non è il modo di dire che non vengono date le possibilità per fare domande perché la domanda non è un discorso.

Per me la Capigruppo non serve bisognava farlo si interessava nel momento in cui era il suo ruolo perché altrimenti è solo strumentale, è solo strumentale. Quindi consigliere Aversa se ha delle domande da fare la prego di non fare un discorso ma delle domande; lo dico a lei e lo dico a tutti. Questo è il diritto di un consigliere fare le domande possono essere fatte in Commissione da qualsiasi altra parte e in questo caso c'è anche la possibilità vi è stata data di farla in Consiglio Comunale, quindi solo domande. Poi c'era il discorso della discussione dove ognuno maggioranza e d'opposizione può fare tutte le considerazioni politiche giuste per ogni parte politica. Domande ai tecnici sono domande. Consigliere Aversa ha delle domande da fare?

**CONSIGLIERE AVERSA**

Si, Presidente ho delle domande da fare, mi ha dato la parola?

**PRESIDENTE**

Si.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Prima domanda: consultazione delle parti sociali è un problema che io ho già posto nelle varie commissioni ma a cui nel tempo sono state date risposte differenti. In un primo tempo era stato detto che la consultazione delle parti sociali era stata fatta a Rocca Brivio ora ovviamente questo non è possibile perché lì si parlava di questionari, dopo di che è venuto fuori un avviso del 31 dicembre di cui io avevo chiesto il referto di pubblicazione all'Albo pretorio con la richiesta, ai sensi dell'art. 3 del comma 3 dell'art. 13 della legge regionale 12, sulla consultazione delle parti sociali ed economiche per la richiesta dei pareri. La legge dice: 30 giorni prima dell'adozione va fatta questa procedura della richiesta di pareri. Abbiamo scoperto perché io all'Albo pretorio tra l'altro questo voglio che rimanga a verbale io questo documento all'Albo pretorio non l'avevo visto ai tempi che poteva essermi sfuggito, ma tutt'oggi, anche stamattina, ho fatto la ricerca sull'Albo pretorio storico e questo avviso non risulta tra gli avvisi pubblicati anche se dietro al mio accesso agli atti mi è stato dato un referto di pubblicazione dal

31 dicembre al 10 febbraio. Questo è un primo problema.

La domanda è come mai questo avviso non compare nello storico dell'Albo pretorio? Che problema c'è stato? Prima domanda.

Secondo domanda: la legge prevede che 30 giorni prima dell'adozione venga fatta la consultazione. Adesso i documenti che noi stasera andiamo eventualmente a discutere e ad approvare hanno, io me li sono stampati tutti i frontespizi: Piano delle regole, Documento di Piano, Piano dei servizi hanno tutti data aprile in prima pagina c'è scritto aprile 2020. Adesso io chiedo ma se la consultazione delle parti sociali è stata fatta il 31 dicembre e quindi con termine per le osservazioni il 10 febbraio le osservazioni sono state fatte su dei documenti che poi sono stati cambiati dopo è possibile questo tecnicamente o questa procedura andava rifatta? Questa è la seconda domanda.

Terza domanda: ha seguito comunque di questa richiesta di consultazioni delle parti sociali ed economiche il Comune di San Donato, con protocollo n. 6791/2020 del 14 febbraio, (non lo leggo tutto per un risparmio di tempo) ma scriveva il sindaco Checchi: "in considerazione dell'individuazione nella variante generale del nuovo Ambito di trasformazione AT5 tavola 06 DP 01- strategie di Piano - trattandosi di aree immediatamente a ridosso del confine comunale con San Donato e in diretta relazione con l'Ambito della Campagnetta, La scrivente amministrazione solleva la necessità di comprendere il tipo di funzioni che in esso andranno ad insediarsi e che tipo di relazione viabilistica esso potrà avere con il resto del territorio limitrofo. Nello specifico risulta necessario comprendere i potenziali impatti sul traffico generato dall'attuazione anche il Comune di San Donato Milanese". In altre parti delle lettere il succo è che il Comune di San Donato non è d'accordo con quel tipo di viabilità. Dopo di che la domanda è: "per tutti i motivi sopra esposti", dice sempre il sindaco Checchi, "e al fine di meglio definire gli obiettivi di sviluppo urbanistico al confine dei nostri due comuni, con la presente siamo quindi anche a proporre un incontro tra i nostri uffici tecnici da concordare nel più breve tempo possibile". Io chiedo se questo incontro è stato tenuto e se è stato tenuto di acquisire il verbale. Vado avanti, vuole che faccia tutte le domande?

#### **PRESIDENTE**

Faccia tutte le domande.

#### **CONSIGLIERE AVERSA**

Sempre tra queste osservazioni pervenute, ma adesso mi sfugge da chi, però faccio mia la domanda: l'Amministrazione dichiara una riduzione del consumo di suolo passiamo infatti da 19,18 a un 11,26 ma San Giuliano Milanese nel tempo ha già impermeabilizzato e distrutto

eccessivamente il proprio suolo, crediamo che sia possibile ridurre ulteriormente la cementificazione facendo scelte coraggiose per tutelare ogni metro quadro di suolo - cosa che non viene fatta - dopo di che preoccupa anche, ecco qui e la domanda è su questo: la possibilità di urbanizzazione di aree libere non agricole che risultano intercluse, pagina 56 del secondo volume.

Se interpretata nel modo in cui la interpreta l'osservante se l'area tra la rete FS e la Statale 9 a sud dei Vivai Pistoiesi, non ha particolare valore dal punto di vista agricolo, riveste una grande importanza dal punto di vista della continuità visiva. Prevedere una possibile urbanizzazione in questo comparto, cioè quindi urbanizzazione di area libera non agricola che risulta intercluse potrebbe voler dire una cementificazione di tutto quello che sta tra la via Emilia e i binari della stazione e i binari del treno per tutto il tratto che va dai Vivai Pistoiesi a Melegnano. Chiedo conferma che il nostro Piano preveda questo.

Un altro punto di preoccupazione e quindi un'altra domanda: il concetto di rigenerazione, ecco perché io ho visto che l'architetto Corvi mi sono appuntato i termini (*inc.*) rigenerazione e dinamicità e così via, sono quelli che usa di più, ma quello di rigenerazione preoccupa molto. Preoccupa il concetto di rigenerazione affidato a borghi come (*inc.*) e Viboldone; questo significherebbe un via libera all'abbattimento e una ricostruzione incongrua che farebbe perdere per sempre l'originalità e la bellezza di questi luoghi?

Ultima domanda: nella variante 2 del 2015 poi non approvato c'era una tavola sulla ricognizione delle aree soggette a tutela, che era molto importante da un punto di vista architettonico ed artistico del patrimonio archeologico; questa tavola non c'è più come mai non è stata prevista visto che comunque il Ministero dei beni e delle attività culturali dice che: "accanto alle evidenze archeologiche accertate è necessario adottare norme di controllo archeologico preventivo per le testimonianze di cui non si conosce esattamente lo stato di conservazione o per le quali non si è in grado di indicare esattamente la localizzazione". Grazie Presidente.

#### **PRESIDENTE**

Prego la consigliera Carminati.

#### **CONSIGLIERE CARMINATI**

Grazie Presidente, diciamo che gran parte delle mie domande le ha già poste il consigliere Grossi. Io ne ho una in particolare: quando ha presentato il Piano c'è stato detto che praticamente è stata considerata tutta la città. No, perché dai tavoli che sono stati fatti, l'unico tavolo che è stato fatto a Rocca Brivio perché poi altre iniziative pubbliche di condivisione con la città non ce ne sono state in questi mesi, a parte il lockdown neanche prima

quindi non raccontiamoci barzellette, non è stata considerata assolutamente Pedriano. Pedriano e Mezzano non sono stati non sono stati completamente toccati. Quindi vorrei capire come mai fa sempre parte di San Giuliano, è una parte periferica che comunque ha dei cittadini a cui si devono dare delle risposte; non è stato considerato né come zona ciclabile né per i beni che ci sono, nulla. Quindi volevo capire come mai. Grazie.

**PRESIDENTE**

Se non ho letto male c'era il consigliere Strippoli.

**CONSIGLIERE STRIPPOLI:**

Grazie Presidente, io chiedo scusa volevo fare una piccola premessa perché a sentire dire va beh la discussione in merito alle domande da fare, non fare il tempo, a me fa un po' specie. Io invito tutta la cittadinanza che oggi sta, magari quella poca che oggi sta guardando il Consiglio Comunale ad andarsi a rivedere magari qualche Commissione Territorio che è stata fatta recentemente e ascoltare le domande che sono state fatte dai membri della maggioranza rappresentati dal capogruppo Cozzolino. Una miriade di domande. Dico a me stesso che l'unico che ha posto quelle domande è stato il consigliere Fabio Monteleone che oggi mi pare un pochettino relegato dal suo gruppo politico, magari non per quel motivo, però lo faccio solo notare. Dopo di che passo alle domande, spero di essere un po' più magari preciso, magari parto dal generico per poi essere un po' più dettagliato.

Nel documento di Piano, queste erano domande e io tra l'altro avevo chiesto al consigliere Aversa di fare nella Commissione Territorio e che non gli è stato consentito di fare perché le doveva fare nella Commissione precedente tra le altre cose, nel Documento di Piano si fa riferimento al coinvolgimento della cittadinanza nella realizzazione del progetto di variante al PGT. Si è arrivati anche a dare la possibilità di redigere un questionario che ha consentito di stilare una sorta di classifica delle preferenze. Da questo documento la prima necessità della cittadinanza era quella di incentivare il recupero degli edifici degradati e dismessi.

Dove possiamo trovare soddisfatto questo punto nel progetto di variante?

Un'altra preferenza, la seconda tra l'altro nella classifica delle preferenze, era la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale. Anche per questo dove troviamo i progetti che possono valorizzare il patrimonio storico? A me viene in mente Rocca Brivio uno su tutti. Dopo di che c'erano altri punti di incentivo agli interventi di risparmio energetico, riqualificazione ambientale della città, il potenziamento dei collegamenti con i comuni vicini, dove troviamo questi progetti nella variante di Piano? Dove lo troviamo nel PGT? Aumento dei servizi: anche su questo aspetto la cittadinanza che aveva partecipato, sempre a quel famoso incontro di

Rocca Brivio dove c'ero anche io ho tra le altre cose si è espressa chiedendo maggiore attenzione alle frazioni. Risultano soddisfatte queste richieste e come?

Poi passo un po' più nello specifico: ho visto dalle slide presentate in precedenza che si trasforma un'area industriale in commerciale, cosiddetta MSV. Voglio capire: si passa da un'area destinata ad uso industriale, ad un'area destinata ad uso commerciale? cioè facciamo un altro centro commerciale, sostanzialmente? Abbiamo bisogno a San Giuliano di un altro centro commerciale? Se sì, ditelo. Dopo di che non c'è l'aumento del consumo di suolo. Ora l'esempio che viene fatto nella slide che abbiamo visto dove viene rappresentata la nuova strada di congiunzione tra via Gogol e via Gorki rappresenta un consumo di suolo, elimina del parco, un piccolo parco che comunque avevamo verrà eliminato. E' stato tenuto conto di quella realizzazione di quella strada del parere dei cittadini che vivono in quella zona? E' stato tenuto conto e eventualmente dell'aumento del traffico che ci sarà in quell'area?

Dopo di che maggiori chiarimenti a proposito dell'Ambito di trasformazione previsto nella zona di via Bambini di Beslan. Non ho capito bene o se si cede un'area e se ne acquisisce un'altra, se mi aiutate a capire bene questo aspetto vi sono grato.

Dopo di che anche qui un altro chiarimento nella slide relativa al Polo dello sport: si fa riferimento all'edificio che nella slide era identificato col n. 2 (per renderla nota un po' a tutti e quella adiacente ai campi da tennis), quell'edificio è stato detto dall'architetto che potrebbe essere abbattuto, riqualificato. Voglio capire che tipo di trasformazione si ha in mente in quella zona diventa residenziale anche quello?

E poi un ultimo chiarimento che anche qui chiedo agli architetti. Allora si è ipotizzato da qui al 2030 un aumento della popolazione. Io voglio essere il più pessimista possibile dal punto di vista numerico e pensare che arriveremo a 47.000 abitanti. Ora i servizi che la città dona alla cittadinanza saranno adeguati all'aumento che potremmo avere di abitanti, oppure no? perché altrimenti oggi siamo 38.000 abitanti che non godono di servizi sufficienti e un domani, nel 2030 saremo in 47.000 abitanti che non godono di servizi sufficienti. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie consigliere Strippoli, mi ha chiesto il consigliere Ghilardi prego.

**CONSIGLIERE GHILARDI**

No, Gina scusa non ho chiesto la parola, c'è un errore, grazie.

**PRESIDENTE**

Prego allora il consigliere Molteni.

**CONSIGLIERE MOLTENI:**

Grazie io ho una domanda sostanzialmente perché è un punto che tra l'altro è abbastanza complicato perché riguarda una normativa che è intervenuta, nel frattempo è stata trattata in fondo all'esposizione dell'architetto Grioni, Corvi scusi, e riguarda alla legge 18/19. Cioè quella legge apre ad una serie di aumenti delle cubature delle previsioni di Piano che, nel caso appunto di PGT esistenti, rischiano di essere molto complicati, molto preoccupanti, volevo capire in che maniera le previsioni della legge da un lato impattano sulle previsioni di Piano; quindi queste previsioni hanno comportato un aumento dei volumi delle capacità insediative e quant'altro da parte di un Piano di Governo del Territorio che era già ad un punto abbastanza avanzato di maturazione, so che poi li ha comportato anche la ridefinizione di una serie di appellativi che andavano ad identificare le aree. Quindi sicuramente qualche impatto di questo passaggio lo ha avuto sicuramente.

E l'altra cosa siccome si diceva anche in fondo che il termine è stato spostato a settembre per il recepimento di una serie di indicazioni da parte della legge se, per quanto riguarda il PGT di San Giuliano Milanese, in qualche modo è già allineato, ha già recepito queste indicazioni e in che maniera ne ha tenuto conto. Grazie.

**PRESIDENTE**

Prego la consigliera Magri.

**CONSIGLIERE MAGRI**

Grazie Presidente, io volevo fare una domanda inerente al Piano delle attrezzature religiose (*inc.*) presente nel nostro PGT e quindi chiedere perché non c'è un Piano delle attrezzature religiose e poi volevo unirmi alla richiesta del consigliere Aversa e quindi chiedere in che modo era stata recepita la proposta presentata da Italia Nostra riguardo al censimento dei beni culturali presenti sul territorio comunale. Se c'era stato poi un aggiornamento delle tavole del nostro PGT in base a quello che è stato proposto dall'Associazione. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie consigliera Magri, allora intanto darei la parola all'architetto Covi per le risposte.

**ARCHITETTO CORVI**

Se perdo qualche pezzo scusateci, nel senso che sono state molte domande, pensavo fossero qualcuna in meno, però diciamo eventualmente ripariamo, fatemi notare se c'è qualche

defaillance nella risposta.

Parto dalle domande del consigliere Grossi.

La prima domanda riguardava i *piani attuativi in corso*, parzialmente attuati, che fine fanno. Finiscono in norma transitoria come individuato nella normativa del Piano delle regole, pertanto fino alla diligenza della convenzione stipulata continuano ad attuarsi le previsioni della convenzione. Per cui rimane di fatto un'area che non viene ripianificare e continuano ad essere vigenti le previsioni della pianificazione attuativa approvata. Punto, in realtà che poi era stato anche citato dopo queste previsioni sono state contemplate nel dimensionamento per cui di quelle scusate 1.100 abitanti teorici scusate di abitanti teorici complessivi che abbiamo individuato vicino 3.582, in realtà 895 sono derivanti da piani attuativi già approvati e li abbiamo semplicemente traslati all'interno del nuovo dimensionamento perché poi c'era una domanda che chiedeva questa cosa.

La seconda domanda riguardava la *previsione dell'ERS al 10%*; si chiedeva se era minimo. E' chiaro che l'ERS ovviamente è una scelta nel senso che poteva essere scelto anche del 20, 30, 40 o 50% a seconda di quello che si poteva prevedere da parte dell'Amministrazione. L'indirizzo è stato questo pertanto si è scelto di individuare una quota di ERS al 10% che è stata ritenuta dall'Amministrazione una quota desiderabile, dal nostro punto di vista sostenibile rispetto alla domanda, questo è quanto.

Poi ci sono un po' di domande sui temi degli Ambiti di trasformazione: *Ambito di trasformazione 01* che è quello Parco Nord via Risorgimento o Parco dello sport per capirsi.

*Tema parcheggi*: la scheda di Ambito individua un'area di massima per la previsione dei parcheggi. Nulla vieta in fase di progettazione definitiva e quindi convenzionalmente di questo Ambito di prevedere più parcheggi rispetto a quelli che sono stati preliminarmente individuati o meno, a seconda delle reali necessità. Se le reali necessità sono di avere più parcheggi anche determinati del deficit pregresso delle aree sportive adiacenti, essendo peraltro un Ambito di iniziativa pubblica, nulla vieta di realizzare dei parcheggi in più in base alle necessità. Diciamo sarà una scelta progettuale in fase attuativa a definire questi elementi.

Sempre su quest'Ambito si chiedeva rispetto alla possibilità di trasferimento delle volumetrie legate *all'edificio dismesso su via Risorgimento*. Sì, diciamo è possibile, sarà possibile il trasferimento di queste volumetrie dal comparto B, al comparto A per capirsi. Il comparto A di fatto è quello di concentrazione volumetrica mettiamola così, e il comparto B invece è quello che si auspica di liberare, oppure se si riqualifica l'edificio esistente o viene riqualificato lo stesso.



Nel caso di trasferimento questo è un incentivo finalizzato al fatto di valutare l'ipotesi di liberare il cono visivo sulla cava che in questo momento è occluso dalla presenza dell'edificio e quindi concentrare tutta la volumetria a questo punto in un comparto, si dà una premialità. Quindi diciamo se volete rigenerarlo in quell'Ambito nulla lo vieta e pertanto è possibile farlo. Se lo trasferite, visto che è una scelta privilegiata, vi si dà un incentivo per farlo. Sostanzialmente questo è la scelta e i volumi finiscono comunque fuori dal cono aereo che è quello che insiste tra le due linee tratteggiate rosse - se avete sottomano la scheda dell'Ambito - per cui di fatto il cono aereo non inficia la possibilità di trasferimento richiesto di questa volumetria.

Quinta domanda *l'Oasi del WWF viene tutelata* rispondo con un sì fermo, e passo alla domanda successiva.

*L'Ambito di trasformazione 02* che è quello di via Gorki per capirsi se la strada e interessa aree attualmente verdi: no nel senso che diciamo cerchiamo di tenerla sul tessuto edificato anche perché in realtà quest'Ambito ha avuto in questa fase una prima parte di potenziale sviluppo legata ad una convenzione attuata e invece una seconda parte che abbiamo assoggettato al permesso di costruire convenzionato nel Piano delle Regole. Pertanto di fatto, mettiamola così, la realizzazione della strada è subordinata all'attuazione, alla potenziale attuazione del secondo lotto. Se il secondo lotto viene attuato quindi si rimette in gioco complessivamente la viabilità esistente e a questo punto la si attesta sull'area di superficie territoriale fondiaria che interessa complessivamente quest'Ambito.

Domanda 7 che riguardava *l'Ambito di trasformazione 03*, che non mi ricordo che così era stato scritto, cos' era stato domandato...

#### **CONSIGLIERE GROSSI**

Architetto sull'Ambito di Trasformazione 03 non avevo domande.

#### **ARCHITETTO CORVI**

Ok, esatto, infatti me l'ero segnato ma infatti non c'era scritto niente, ok.

*L'Ambito di Trasformazione 04*: che è quello che ho impropriamente definito "mercato". L'ho chiamato *mercato* per un motivo, nel senso che sappiamo bene della questione diciamo delle quote di trasferimento del mercato comunale, vagliate in modo negativo da parte dell'Amministrazione tant'è che infatti quest'Ambito non è assolutamente l'Ambito dove si prevede di spostare il mercato comunale classico, diciamo che viene fatto, adesso non mi ricordo se via Montenero o dove realizzato. Per cui il mercato comunale ordinario rimarrà

dov'è.

Su quest'Ambito invece si prevede di realizzare delle funzioni che possono essere legate ad una sorta di non chiamiamolo mercato, lo chiamo *di incubatore* chiamiamolo in qualche modo, cioè una funzione che possa essere legata ai beni dell'agricoltura comunque della distribuzione del food sostanzialmente però in sede fissa e con funzioni anche di esercizio di vendita diretta di quest'attività. Per fare un esempio ci sono in molte città dei mercati di questa natura che vengono riqualificati a questa funzione dove i produttori possono avere una vendita diretta di prodotti, però può esserci anche un'attività di esercizi pubblici sostanzialmente, quindi che possono essere ristoranti, bar piuttosto che attività di questa natura che funzionano in questo modo. Milano ha fatto alcune esperienze, mi viene in mente ad esempio il mercato provvisorio che era stato fatto sullo scalo ferroviario di Porta Genova, se vi può essere ad esempio; cioè una cosa stabile che ha una funzione di questa natura per cui non c'entra assolutamente nulla con il mercato settimanale che viene fatto, ma che dà la possibilità di avere attività sia di vendita diretta, sia di ristorazione mettiamola così.

Dopo di che diciamo questo è un po' l'ipotesi che sta dietro lo scenario di quest'Ambito anche legata poi alla valorizzazione del tema dell'agricoltura e vendita diretta. Nulla vieta di andare in altre direzioni, nel senso che il tema è principale funzione di servizi commerciale e direzionale potrà essere realizzato anche altro tra questo è lo scenario diciamo ha auspicato ma che può essere anche altro.

Dal punto di vista invece della viabilità sempre legata a quest'Ambito, scusate che stiamo scorrendo un attimo, il tema è quello di interrompere il vialone di via Brigade Partigiane che dà anche problemi di (*inc.*) e anche di incidentalità sull'incrocio con via Tolstoj e cioè c'è un aggancio pericoloso tra via Tolstoj e via Brigade Partigiane. Allora l'ipotesi di eliminare questa uscita diretta e quindi avere una circolazione che si interrompe, quindi viene derivata su via dei Mille o via Montenero a questo, e poi la distribuzione locale ci evita di avere questo canale diretto che in questo momento sta creando problemi.

Ciò detto le schede di Ambito di Trasformazione danno degli indirizzi e degli input dal punto di vista della mobilità e della viabilità, sarà poi in fase attuativa anche in questo caso definita attraverso uno studio viabilistico specifico la soluzione migliore. Qui si fanno delle ipotesi che dovranno essere certamente valutate dal punto di vista viabilistico. Non è che questi fregi che noi individuiamo sono la soluzione definitiva diciamola così, però diciamo l'ipotesi che sta dietro è quello di interrompere questo primo asse poi dovrà essere trovata una viabilità alternativa. Mentre la distribuzione interna ai lotti a questo punto sta una verso quindi l'orientamento via dei Mille verso sud e l'altra entrando da via Serrati, se non erro il nome, e quindi a questo punto si ha la viabilità esistente che di fatto prosegue bene tra l'interno di uno dei due comparti.

Sull'Ambito di trasformazione 05 che è quello di *via Como*: qui avevamo già risposto in commissione non c'è alcun collegamento viabilistico con via di Vittorio, quindi con San Donato Milanese, ma semplicemente la previsione di un percorso, anzi in realtà di due percorsi ciclo pedonali di cui uno si attesta sul limite a sud verso il Parco Agricolo e che quindi corona il limite edificato con il Parco: l'altro diciamo all'altezza di via Mantova che crea una penetrazione sempre ciclopedonale, all'altezza mi sembra che ci sia un plesso scolastico su San Donato per cui c'è un'area pubblica e da una continuità quindi con le aree pubbliche di San Donato l'area della Campagnetta e questo Ambito di trasformazione.

Il tema, anticipo qua una domanda che è stata realizzata, che è stata fatta dopo dal consigliere Aversa (se non vado errato) si c'è stato diciamo San Donato ha fatto un'osservazione in sede di VAS su questa tematica c'è stato un incontro come richiesto tra le amministrazioni e sono in quella sede stati chiariti questi aspetti per cui diciamo anche con San Donato c'è stato un chiarimento dal punto di vista di questi aspetti. Eventualmente se poi ci fossero altre problematiche o elementi che non sono ancora definiti chiaramente chi sarà poi il tempo delle osservazioni per andare oltre, però diciamo il colloquio con i tecnici tra amministrazioni, quindi San Giuliano e San Donato è stato fatto.

*L'attuazione*, che era l'altra parte della domanda, viene subordinata alla viabilità: sì, nel senso che c'è la necessità di aprire il collegamento verso Civesio e quindi via Don Minzoni per capirsi, e quindi diciamo diventa strategica la necessità di aprire la viabilità di quest'Ambito altrimenti ci sarebbero probabilmente dei temi problematici del punto di vista della circolazione e della mobilità. Ovviamente si parla di mobilità locale perché qui non stiamo più parlando di traffico pesante che sarebbe inibito in queste aree. Il tema e in questo caso sarebbe probabilmente la necessità in fase preliminare potendo partire per lotti essendo una grande area quest'Ambito fare uno studio preliminare sulla viabilità, anche in questo caso per capire effettivamente quali potrebbero essere gli effetti indotti complessivamente dalla trasformazione di quest'Ambito, e capire sull'attuazione parziale quali potrebbero essere gli interventi minimi da garantire per poter cominciare ad attuare alcuni lotti funzionali.

Domanda 10, *era la T06* di via Gorki no, scusate via Gogol giusto? Che è quello tra *Serpenthouse* e *Tiffany* per capirsi. Il senso con l'uso del parcheggio è semplice nel senso che noi abbiamo diciamo un edificio che è sotto utilizzato sostanzialmente, che non è più funzionale all'esercizio di, c'è una palestra e poco altro mi pare di aver capito. Ci sono due vie: o diamo degli incentivi alla riqualificazione di questo edificio però di fatto non avremmo cambiato particolarmente le opportunità e le potenzialità di un edificio che sarebbe probabilmente rimasto tale, pertanto cosa facciamo? mettiamo in gioco anche l'area dell'adiacente parcheggio, che non vuol dire che occupiamo l'area edificabile anche l'area di parcheggio, ma vuol dire che permettiamo di fatto

di rilocalizzare in modo più funzionale l'eventuale nuova edificazione che dovrà comunque prevedere parcheggi in diversa modalità. Quindi ti diciamo: l'area che puoi utilizzare anziché la tua superficie fondiaria attuale è un po' più ampia. Se all'interno di quest'area più ampia riusciamo a riorganizzare funzionalmente meglio sia la parte edificata, sia la parte dei parcheggi sia alla parte dei servizi possiamo ragionarci. E' chiaro che anche questo è tutto un tema che viene identificato in base attuativa il più 50% diciamo di volumetria che viene dato in funzione della riqualificazione dello spazio pubblico, in realtà è tanto. In realtà non è poi tantissimo nel senso che cioè non mi ricordo esattamente scusate dovrei andare a verificare quant'è la volumetria esistente, però non è una volumetria eccessiva e pare che fossero 6.000 m<sup>3</sup>.

Il tema: è un'operazione complessiva di riqualificazione di quest'ansa che va dal plesso scolastico fino agli spazi aperti che stanno su quel fronte. E' tutto un tema progettuale per cui il 50% te lo do se l'intervento di riqualificazione ha uno spread e quindi una capacità di riqualificare questi ambiti che proporzionata alla volumetria in più che ti do. Per cui in sede convenzionale quindi di contrattazione con il soggetto che eventualmente dovrà andare ad attuare questi ambiti, si valuterà se diciamo l'intervento ha i criteri e le qualità per poter accedere a quell'incentivo volumetrico; insomma è un limite massimo se si facessero opere di un certo tipo.

Domanda n. 11 che era quella sul *radicare il lavoro*. Chiaramente è stata elaborata anche un po', oltre la domanda diciamo un ragionamento anche di tipo politico mi verrebbe da dire. Per risponderle diciamo da un punto di vista è invece tecnico che è il nostro ruolo: il tema della rigenerazione urbana applicato agli ambiti di Sesto Ulteriano che giustamente veniva sottolineato è l'area produttiva più grande del Sud Milano ma anche forse qualcosa in più (inc.) sull'Area metropolitana è legato non soltanto diciamo, lo sconto diciamo oneri contributo sul costo di costruzione, in realtà scatta nel momento in cui c'è un intervento di ristrutturazione urbanistica. L'intervento di ristrutturazione urbanistica presuppone che non si va semplicemente a riqualificare un singolo involucro produttivo che attualmente è presente, perché in quel caso lì non si pagherebbe nessun onere o comunque non si pagherebbero standard aggiuntivi, scatta nel momento in cui io faccio un intervento di ristrutturazione urbanistica. Posto che questi ambiti sono interventi molto complessi perché rimettono in gioco viabilità, parcheggi, diciamo tutti i sistemi delle aree pubbliche e sappiamo bene che in queste aree sono la problematica più grossa, come giustamente veniva sottolineato dal Consigliere, il tema è, visto che non ne abbiamo visti in questi anni e anche su quelle aree e insistevano degli ambiti di trasformazione dal vecchio Piano ne sono rimasti sulla carta ed avevano esattamente quelle caratteristiche, cioè proviamo a riqualificare gli ambiti mettendo in gioco uno spazio pubblico, non ha funzionato e probabilmente non hanno funzionato perché anche dal punto di

vista della fattibilità economica non stanno in piedi. E' subentrata questa opportunità della rigenerazione urbana dal punto di vista con la legge 18, ci si è detti: ok lì le cose non si muovono, proviamo ad emettere uno strumento nuovo che limitando fortemente i costi per le imprese, prova ad attivare processi di ristrutturazione urbanistiche, quindi non soltanto di ristrutturazione edilizia. Funzionerà? Non funzionerà? Non lo sappiamo nel senso che come sempre qui siamo in Ambito di pianificazione ci è parso però, vista la staticità di questo comparto, diciamoci è parso utile provarci, questo è un po' il senso.

Mentre invece diciamo sul resto del tema che *cos'è radicare il lavoro* non sottovaluterei il tema del mix funzionale oggi il lavoro è tante cose l'industria 4.0 prevede spazi di produzione costati ad incubatori di impresa che quindi vuol dire luoghi immateriali di lavoro, cioè ci sono tante cose che in questo momento notiamo non soltanto qui, ma in tante situazioni, creare problematiche quando si vanno ad insediare.

L'incubatore di impresa che cos'è? E' terziario? E' produttivo? E' qualcos'altro? E' servizi alle imprese? E quello che in realtà noi proviamo a fare è un'operazione di apertura di queste maglie funzionali e quindi che erano molto rigide in passato al fine di poter far sì che le imprese siano più libere e flessibili del potere insediare le proprie funzioni all'interno di ambiti che oggi sono tradizionalmente produttivi per logica di costruzione. Per cui il senso di radicare il lavoro è: apriamo alle nuove forme del lavoro non perdendo di vista però quello che è la base produttiva solida di questi ambiti che in realtà sono ancora molti attivi, hanno come ovviamente aree di dismissione come capitano un po' ovunque, dando più dinamicità e capacità di attrattività a queste aree. Certo i temi dell'accessibilità a migliorarla e a poter fare interventi di questa natura siamo i primi a pensare che possano essere necessari e sarebbero utili. Siamo però anche su un livello di interlocuzione che prevede di modificare probabilmente gli accessi all'autostrada e quindi è un interlocutore di tipo diverso che è Autostrade. Ci sono tanti elementi resta il fatto che non sono certamente preclusi, per cui se l'Amministrazione un domani dovesse valutare di interagire con i gestori del sistema della viabilità sopra locale o altri tipi di iniziative di fatto sono sempre e comunque possibili all'interno di questo tipo di scenari.

Il tema è *stimolare la riqualificazione* di questi ambiti, renderla economicamente sostenibile e provare ad accogliere in modo agile e tutte quelle funzioni che oggi sono un po' border-line e spesso quando vai negli uffici a chiedere gli uffici si dicono ma io lo posso mettere o non lo posso mettere? Non lo so; questo è quello che capita tipicamente in questa fase.

Dodicesima domanda: *grandi strutture di vendita* e diciamo c'era un po' anche un tema di analisi generale su alcuni dati. Da un lato dico la scelta nostra è stata quella di costruire uno strumento più semplice e più leggibile, che è quello che un po' giustamente Grossi diceva all'inizio e ci ringraziava nell'aver costruito un Piano che si può leggere. Questo è tipicamente

un problema che molti strumenti hanno. Noi stessi nella prima fase di elaborazione dei piani facevamo cose un po' più ampie da questo punto di vista, per cui ci siamo dati un po' una regola di cercare di semplificare. Quando si certifica ovviamente si tende anche a dare dei dati in forma di sintesi e quindi non riportare tutta quella che l'elaborazione che sta dietro. Per cui di fatto se su alcuni aspetti può apparire e vengono riportati dei dati in forma superficiale, in realtà abbiamo un retro bosco di dati e di analisi che sono nei nostri computer e che quindi non abbiamo semplicemente risposto perché altrimenti diventava un malloppo come sempre complesso anche da gestire, da leggere con gli interlocutori. La scelta è quella è stata quella di semplificare le informazioni essenziali e dare alcuni dati che poi sono quelli che rendono l'idea delle cose.

Sul tema delle *grandi strutture di vendita* in realtà sono mappate nel quadro conoscitivo nella Tavola 01, tra l'altro c'è a pagina 18 del quadro conoscitivo vengono individuate e sono 6. Di fatto ci sono 6 grandi strutture di vendita sul territorio comunale e 27 medie strutture di vendita, adesso non ho qui sott'occhio la pagina però diciamo c'è un punto con cui vengono identificate sia dal punto di vista localizzate sulla mappa, sia identificate dal punto di vista (*inc.*) dopo di che su queste strutture c'è anche un database regionale che è sempre accessibile e sempre aggiornato che diciamo su tutti i comuni ha lo specchio di queste cose. Pertanto anche dentro il Piano l'importante è avere evidenza di quali sono i fenomeni, dopodiché sono molto dinamici per cui le medie strutture di vendita che oggi 27 domani saranno 28 o 26 probabilmente che sono un po' cose che evolvono. L'importante per noi è capire dove sono localizzate e che i sistemi commerciali creano all'interno del tessuto urbano.

La domanda 13 è da quella sulla *semplificazione degli atti* che mi sa che è quella a cui ho già risposto se non vado errato.

Domanda 14 era *servizi privati*, quindi lo scomputo dell'ASL sui servizi privati. Sì, questa è la risposta sì nel senso che se un domani dovesse arrivare un soggetto che vuole fare una funzione a servizi, quindi di rilevanza pubblica, quindi non è che viene a fare una funzione di carattere privato, ma quindi un qualcosa che sta nella categoria dei servizi di interesse pubblico generale che l'Amministrazione ritiene, quindi con propria deliberazione e quindi essere fondamentale per l'utilità pubblica e che quindi non può essere derogata o comunque preferisce essere, possa essere erogata da soggetto privato per motivi di sussidiarietà o comunque di investimento che non ha le risorse per erogare questo tipo di servizio la stessa può essere convenzionata e a quel punto scatta un meccanismo di non conteggio dell'ASL che comporta quindi anche il pagamento degli oneri e quanto ne consegue questo è del tutto evidente ma perché la scelta è quella di dire la nostra finalità pubblica e quella di ottenere, di avere quel servizio che altrimenti non

potremmo garantire con risorse esclusivamente di tipo pubblico e che non sarebbe sostenibile se dovesse pagare gli oneri questo è un po' il principio per cui se ho davanti un servizio che sta in piedi da solo e paga gli oneri e funziona l'Amministrazione non lo convenziona, arriva una tipologia di servizi in cui l'operatore dice se queste sono le condizioni lo faccio quindi di abbassiamo un po' i costi c'è libera scelta di poter fare quest'operazione.

Domanda 15 *parcheggi pertinenziali*: dicevo è chiaro che tutti le città e i sistemi urbani complessi stanno andando in questa direzione. Cioè la mobilità ci insegna che più facciamo servizi per la mobilità, più noi ci dotiamo di quel tipo di mobilità per cui se noi costruiamo ciclabili, le persone comprano le biciclette; se ne costruiamo parcheggi le persone comprano le macchine. Questo è un dato di fatto che ci consegna la storia e l'evoluzione della nostra mente. La scelta è stata quella di andare verso una svolta un po' green e sostenibile delle tipologie di mobilità per cui si è scelto di fare le piste ciclabili e di ridurre il numero dei parcheggi.

C'è un deficit pregresso *ni*: nel senso che noi abbiamo un po' verificato con gli uffici tecnici che in realtà sulle nuove costruzioni venivano realizzati più parcheggi pertinenziali che poi non riuscivano ad essere immessi sul mercato o, ancor peggio, tecnicamente non si riusciva a realizzare proprio per quel motivo di cui la falda è alta per cui nel sottosuolo è molto complesso riuscire a realizzare i parcheggi pertinenziali.

Cosa succedeva? Finiva che sotto non riusciamo a farli, dobbiamo farli in superficie, dobbiamo farne tanti e quindi impermeabilizziamo il suolo. A questo punto la conseguenza delle due scelte è:

- primo, incentiviamo altre forme di mobilità per cui non facciamo parcheggi;
- secondo per fare il parcheggi oggi che sono chiesti oltre misura e molto oltre misura in realtà rispetto a quanto richiesto dalla legge, dobbiamo andare ad impermeabilizzare del suolo perché poi non si possono fare parcheggi percolanti per i motivi che conosciamo di inquinamento dei suoli e pertanto il rischio qual'era? Di continuare a permeabilizzare il suolo per fare i parcheggi in soprasuolo perché sotto non si riuscivano a fare. La scelta è stata quella di dire torniamo al minimo di legge che comunque nelle nuove costruzioni garantisce ampiamente comunque la necessità di nuove abitazioni ed evitiamo di fare un'operazione di questo tipo.

La domanda n. 16 che era quella, è una di quelle domande che ho perso che era l'ultima domanda del consigliere Grossi che l'ho persa completamente, mi scusi, era quella credo sugli *ambiti di compensazione* non ho capito qual'era la domanda; non so se vuole integrarla sennò non lo so, purtroppo l'ho persa mi scuso.

**CONSIGLIERE GROSSI**

Grazie architetto, non so se il presidente mi da la facoltà di integrare la domanda perché dovrei utilizzare ulteriore tempo, chiedo quindi al presidente se posso.

**PRESIDENTE**

L'importante è che sia la domanda perché sennò rischia ancora l'architetto che si perda un altro pezzo. Grazie.

**CONSIGLIERE GROSSI**

Grazie Presidente troppo gentile, che devo molto semplicemente rispetto alla perequazione dello 0,15 se il diritto edificatorio debba essere come dire compreso all'interno di un Ambito definito. Le faccio un esempio molto banale un soggetto privato fa un intervento su un lotto, realizza la parte residenziale una parte rimane come dire non sviluppata o comunque non interessa al soggetto a utilizzarla per lo sviluppo residenziale, se a quel punto il comune possa prendere quella parte portarsela in pancia e dare la perequazione dello 0,15 metri quadrati su metri quadrati al soggetto privato per spostare quella volumetria su un'altra area.

Era una domanda di questo tipo; se questa è una configurazione che potrebbe verificarsi, oppure assolutamente no perché quell'area deve essere comunque compresa all'interno di un ulteriore intervento da parte del comune.

**PRESIDENTE**

Prego architetto Corvi.

**ARCHITETTO CORVI**

Allora se ho capito bene poi, allora se si parla degli *Ambiti di Compensazione* che sono quegli ambiti che in realtà tra l'altro sono due non è che sono tantissimi per cui l'Amministrazione dice io do un diritto edificatorio di 0,15, a fronte della cessione al pubblico di questi ambiti questo 0,15 deve essere trasferito e ceduto sostanzialmente all'interno degli ambiti di trasformazione o degli ambiti del rinnovamento urbano che sono le aree sostanzialmente in cui interverranno le trasformazioni. L'area originaria viene ceduta all'Amministrazione e diventa un (*inc.*) pubblico uno standard per dargli un nome classico altre modalità non ce ne sono; per cui diciamo questo è l'unico caso in cui sostanzialmente si determina un sistema perequativo, non ci sono altre. C'è forse un ambito, c'era quell'Ambito perequativo intra comparto come si dice nell'Ambito della piscina, però quello ce lo siamo già chiariti. Altre situazioni non ce ne sono per cui non vedo rischi da questo punto di vista. Quindi quelle del consigliere Grossi penso di averle



fatte tutte.

**CONSIGLIERE GROSSI**

Grazie Architetto, è stato precisissimo e gentilissimo veramente. Grazie mille.

**ARCHITETTO CORVI**

Consigliere Aversa allora la prima domanda riguarda il tema della *consultazione delle parti sociali*. Era già stata posta anche in commissione se non mi ricordo male la procedura mi vien da dire poi che eventualmente si vuole integrare il dirigente è stata corretta, nel senso che la legge prevede che vengano pubblicati gli atti ai fini VAS 60, almeno 60 giorni prima della adozione. Al contempo devono essere pubblicati almeno 30 giorni prima dell'adozione i documenti ai fini dell'acquisizione al parere delle parti sociali ed economiche, che è quel famoso avviso di cui parlava il Consigliere. Io poi adesso non entro nelle questioni di come sono stati pubblicati gli atti, Albo pretorio eccetera perché diciamo non sta a noi dal punto di vista procedurale però il fatto che l'adozione avvenga potenzialmente oggi che siamo al 1 di luglio e questo processo è stato fatto e il 31 dicembre (adesso non mi ricordo esattamente quando fosse) non determina alcun tipo di problema nel senso che deve essere fatto almeno 30 giorni prima, devono essere lasciati in deposito 30 giorni in visione affinché i soggetti possono fare le loro osservazioni appunto, possono fare i loro pareri, per cui diciamo il tempo in questo caso è stato anche ulteriore, è stato pubblicato penso anche 40 giorni peraltro l'avviso, se non vado errato. Per cui dal punto di vista procedurale vi pare siano state fatte le cose in maniera più che corretta.

La seconda domanda era quella sulla *modifica dei documenti* a seguito di questa fase di osservazione prima ai fini VAS, e poi per le parti *economiche e sociali* e quindi i documenti che sono datati aprile 2020. Mi sembra il minimo, nel senso che se li avessimo datati dicembre 2019 vuol dire che noi avremmo fatto delle consultazioni sia ai fini VAS, sia per le parti economiche e sociali, e poi non le avremmo presi in considerazione. Per cui noi abbiamo fatto quell'operazione, abbiamo valutato le osservazioni ambientali per la VAS delle parti economiche e sociali che in realtà sono arrivate perché sono arrivati diversi contributi di associazioni ed enti e soggetti; abbiamo valutato il contenuto di questi documenti e ovviamente, a seguito di quello e a seguito delle commissioni e in questo caso diciamo anche un po' eccezionalmente a seguito della legge 18 che nel frattempo è intervenuta, abbiamo portato quelle modifiche che sono state richieste da queste fasi di processo perché altrimenti sarebbe inutile fare. Cioè se non potessero portare a modifiche degli atti tanto vale fare osservazioni sui documenti; per cui di fatto c'è la possibilità di recepire giustamente

osservazioni di queste parti, per cui chiusi diciamo questi tre tipi di contributo abbiamo aggiornato la documentazione e prodotto quella finale, che è datata aprile 2020, che è quella che ad oggi voi state andando ad approvare o meno in Consiglio Comunale.

La domanda 3 era quella sul *colloquio con San Donato* che ho già risposto e quindi è stato fatto.

La domanda quattro era sul tema delle *aree intercluse* che possono... allora abbiamo anche qui avevamo già risposto in sede di Commissione non è questa la tematica. Poi faccio intervenire la mia collega che ha seguito.

### **ARCHITETTO BOERI**

Sono aree individuate all'interno della carta del consumo del suolo perché il PTR identifica una serie di ambiti che dovevano essere identificati, quindi sono ambiti interclusi ma nel Piano delle Regole, cioè il documento prescrittivo sono individuate come aree agricole all'interno del Parco Sud; quindi assolutamente non edificabili.

### **ARCHITETTO CORVI**

Ok, la domanda 5 del consigliere Aversa era sui temi dei *beni Viboldone piuttosto che Rocca Brivio*, eccetera: sono beni vincolati per cui diciamo c'è un sistema di tutela sovra ordinate che garantisce il fatto che i beni che hanno un certo tipo di qualità sono assolutamente vincolati, per cui non è che possiamo buttar giù Rocca Brivio, Viboldone perché non abbiamo individuato con la virgola nel PGT questi elementi. Il PGT fa una scelta, cioè dice: sono processi complessi anche in questo caso la maggior parte di questi interventi sono andati in difficoltà o non hanno trovato attuazione. Molto si determina rispetto alla pianificazione attuativa (?) nel senso che le regole sono volumetria esistente e ovviamente mantenimento di quelli che sono i beni vincolanti su cui PGT o non PGT è così. A questo punto la scelta è stata quella di non andiamo in questo momento a mettere delle regole astratte ulteriori che rischiano di inficiare per l'ennesima volta la trasformazione di questi ambiti che hanno tante componenti nel senso accanto all'elemento vincolato l'elemento che non ha particolare interesse che può essere eventualmente gestito diversamente, e poi ci sono degli elementi sui quali invece si può ragionare in sede di pianificazione attuativa si andrà a fare questa operazione e la si farà insieme al Parco Sud che è un ulteriore elemento è soggetto che dovrà approvare l'eventuale pianificazione attuativa oltre al Comune, nonché diciamo tutti gli elementi di salvaguardia dalla Sovraintendenza ad altri soggetti che intervengono in questi tipi di processi. Per cui dal punto di vista del rischio di fare disastri, passatemi questi termini, su questi ambiti non vedo (*inc.*) problematiche. Il rischio invece era quello di mettere dei lacci che impedissero per l'ennesima

volta di poter attivare processi di rigenerazione su aree che per definizione sono complesse, la verità è questa; cioè intervenire su questi ambiti è più oneroso che farlo su altri. Quindi diciamo tante volte, lo dico da professionista, siamo noi stessi professionisti che ci inventiamo di mettere delle regole che poi sono difficilmente attuabili, per cui la scelta è stata quella: ragioniamoci maggiormente in fase di pianificazione attuativa, che poi è il momento su cui veramente si determina, tanto questi passaggi torneranno comunque in Consiglio Comunale, è questa la realtà, e insieme andranno anche in Consiglio direttivo al Parco Sud per cui mi sembra che ci sia comunque un tema di rigenerazione rispettato e non vedo rischi per la qualità degli interventi.

Le *testimonianze storiche* invece rispetto ai temi della carta, sono tutti inseriti nella *Carta del paesaggio*; è cambiato un po' il modello rispetto al precedente Piano anche perché diciamo la L.R. 12 chiede di fare in modo un po' diverso alcuni passaggi, diciamo tutti gli elementi di testimonianza storica e di valenza artistica e ambientale sono individuati nella Carta del paesaggio che però era un qualcosa in più, cioè non è solo l'elemento in cui io vado ad individuare la singola testimonianza, ma la integro in un ragionamento più globale di paesaggio e di ambiente, per cui il costruito, non per cui diciamo lì dentro ci sono un po' tutti gli elementi che sono stati considerati dentro ad un ragionamento più globale.

La consigliera Carminati chiedeva di Pedriano: no assolutamente l'abbiamo valutato in più situazioni, sappiamo bene dell'esistenza di questo nucleo che è chiaramente più orientato verso Melegnano e diciamo molti lo intendono un po' in questa dimensione, ma lo abbiamo preso in considerazione è esso stesso motivo di interesse storico, individuato anch'esso nella Carta del paesaggio è chiaro che è un Ambito problematico per la frammentazione funzionale di questo piccolo borgo noi abbiamo l'interesse storico, abbiamo l'edilizia residenziale di particolare qualità; abbiamo ambiti produttivi e artigianali. C'è un tema di complessità funzionale determinato un po' dalla genesi storica di quest'Ambito. A questo si aggiunge un poi la marginalizzazione che è stata data, ma non in questa fase, storicamente rispetto al comune da un punto di vista fisico e funzionale di cui peraltro, diciamo in tutto il sistema di regole ordinario è ovviamente considerato e ha queste caratteristiche di avere anche comunque un interesse storico che viene individuato alla stregua di diciamo tutti quegli altri nuclei che stanno nella Carta del paesaggio.

Il consigliere Strippoli, scusate se (*inc.*) correttamente, allora mi sono state fatte alcune prime domande, lo dico un po' così a cui dovrà rispondere eventualmente più il Sindaco di noi sul tema del *recupero del dismesso* io credo questo Piano cubi il 90% su questa tematica. Abbiamo provato a mettere in gioco tutto quello che potesse essere utile a fare questa operazione

abbiamo eliminato, e questo lo sottolineo, diversi ambiti che potevano generare il consumo di suolo, per cui lo avete visto prima, la scelta è stata quella di andare in quella direzione, penso alla (*inc.*) l'elemento più rilevante da questo punto di vista, per andare invece ad incentivare le trasformazioni dal recupero del dismesso. E poi diciamo anche tutto il ragionamento che abbiamo fatto sopra sul tema delle cascine che sono la parte più problematica da questo punto di vista a San Giuliano Milanese.

Sul tema della legge 18 ovviamente anche della legge 18 ci impone di individuare, all'interno della Carta del consumo di suolo tutti gli ambiti e questo è stato fatto. C'è una carta che individua tutte le aree dismesse all'interno del tessuto urbano consolidato ed anche esterna allo stesso.

C'erano alcune considerazioni che mi pare fossero un po' più di carattere politico-amministrativo nelle quali non entro.

Non ho capito il tema del nuovo Centro commerciale invece non ci sono nuovi centri commerciali, c'è sfuggito quale fosse la localizzazione di questo Ambito, però per essere chiari non sono previsti nuovi ambiti, nuovi centri commerciali, diciamola così tanto per capirsi. Sono previste semplicemente su alcuni assi dove già sono insediate attività commerciali che hanno assunto nel tempo questa vocazione, la possibilità di realizzare medie strutture di vendita che quindi vuol dire fino ai 2.500 m<sup>2</sup>. Sia chiaro però che la media struttura di vendita non può essere integrata ad una intermedia struttura perché altrimenti creerebbe un parco commerciale e quindi si configurerebbe come grande struttura di vendita. Questo è abbastanza chiaro per cui è ammesso in questi ambiti, stiamo parlando del sepolto per le attività economiche, sono quelle linee blu che trovate nella presentazione della slide sul tema *radicare il lavoro* dove su questi fronti che hanno maggiore accessibilità possono essere insediate medie strutture di vendita, punto. Però non sono centri commerciali cioè la media struttura di vendita è boh adesso voglio fare il nome di una catena commerciale, però voglio dire sono supermercati di medie dimensioni piuttosto che anche non commerciali, anche non alimentari e non.

L'Ambito di trasformazione di Zivido era la terza domanda, ah la cessione dell'area del Parco era sempre quella sulla strada a cui però ho già risposto al consigliere Grossi. Scusate è a no c'è diciamo qui il tema è che rispetto alla previsione del Piano vigente viene richiesta in più la cessione dell'area di completamento del Parco dei Giganti. Se avete presente diciamo è rimasta una fetta all'interno dell'Ambito del Parco dei Giganti che non è ancora stata ceduta e quindi di proprietà privata; è interna al Parco Agricolo Sud, peraltro quindi pienamente tutelata. Il PGT prevede, al rispetto, mantenendo la volumetria invariata, quindi la volumetria è sempre la stessa del PGT vigente, in più chiediamo la cessione di quest'area per andare a completare il

Parco dei Giganti.

Sulla *strada* abbiamo già risposto al consigliere Grossi per cui su quest'ambito, se ho capito se era questa la domanda o altrimenti fatemi sapere.

La domanda quattro era quella *dell'edificio dismesso all'interno del Polo dello sport* anche questo credo che abbiamo già risposto alle domande precedenti.

La quinta domanda era sul *dimensionamento e sulla tenuta del sistema dei servizi*: forse non mi sono spiegato bene, ma quando parlavo di 47.000 abitanti, non era il dimensionamento di questo Piano. Era lo scenario previsionale che noi all'inizio, quando stavamo costruendo il quadro conoscitivo emergeva dalle proiezioni; cioè abbiamo fatto tre proiezioni senza inserire ancora le trasformazioni, quindi a bocce ferme, di dove poteva andare a San Giuliano Milanese secondo alcuni parametri che determinano dei trend di sviluppo. L'ipotesi di maggiore sviluppo poteva essere quella di 47.000 abitanti. Dopo di che il PGT invece, attraverso le trasformazioni che prevede, in realtà fa un dimensionamento in cui prevede di avere un massimo, quindi stiamo parlando di una cifra massima, di sviluppo di altri 3.582 abitanti che sommati ai 38.000 (adesso non mi ricordo esattamente quanti sono) 38.908 porta ad un dimensionamento reale massimo di 42.490 abitanti. Per cui 47.000 era semplicemente sui dati anagrafici uno scenario previsionale di massimo sviluppo. Il dimensionamento reale del Piano è un massimo di 42.500 abitanti.

La *tenuta dei servizi*, la tenuta dei servizi il Piano fra due operazioni: uno chiede più dotazioni rispetto al precedente Piano per cui si tutela dal punto di vista di chiedere una dotazione maggiore 47,7 era la dotazione che determinava e che usciva dal Piano precedente, con questo Piano arriviamo a 51,8 di metri quadri pro capite. Quindi dal punto di vista delle aree e incrementiamo, ci saranno più aree per servizi.

Le aree per servizi si traducono in due modalità: o aree effettive quindi quei 2.200 m<sup>2</sup> di aree per servizi saranno 2.200 m<sup>2</sup>, in alternativa parte di questi potranno essere monetizzato e quindi a seconda dei piani attuativi e delle reali necessità, potrà essere che nei piani attuativi si possa attivare l'istituto della monetizzazione parziale, in tanti casi, e con quelle risorse si possono andare a incrementare i servizi che sono già esistenti o la necessità di nuovi servizi, in uno schema in cui il Piano punta tutto sulla città pubblica per cui diciamo tutte quelle progettualità: i progetti di città pubblica che abbiamo portato avanti e che vi abbiamo fatto vedere, e l'identificazione di nuovi servizi, faccio un esempio dell'ampliamento al plesso scolastico di Zibido che è una delle questioni, forse la questione dei servizi maggiore all'interno del Piano di cui prevediamo l'espansione, è chiaro che fa un ragionamento in cui abbiamo un

servizio sotto dimensionato, dobbiamo ottenerlo. Per cui le prime risorse che verranno generate dal Piano di Governo del Territorio probabilmente finiranno qui, poi sarà l'Amministrazione a fare la scelta, però l'elemento principale che viene individuato dal PGT è questo.

Chiudo con le due domande del consigliere Molteni, la prima era *sull'impatto della legge 18 sul Piano di Governo del Territorio*. Sì, nel senso che avete visto diciamo abbiamo fatto un'integrazione in corso tra la pubblicazione VAS e questa fase di adozione proprio per andare incontro a quello che è successo nel frattempo che è stata la legge 18. Non farlo sarebbe stata probabilmente nel termine stupido nel senso che è stata pubblicata tipo 5 giorni dopo la pubblicazione del nostro PGT. Ha delle previsioni che chiaramente vanno ad impattare sul dimensionamento del Piano e l'abbiamo considerato questo aspetto, in questa fase che ci ha portato a produrre sostanzialmente gli elaborati al fine dell'adozione, è chiaro che il tema degli ambiti delle generazioni li abbiamo già integrati per cui sono già inseriti; ci sarà da valutare, questa è una scelta che diciamo abbiamo rinviato di concerto con l'Amministrazione tra adozione ed approvazione quelli che dovranno essere gli ambiti di esclusione dall'applicazione della legge 18/2019. Questo diciamo c'è tempo fino a settembre, è una delibera autonoma rispetto al PGT, per cui di fatto noi abbiamo lavorato come se una parte di questi potesse essere effettivamente, effettivamente inglobata e quindi ci fosse una logica di incremento sulla città esistente, anche se dobbiamo dire, per onor del vero, che tutte quelle parti di tessuti unitari che abbiamo individuato, che è la grossa parte della città, difficilmente potranno essere investiti da queste logiche di incentivazione, per cui va valutato che per effetto diffuso degli incentivi della legge 18 probabilmente non avrà grandissimi effetti dal punto di vista del dimensionamento del piano, anche se noi abbiamo individuato all'interno del Piano delle Regole un'ipotesi di tot di abitanti generati dal metabolismo urbano della città (adesso devo andare a vedere quante sono). Qua abbiamo stimato un tot di abitanti che sono generati dalle logiche di trasformazione ordinaria della città, 300 abitanti. Diciamo questo che era un po' quello che ci è emerso da quello che potrebbe essere il normale processo al di là di tutti quelli che sono gli ambiti di osservazione.

La seconda domanda era sul *recepimento sempre della 18*. Abbiamo recepito la parte che dovevamo recepire, che è quello degli *ambiti di rigenerazione* e li abbiamo individuati, che era quella degli ambiti. Quindi su Sesto Ulteriano, abbiamo individuato già gli ambiti, gli edifici, il patrimonio edilizio dismesso, per cui di fatto sono già stati inglobati all'interno del Piano. L'unico passaggio chiaramente che però all'interno del PGT è quello degli ambiti di esclusione che però di fatto è una delibera autonoma che non è all'interno del PGT; per cui diciamo quello che dovevamo recepire lo abbiamo recepito diciamo così, al netto soltanto di un passaggio che

però diciamo non è un deficit nostro nel senso che la Regione Lombardia deve deliberare i criteri con i quali fare alcune cose e non li ha ancora deliberati per cui diciamo in questo momento abbiamo ragionato sul primo grande elenco di elementi con il quale puoi accedere alle incentivazioni. Vediamo un po' che cosa uscirà da questa delibera che immagino uscirà tra l'adozione e l'approvazione del nostro PGT a questo punto ci riserviamo poi in base a quello che tecnicamente in base a quello che verrà individuato da queste delibere se sarà necessario fare delle modifiche o accorgimenti perché è cambiato lo scenario. Questo è un po' il (*inc.*).

Mi sembra di aver più o meno risposto a tutto se non ho risposto a qualche cosa scusateci ma erano molte domande.

#### **PRESIDENTE**

C'era l'ultima domanda della consigliera Magri, se non ricordo male.

#### **ARCHITETTO CORVI**

A si scusate, ho perso un foglio, avevo finito un foglio, c'era il secondo foglio. Si scusi, il *Piano delle attrezzature religiose* diciamo non è obbligatorio. L'Amministrazione non ci ha incaricati del piano delle attrezzature religiose, per cui non è stato realizzato.

Il secondo era quello sul censimento dei beni culturali anche cui diciamo andiamo sempre alla Carta del paesaggio che è un po' alla risposta che avevo dato, non mi ricordo a chi perdonatemi. Diciamo i beni culturali sono entrati in quella carta, provate a guardarla un po' con maggiore attenzione, in realtà è molto ricca. Però diciamo se dovessero esserci elementi di integrazione, se dovessero esserci questioni meritevoli e che magari non sono state censite perché non sono elementi vincolati piuttosto che non sono stati da noi individuati come degli elementi qualitativamente validi da questo punto di vista, volentieri si possono integrare nel senso che in fase di osservazione, mi sembra che questo fosse un'istanza di Italia Nostra e di alcune altre associazioni forse era l'unica. Io direi a questo punto se ci fossero delle mancanze, degli elementi di defaillance a questo punto nostra, nel senso non abbiamo rilevato qualcosa che per voi si ritiene essenziale suggerirei, in fase di osservazione, faccio intervenire eventuali integrazioni, volentieri le faremo.

#### **PRESIDENTE**

Grazie dottor Corvi, grazie anche agli altri collaboratori che appunto sono lì con lei; penso che la consigliera Magri stava chiedendo la parola forse per l'ultimo punto prego. Sì, infatti io avevo segnato tutti i Consiglieri che avevano fatto le domande e quindi stavano man mano verificando

ho visto che mancavano le sue.

Sindaco la domanda che le è stata fatta dal consigliere Grossi.

**SINDACO**

In sede di discussione rispondo, non mi pare una domanda tecnica.

**PRESIDENTE**

Ok quindi abbiamo esaurito tutte le domande a questo punto, scusi consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Grazie Presidente, visto l'ora io direi che non vale la pena di iniziare una discussione e propongo quindi di rinviare a venerdì la discussione e poi la votazione. Grazie.

**PRESIDENTE**

Allora il consigliere Aversa chiede di spostare la discussione del punto 1 all'ordine del giorno al giorno 3 come indicato nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale. Io però devo leggere quello che dice il regolamento, l'art. 63 dice: Termine dell'adunanza: "il termine entro il quale si concludono le adunanze è fissato alle ore 00.00 salvo portare a termine il punto di discussione. Il Consiglio può decidere all'inizio o nel corso dell'adunanza di continuare i suoi lavori oltre il termine normalmente fissato per concludere la trattazione degli affari iscritti all'ordine del giorno o di quelli che hanno particolare importanza ed urgenza". Poi dice: "esaurita la trattazione di tutti gli argomenti"... va beh dichiara chiusa la riunione. Quindi questa, prego consigliere Giacomino e dopo il consigliere Molteni a no, consigliere Molteni.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

No, io avevo posto la questione già dall'inizio l'avevo posta ancora quando stavamo facendo quella cosa che non si capiva se era la riunione dei capigruppo o che cosa però l'avevo posta proprio per non arrivare qua e a dover far adesso mezz'ora di discussione se continuare o terminare quale discussione. Siccome anche lei ha ricordato con regolamento che dice che la volta che si inizia la discussione poi dopo la si porta fino in fondo, visto che la discussione non l'abbiamo ancora iniziata e che ritengo che ci debba essere, questo sì, anche il tempo necessario per svolgere un po' tutti gli argomenti a disposizione dei Consiglieri, secondo me è opportuno il fatto di rimandare a venerdì sera la trattazione del punto all'ordine del giorno.

**PRESIDENTE**



Allora sono stati fatti due interventi dal consigliere Aversa e dal consigliere Molteni, vorrei solo sapere se ci sono interventi a dissenso, oppure se possiamo procedere come è stato richiesto; prego Sindaco.

**SINDACO**

Non credo che il regolamento ci dia questa possibilità, anche perché se ho ben capito, lei la discussione l'ha fatta iniziare nel momento delle domande, tant'è che ha detto che ha preso il tempo e mi pare, ad esempio, che il consigliere Grossi abbia finito anche il tempo (*inc.*) sempre lei quindi se siamo già in discussione credo che non si possa, però lo confermi lei perché il regolamento non prevede un tempo per le domande. Quindi credo che lei abbia tolto il tempo dalla discussione.

**PRESIDENTE**

Prego Molteni.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Io però a questo punto comincio davvero a non pensare più che abbia senso fare delle riunioni prima se dobbiamo ragionare di cose, poi dopo si dice ne discutiamo quando arriviamo al momento, perché lo avevamo detto all'inizio ne discutiamo quando vediamo che finiamo l'esposizione e capiamo a che punto siamo arrivati. Allora va bene tutto tra l'altro va bene anche una riunione che non si capiva che specifico avesse, però poi dopo non possiamo trovarci davvero qua a mezzanotte e un quarto a discutere se andiamo avanti o se non andiamo avanti, cosa che peraltro è già successo a più di una volta per esempio nella discussione del Bilancio che tranquillamente equiparabile alla discussione che stiamo facendo questa sera.

Per quanto riguarda la questione delle domande e non domande, discussione e non discussione questo mi sembra che sia un po' un argomento, cioè qua è una questione secondo me di buon senso nel senso che abbiamo terminato da parte delle domande, dee chiaramente i e dell'esposizione tecnica adesso c'è la parte di interventi politici. Non vedo per quale ragione dobbiamo continuare questa sera in tutta questa discussione.

**PRESIDENTE**

Allora confermo quello che comunque che ha detto il consigliere Molteni allora io ho dato la possibilità di fare le domande ho detto vediamo facevamo le domande e vediamo le risposte che vengono date dei tecnici perché potevano essere tre domande, 5 domande, 34 o 50 domande, le risposte da parte dei tecnici potevano essere realizzarsi magari in un tempo

minore, cosa che invece si è prolungata perché le domande erano tantissime.

Quello che io ho letto è appunto il discorso della possibilità di continuare i lavori o, scusate, terminare i lavori oppure quelli di poterli spostare a venerdì. La proposta del consigliere Aversa e del consigliere Molteni è quella di portare la discussione a venerdì. Ci sono stati problemi all'inizio sulla discussione nel senso che è stato richiesto di fare delle domande, io ho detto che probabilmente avrei tolto il tempo delle domande all'interno degli interventi, poi invece ho dato la possibilità di fare domande.

Comunque per tirare le somme la questione è: il consigliere Aversa e il consigliere Molteni chiedono di spostare, quindi vorrei chiedere se ci sono a questo punto opposizione a queste proposte oppure si possiamo ritenere le proposte che è stata fatta accettabile da tutti e quindi andare in discussione venerdì.

Prego Giacomino a no scusate, prego Strippoli.

#### **CONSIGLIERE STRIPPOLI**

Si scusi Presidente, io solo tornando alla questione del buon senso che ha citato Molteni, faccio presente a tutti che posto che magari anche il consigliere Grossi possa avere esaurito il suo tempo a disposizione, ma visto che ogni Consigliere aveva 20 min per tempo, volessimo tutti i Consiglieri dell'opposizione perché immagino che quelli di maggioranza non faranno probabilmente interventi più lunghi di un minuto, possiamo ipotizzare che facciamo 2 h di interventi minori dell'opposizione, poi facciamo le dichiarazioni di voto, io sinceramente non so ha senso finire questo. Alle quattro del mattino, alle cinque del mattino visto che abbiamo già organizzato un altro Consiglio Comunale per venerdì? Io non lo so, ma cioè vogliamo ragionare seriamente sulle cose o vogliamo veramente andare avanti a colpi di maggioranza così fregandocene poi degli altri perché io capisco tutto, ma ci vuole anche buon senso quando si fanno le cose.

#### **PRESIDENTE**

Prego consigliere Giacomino.

#### **CONSIGLIERE GIACOPINO**

Grazie Presidente, a colpi di maggioranza la serietà c'è, la serietà ci appartiene. Purtroppo non possiamo dire a chi appartiene l'etica non serietà perché serietà è offensivo e non voglio offendere nessuno ma l'etica politica a qualcuno non appartiene. Il Presidente ha detto chiaramente all'inizio quando è stata fatta l'esposizione del PGT ha detto che comunque iniziava la fase di discussione e che le domande sarebbero state calcolate nei tempi. Adesso dobbiamo

portare sta situazione a venerdì perché? io mi sono preso pure un giorno di ferie domani, piuttosto finisco la giornata qua dentro, ma andiamo avanti (*inc.*) cosa dobbiamo chiuderla secondo me poi i colleghi, il paese è democratico e può decidere quello che vuole, ma per conto mio bisogna andare avanti. Grazie.

**PRESIDENTE**

Prego consigliere Cozzolino.

**CONSIGLIERE COZZOLINO**

Grazie Presidente sarò breve meno di 10 secondi, per me si continua ad oltranza fino alla fine del punto. Grazie.

**PRESIDENTE**

Prego consigliere Ghilardi.

**CONSIGLIERE GHILARDI**

Continuiamo Presidente.

**PRESIDENTE**

Prego consigliere Grossi.

**CONSIGLIERE GROSSI**

Grazie Presidente, mi perdoni no volevo giusto un chiarimento da parte sua perché sennò non si capisce l'andamento dei lavori. Noi abbiamo fatto le domande questa sera, la fase di discussione non è ancora iniziata. Per favore si può precisarlo di modo che tutti siano allineati su questo. Perché sennò si genera confusione. Grazie.

**PRESIDENTE**

Scusate, ma siccome sono passate un po' di ore dall'inizio di questo Consiglio Comunale, poi ho visto che qualcun altro ha chiesto di intervenire, allora quando mi è stato chiesto da parte del consigliere Molteni - se non ricordo male - perché inizialmente è vero che io avevo detto che potevamo fare, potevate fare le domande e avrei conteggiato il tempo, poi considerando la discussione.

La questione è quando il consigliere Molteni mi ha fatto la domanda chiedendo appunto se non era il caso di fare l'illustrazione questa sera e la discussione la prossima data indicata nella

convocazione del Consiglio Comunale, io ho detto al consigliere Molteni e quindi non lo ha dichiarato tutti, ho detto: va bene facciamo tutte le domande, sentiamo le risposte, vediamo i tempi nella quale si svolgeranno domande e risposte e poi decideremo come proseguire. A questo punto la questione è una sola adesso ripeto, ci sono altre persone che vogliono intervenire, però la questione è una sola, quindi qualcuno mi chiede di rimandare il punto e qualcun altro mi sta dicendo che non vuole che il punto sia rimandato. Purtroppo io sono, purtroppo no, questo è quello che è il discorso, quindi ci sono pareri discordanti e sicuramente quello che dovrò fare è quello di mettere in votazione, non si può fare diversamente, ok? Perché qualcuno mi chiede di non continuare.

#### **CONSIGLIERE CARMINATI**

Ma io non capisco veramente, cosa c'è a fare il Presidente del Consiglio, ma mi scusi Presidente? ma se si mette sempre tutto ai voti si va avanti a colpi di maggioranza. Cioè noi qua la democrazia proprio non esiste ma prendere una decisione e portarla avanti fino alla fine, non si può fare una volta? Io davvero non riesco a capire è incomprensibile: ogni volta si arriva sempre a questo punto qui non c'è stato nessun tipo di presentazione con la città, non c'è stata condivisione con la città. Questa serata qua andava fatta e poi si andava alla votazione come è stato fatto nel 2009 e non così! perché bisogna a tutti i costi votarla è vergognoso, è vergognoso! Qua la democrazia ce la stiamo mettendo sotto i piedi, c'è veramente da vergognarsi.

**(?)**

Se ne sono andati?

#### **PRESIDENTE**

Per favore voler smettere di scrivere, per piacere.

**(?)**

Allora il signor Consigliere Strippoli ha scritto che sono fascista. Presidente.

**(?)**

Presidente, il signor Padula, prima, alla Carminati ha detto di andare a "c...are", si è sentito benissimo. E' chiaro e c'è la registrazione, è chiaro? Quindi attenti a come si parla.

**(?)**

Tu mi hai dato del "fascista" e io ti querelo, hai capito?

(?)

Perché non conosci la democrazia, questo è chiaro.

.

**PRESIDENTE**

Scusate se vi ho fatto aspettare, mi è dispiaciuto che non ho neanche tolto la registrazione, volevo comunicare a tutti che io adesso lascio il Consiglio Comunale e mi sostituisce il vicepresidente Giacopino, quindi non sarò presente in aula.

*Esce la presidente del Consiglio Comunale e assume la presidenza il vicepresidente Giacopino.*

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Scusate, mi dispiace per tutto quello che è successo, principalmente. Adesso noi abbiamo due opinioni contrastanti fra gli esponenti della maggioranza e gli esponenti dell'opposizione. Solitamente in questi casi il regolamento cita: "voto palese"; per cui possiamo procedere al voto se continuare o meno.

Le modalità saranno: favorevole alla continuazione e contrario alla continuazione. Lettera O.

**CONSIGLIERE GROSSI**

Mi perdoni, mi può leggere il regolamento per favore l'articolo del regolamento.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Consigliere Grossi interviene il Segretario.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Vuole sapere l'articolo del regolamento.

**CONSIGLIERE CARMINATI**

Scusi Presidente, ma visto che il consigliere Molteni chiede di fare una dichiarazione, mentre aspettiamo il Segretario, se è possibile nel frattempo ad andare avanti in questo senso.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Solo un secondo che è pronto il Segretario ad intervenire.

**SEGRETARIO COMUNALE DOTT. ANDREASSI**

Si. allora l'art. 63 del Regolamento consiliare, laddove diciamo usa l'inciso: "salvo portare a termine il punto in discussione" e laddove precisa al comma 2: "il Consiglio può decidere all'inizio o nel corso dell'adunanza di continuare i suoi lavori oltre il termine naturalmente fissato per concludere la trattazione degli affari iscritti all'ordine del giorno o di quelli che hanno particolare importanza o urgenza", diciamo che questo articolo lascia libero l'organo consiliare di scegliere le due strade: proseguire fino alla conclusione del punto, oppure rinviare alla seduta di seconda convocazione. Quindi l'articolo del regolamento è questo; credo che sia chiaro.

**CONSIGLIERE GROSSI**

Mi perdoni il Segretario, lei ha appena detto "all'inizio", giusto?

**SEGRETARIO COMUNALE DOTT. ANDREASSI**

Non ho capito, all'inizio cosa?

**CONSIGLIERE GROSSI**

Lei non ha mica detto all'inizio il Consiglio decide" corretto?

**SEGRETARIO COMUNALE DOTT. ANDREASSI**

All'inizio o nel corso dell'adunanza, è il comma 2; ho sott'occhio proprio il comma dell'art. 63.

**CONSIGLIERE GROSSI**

La ringrazio per la precisazione anche, mi perdoni, una domanda ma vorrei capire che cos'è successo con la presidenza? c'è stato un impedimento alla Presidente a proseguire? E' intervenuta un problema tecnico? C'è una questione politica aperta? Come mai la Presidente non è presente in questo momento? Vorrei capire perché la cosa come dire lascia il Consiglio Comunale tutto abbastanza allibito.

**SEGRETARIO COMUNALE DOTT. ANDREASSI**

Risponde il Vicepresidente, grazie.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Il Presidente, a seguito di una chat ricevuta sulla chat di questa roba qua si è sentita offesa ed è stata, si è sentita un po' male. Conseguentemente a questo mi ha chiesto la possibilità di poter abbandonare la seduta consiliare e sostituirla. I casi adesso sono due: quello che cita il

regolamento io porto in votazione se continuare o meno. Il popolo che è sovrano, in questo caso tutti voi, decide cosa dobbiamo fare stasera. Grazie.

Scusi consigliere Strippoli aveva chiesto per fare una dichiarazione.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

In verità avevo chiesto io.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE:**

Perdonami Massimo scusami era per te.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Ecco allora la mia dichiarazione riguarda il fatto che non parteciperò a questa votazione perché la ritengo del tutto fuorviante ed inopportuna in oltretutto mi sento anche personalmente offeso nel senso che avendo posto la questione in tempo non sospetto ed essendomi presentato a questa discussione diciamo così animato dalle migliori intenzioni rispetto ad un Piano che considero comunque positivo per quelli che sono i contenuti che sono stati espressi questo tipo di gestione della discussione mi sembra che ripercorra strade che abbiamo visto in tempi come dire passati e sui quali mi sono sempre opposto con tutte le mie forze e con tutte le mie energie. Allora io non ritengo che si possa pensare di affrontare la discussione di un PGT che è un argomento importante all'interno della discussione di una serata, soprattutto se alla fine della fase di approfondimento tecnico delle domande ecc. ecc. sono passate, ormai è quasi l'una, quindi siamo abbondantemente (*inc.*). Come abbiamo fatto su tanti altri temi non sarebbe stato e non sarebbe per nulla uno scandalo, quindi da questo punto di vista ci sono tutte le condizioni per rimandare la fase terminale non rimandare il punto rimandare la fase terminale di questa discussione nella maggior tranquillità di venerdì sera, questo serenamente. Oltretutto adesso, al di là di quello che ha scritto e ha letto e ha citato il Segretario, secondo me questa è una responsabilità precisa del Presidente del Consiglio che avrebbe dovuto definire sulla base anche di quello che di solito la formula è: "sentito il parere dei Capigruppo piuttosto che" decide che cosa fare avendo posto la questione fin dall'inizio è evidente la mia posizione. Io ho un torto questa sera ho un torto di non essermi opposto in quel momento cioè all'inizio dei lavori del consiglio a quella roba impastrocchiata in cui abbiamo deciso in 45 che cosa dovevamo fare per poi non decidere niente ecco. Non succederà più però volevo ecco che rimanesse questa registrazione perché sono veramente molto deluso da come è stata condotta questa serata da parte del Presidente, da parte della maggioranza. Grazie.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE:**

Io la ringrazio per la sua dichiarazione e condivido in tutto questo il fatto del pastrocchio perché si era detto che si doveva concludere la Capigruppo, poi ci sono state tutte le entrate e quello che si doveva decidere non si è deciso. Il mio ruolo di questo istante è portare avanti in questa votazione per far decidere ai Consiglieri. Grazie.

Si inizia dalla lettera O come ho fatto vedere prima, mi dispiace andiamo avanti (*voci confuse, ndt.*)

**PRESIDENTE**

Consigliere Olivieri Luciano, favorevole e non favorevole alla continuazione del Consiglio Comunale ?

**CONSIGLIERE OLIVIERI**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Consigliere Padula è invitato a esprimere la sua opinione.

**CONSIGLIERE PADULA**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Saladini Jacopo. Non pervenuto.

**SALADINI JACOPO**

Presidente non si sente.

**PRESIDENTE**

Ripeto la domanda: sto ponendo la questione su la continuazione o meno del Consiglio Comunale. Può esprimere parere favorevole o contrario.

**SALADINI JACOPO**

Non partecipo al voto



**PRESIDENTE**

Sindaco Marco Segala.

**SINDACO**

Mi astengo.

**PRESIDENTE**

Consigliere Strippoli.

**CONSIGLIERE STRIPPOLI**

Non partecipo al voto perché è una violenza alla democrazia.

**PRESIDENTE**

Vinci Giglio.

**CONSIGLIERE VINCI**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Vottero Ivan Matteo.

**CONSIGLIERE VOTTERO**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Aversa Nicola

**CONSIGLIERE AVERSA**

Questa votazione è una buffonata indegna.

**PRESIDENTE**

La ringrazio. Carminati Maria Grazia.

**CONSIGLIERA CARMINATI**

Io a una votazione fascista non partecipo.

**PRESIDENTE**

Va bene. Catania Alfio.

**CONSIGLIERE CATANIA**

A fronte di quanto è stato dichiarato quale Presidente del Consiglio, nonché Capogruppo del partito di maggioranza, esprimo la mia solidarietà per la presidente Gina Greco, che in questo momento non c'è. Non so cosa è accaduto, certamente andrò in fondo alla questione. Il problema più grave, secondo me, è l'auto che sta qua fuori, che è di SOS System. Tanto ormai le modalità sono queste... *(voce sovrapposte, ndt.)* Non partecipo a questa votazione.

**PRESIDENTE**

Continanza Antonia.

**CONSIGLIERA CONTINANZA**

Sono favorevole e mi vergogno di come vi state comportando. La gente a casa guarda.

*(voci fuori microfono, ndt.)*

**PRESIDENTE**

Cozzolino Pasquale.

**CONSIGLIERE COZZOLINO**

Presidente sono favorevole e la invito a segnarsi i nomi delle persone che stanno usando il termine "fascista".

**PRESIDENTE**

Non si preoccupi che è tutto registrato. Domani provvediamo. Damo Giuseppe Danilo.

**CONSIGLIERE DAMO**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Daniele Valentina Antonia. Mi fa un segno con la mano se mi sente o no. Scriva su un foglio "si" o "no".

**CONSIGLIERA DANIELE**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Fiore Nicola.

**CONSIGLIERE FIORE**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Garbellini Andrea.

**CONSIGLIERE GARBELLINI**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Ghilardi Luigi.

**CONSIGLIERE GHILARDI**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Giacopino Calogero, favorevole. Greco Luigia non c'è.

Grossi Jacopo.

**CONSIGLIERE GROSSI**

Faccia lei presidente, decida lei per me, perché intanto sta gestendo il Consiglio Comunale esattamente come lei vuole. Quindi decida lei per me, le do questa facoltà.

**PRESIDENTE**

Io sto seguendo la legge, non mi interessano i suoi commenti. Devo metterla astenuto? O non partecipa al voto. 'è evidente che non partecipa al voto.

Ledda Silvia.

**CONSIGLIERA LEDDA**

Sì Presidente sto utilizzando il profilo del Consigliere Vottero perché il mio è andato a ramengo. Favorevole.

**PRESIDENTE**

Magri Giulia.

**CONSIGLIERA MAGRI**

Io penso che questa votazione sia una mancanza di rispetto di tutto il Consiglio Comunale, di tutti i Consiglieri, perché su un tema così importante si poteva sicuramente rimandare la discussione (*voci sovrapposte, ndt.*) atteggiamento vergognoso. Fine

**PRESIDENTE**

Molteni Massimo.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Non partecipo al voto.

**PRESIDENTE**

Fabio Monteleone. Non c'è.

**PRESIDENTE**

**Esito della votazione:**

**Favorevoli: 13**

**Contrari: nessuno**

**Astenuti: 2**

**Non partecipano al voto: 7**

13 favorevoli, 2 astenuti e 7 non hanno partecipato al voto.

Si proclama quanto segue: alla richiesta di continuazione o meno dell'assemblea si sono raggiunti a questi risultati: 13 favorevoli, 2 astenuti e 7 non partecipanti al voto. Il **Consiglio continua**. (*voci fuori microfono, ndt.*)

Continuiamo con la discussione per come era stata lasciata ormai quasi un'ora fa.

Consiglieri presenti siamo in piena discussione, il punto che stiamo affrontando è la **variante generale n. 1 al Piano di Governo del Territorio PGT**.

Io non ho deciso per lei, lei non mi ha dato il voto per me non partecipa al voto perché non ha

voluto esprimere (*voce incomprensibile, ndt.*) ma questo è un gioco facile da fare io dico.  
Il punto in discussione è **Piano di Governo del Territorio** è relativa al Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi – Adozione.

(*voci sovrapposte, ndt.*)

E' stata richiesta dal consigliere Aversa una verifica del numero legale (*voci sovrapposte, ndt.*)  
Segretario siamo in 13.

Fatta la verifica del numero legale risultano presenti in aula 14 tra Consiglieri, Sindaco e Capigruppo vari, per cui il numero legale c'è, si va avanti con il Consiglio.

**CONSIGLIERE AVERSA**

La chiedo per appello nominale.

**SEGRETARIO COMUNALE DOTT. ANDREASSI**

Veramente il numero legale si verifica all'atto della votazione perché, scusate c'è una copia del decreto della Greco?

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Consigliere Aversa relativamente ai collegamenti, relativamente alla votazione precedente quello che abbiamo in video risulta una maggioranza di 14 Consiglieri compreso il Sindaco, la maggioranza richiesta è di 13, per cui il Consiglio va avanti.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Io voglio sapere come lei ha fatto questa verifica perché ci sono collegate 27 persone, come fa lei ad essere sicuro che siamo 14, io vedo 27. Io chiedo un percorso formale per la verifica del numero legale.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Grazie consigliere Aversa vogliamo continuare con la discussione del punto in questione per favore.

**CONSIGLIERE AVERSA**

No, ho chiesto la verifica del numero legale.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

L'ho fatto insieme al Segretario che ha approvato la mia dichiarazione.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Chi sono i 13 presenti?

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Glieli dico: Continanza Antonia, Cozzolino Pasquale, Damo Giuseppe, Daniele, Daniele Valentina Antonia, Fiore Nicola, Garbellini Andrea. Ghilardi Luigi, Giacopino Calogero, Ledda Silvia, Olivieri Luciano, Padula Giambattista, Vottero Matteo e Nicola Aversa che attualmente è presente, n. totale 14. Per cui adesso ci lasci continuare il Consiglio Comunale e cerchiamo di andare avanti.

**CONSIGLIERE AVERSA**

“Ci lasci continuare” è un modo di dire bruttissimo perché io faccio parte del Consiglio Comunale come lei e come tutti gli altri.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

E nessuno le sta impedendo nulla, tant'è vero che le stiamo facendo fare tutta l'ostruzione possibile ed immaginabile per cui non ha niente da rimproverarmi adesso vorrei continuare con questo Consiglio per favore. Allora signori, il punto in discussione è il PGT domande? Opinioni?

**CONSIGLIERE AVERSA**

Propongo una questione sospensiva.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

La illustri per favore

**CONSIGLIERE AVERSA**

Propongo una questione sospensiva perché questo punto all'ordine del giorno non deve essere votato per tutta una serie di motivi il fondamentale è che la consultazione delle parti sociali non è stata fatta in maniera corretta; è stato fatto un semplice avviso e di cui non si capisce se è stato effettivamente pubblicato all'Albo pretorio ma, come fanno altri comuni, non è stato fatto un elenco delle parti sociali a cui è stato rivolto l'invito; non è stata fatta l'individuazione delle

parti sociali; non è stata spedita la PEC e, come viene fatto in molti altri comuni, cito ad esempio Monza, viene fatta una seduta pubblica con un verbale con le osservazioni delle parti sociali ed economiche. Quindi la questione sospensiva verte sul fatto che non è stato rispettato il comma 3 dell'art. 13 della legge 12. Grazie Presidente.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Facendo riferimento all'art. 61 che cita Questione pregiudiziale o sospensiva richiesta del consigliere Aversa, al comma 4 cita: "tali proposte vengono discusse e poste in votazione prima di procedere o proseguire la discussione. Nel merito il regolamento prevede che può parlare un Consigliere per gruppo per 5 minuti sia da una parte che dall'altra".

Consigliere Aversa ha già esposto la sua tematica sulla sospensiva richiesta vuole aggiungere qualcos'altro consigliere Aversa?

**CONSIGLIERE AVERSA**

Si grazie Presidente, nel limite dei 5 minuti la prego poi di fermarmi quando supero il limite.

**PRESIDENTE**

Ci può contare.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Ma allora qui la faccenda è molto seria. Io mi sono preso per esempio il Piano del comune di Monza, la variante del Comune di Monza: Valutazione delle parti sociali ed economiche, e l'ho reperito all'Albo pretorio anche se è stato fatto e il 5 aprile 2016 nello storico. Bene, se vado a cercare l'avviso nostro all'Albo pretorio che è stato fatto il 31 dicembre 2019, oggi io non lo trovo, non lo trovo. La pubblicazione all'Albo pretorio è una condizione essenziale di validità di quanto dispone l'art. 3 del comma 3 dell'articolo 13 della legge 12. Dopo di che vado sempre a vedere il Comune di Monza dice: "la fase di consultazione è stata organizzata nel seguente modo sono stati individuati i soggetti rappresentanti delle parti sociali ed economiche di riferimento per il territorio comunale di Monza", documento 1.

A me in Commissione era stata data una risposta e ma non è mica sappiamo chi sono le parti sociali. Beh Monza lo sa, fa una scelta, individua un numero molto consistente e a questo numero molto consistente di soggetti delle parti sociali ed economiche tra cui per esempio c'è l'associazione costruttori, FS sistemi urbani, Lega Coop, vari comitati le parrocchie e così via, viene spedita una comunicazione, via PEC, in data 28 dicembre 2015. In data 12 gennaio viene pubblicato l'avviso, l'istruttoria viene espletata e dopo di che viene fatta una seduta con le

consultazioni delle parti sociali ed economiche e di questa seduta c'è il verbale. L'incontro si chiude alle 12, 15.

Di tutto questo nella nostra variante non c'è nulla, nella nostra variante c'è stata la volontà politica specifica di non far partecipare né la popolazione né, come abbiamo visto stasera, tanto meno i Consiglieri comunali alla redazione del PGT. E' stata una scelta assolutamente di vertice ma questo è in contrasto con quanto dice anche della legge 12: "il processo partecipativo del PGT deve essere il più ampio possibile" non il più ridotto possibile invece in tutta la procedura che è stata fatta non so se per scelta politica o per disguidi tecnici o per aver avuto fretta, poi farò un'altra questione sospensiva su un altro aspetto che ritengo molto importante al pari di questo, invece la consultazione delle parti sociali non c'è assolutamente stata e questa è una cosa, a mio parere molto grave, e come Consiglio Comunale non possiamo prendere in considerazione. Quindi io spero che ci si renda conto che non si può procedere in questo modo perché il PGT è una di quelle cose molto pericolose quando si approvano e quando non si discernano con molta attenzione e non si va a vedere nei dettagli. Noi qui non abbiamo avuto, abbiamo avuto solo la possibilità di fare 2 h e di domande è già solo per quello la maggioranza si è arrabbiata. Tutto questo è assolutamente senza senso perché la legge prevede un processo partecipativo molto ampio e non prevede che il Sindaco fa le Linee guida e le affida ad un pool di professionisti e bisogna prendere tutto a scatola chiusa non viene previsto. Penso di aver superato i 5 minuti, Presidente grazie per non avermi interrotto.

#### **CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Grazie consigliere Aversa che vuole intervenire? Guardo, sindaco Marco Segala ne ha facoltà.

#### **SINDACO**

Si Presidente grazie, come abbiamo detto sia in commissione sia stasera con l'architetto Corvi la pregiudiziale o la questione sospensiva che è stata posta non trova fondamento proprio perché abbiamo seguito quanto previsto dalla legge 12, comma 3, articolo 12 e quindi siamo per rigettare la sospensiva. Grazie.

#### **CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Grazie Sindaco, ci sono altri interventi? Passiamo alla votazione allora, lettera N.

La domanda è accoglimento o meno della sospensiva presentata dal consigliere Aversa chi si esprime in maniera favorevole;, chi si esprime in maniera contraria esprime il non passare della sospensiva.

Consigliere Olivieri.



**CONSIGLIERE OLIVIERI**

Contrario alla sospensiva.

**PRESIDENTE**

Padula Giovan Battista.

**CONSIGLIERE PADULA**

Contrario.

**PRESIDENTE**

Segala Marco, Sindaco,

**SINDACO**

Contrario.

**PRESIDENTE**

Vinci Giglio.

**CONSIGLIERE VINCI**

Contrario.

**PRESIDENTE**

Vottero Ivan Matteo.

**CONSIGLIERE VOTTERO**

Contrario.

**PRESIDENTE**

Aversa Nicola.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Continanza Antonia.

**CONSIGLIERA CONTINANZA**

Contraria.

**PRESIDENTE**

Cozzolino Pasquale.

**CONSIGLIERE COZZOLINO**

Contrario.

**PRESIDENTE**

Damo Giuseppe Danilo.

**CONSIGLIERE DAMO**

Contrario.

**PRESIDENTE**

Daniele Valentina Antonia.

**CONSIGLIERA DANIELE**

Contraria.

**PRESIDENTE**

Fiore Nicola.

**CONSIGLIERE FIORE**

Contrario.

**PRESIDENTE**

Garbellini Andrea.

**CONSIGLIERE GARBELLINI**

Contrario.

**PRESIDENTE**

Ghilardi Luigi.

**CONSIGLIERE GHILARDI**

Contrario.

**PRESIDENTE**

Giacopino Calogero, Contrario.

Ledda Silvia.

**CONSIGLIERA LEDDA**

Ripristinato. Contraria.

**PRESIDENTE**

Molteleone non c'è più.

**Esito della votazione:**

**Favorevoli: 1**

**Contrari: 14**

**Astenuti: nessuno**

Faccio la dichiarazione della votazione è stata posta la domanda su una sospensiva presentata dal consigliere Aversa, dopo una breve discussione si è passati alla votazione i risultati sono un voto favorevole 1 voto contrario 14 scusate ho rifatto la conta per cui i 14 contrari ed un favorevole. la sospensiva viene annullata.

Vorremmo passare a discutere il punto Marco Segala ha chiesto la parola ne ha facoltà.

**SINDACO**

No, Presidente l'avevo chiesta sulla sospensiva me l'ha già data, a posto.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Bene, ci sono interventi? Sennò passo direttamente alla votazione, ha chiesto la parola il consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Grazie Presidente ho un'altra questione sospensiva.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

La illustri per favore.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Grazie Presidente, questa richiesta di sospensiva si ricollega in parte alla precedente ed è stata oggetto anche di domande sia da parte del consigliere Molteni che mie all'architetto Corvi. Il documento sulla Variante porta la data del 10 dicembre circa, quindi gli atti della variante sono partiti senza che ci fosse la legge regionale 18 che è stata approvata e 14 dicembre. A questo punto io avevo chiesto alla Presidente Greco quando lei ancora presiedeva il Consiglio di fare un'ultima domanda all'architetto Corvi, ma probabilmente non se n'è accorta, ma il problema è questo: se noi iniziamo a fare una variante e cominciamo a preparare i documenti e poi questi documenti che li mettiamo a disposizione delle parti sociali, come abbiamo fatto il 31 dicembre, quindi con una presunta pubblicazione, dico presunta perché come dicevo prima all'Albo pretorio non trova riscontro della documentazione dal 31 dicembre al 10 febbraio, è ovvio che la documentazione che viene messa a disposizione delle parti sociali non è integrata con quanto prevede la legge 18, che è stata approvata il 14 dicembre ma pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia normalmente adesso e io non ho alla data di pubblicazione ma viene pubblicata con un certo ritardo e dopo di che ci sono i 15 giorni per l'entrata in vigore. Quindi questo è un ulteriore problema su cui baso questa richiesta di sospensiva.

Il documento che era stato preparato e quindi depositato al 31 dicembre come da avviso non poteva tener conto delle modifiche della legge regionale 18 perché era appena uscita, pubblicata ed entrata in vigore probabilmente è entrata in vigore a gennaio, quindi si è andata a fare la consultazione e la richiesta di pareri su un documento che poi per scelta, non so se tecnica o politica, si è scelto a punto di integrare la variante con tutti le previsioni che sono abbastanza pesanti, della legge 18/2019. In questo modo si è scelto appunto di integrare la variante ma erano due treni diversi, erano due treni che viaggiavano su due binari paralleli. Quindi, a mio parere, sarebbe stato corretto approvare o sospendere l'approvazione della variante in attesa della legge 18, ma fare queste cose in corsa, di fretta e quello che ha creato i problemi.

Quindi l'oggetto della richiesta di sospensiva è l'integrazione con la legge 18, ed è per questo che i documenti che sono stati depositati portano la data di aprile, non tanto perché sono state accolte le osservazioni perché, per quanto mi risulta, di osservazione non è stata accolta

neanche una; perché l'integrazione della variante con quanto previsto dalla legge 18 è stata fatta successivamente alle consultazioni a quelle consultazioni su cui io prima ho posto un'altra questione sospensiva per un'altra serie di motivi per la mancata pubblicità, secondo me, non fatta secondo le regole. Ma a questo punto questa sospensiva verte sul fatto che la documentazione messa a disposizione delle parti sociali ed economiche, ancorché individuate in maniera secondo me non esaustiva, non corretta, era diversa perché successivamente e quindi dopo gennaio si è deciso, e io qui chiederei anche contezza agli uffici di quando è stata presa questa decisione e quindi quando materialmente è stata fatta, di integrare tutta la variante con le modifiche corpose, in termini di rigenerazione urbana, introdotte dalla legge regionale 18/2019. Spero di essere stato abbastanza chiaro, grazie.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Grazie consigliere Aversa un attimo, allora consigliere Aversa mi sono confrontato con il Segretario io devo dichiarare questa sua ulteriore sospensiva inammissibile in base all'art. 61 comma 6 che il Segretario gentilmente si è offerto di poterle spiegare.

**SEGRETARIO COMUNALE DOTT. ANDREASSI**

Sì, in base al comma 6 dell'art. 61, è stabilito che in caso di concorso di più questioni pregiudiziali o sospensive su di esse ha luogo, con le modalità di cui al precedente comma, un'unica discussione per ciascuna questione proponente, uno dei proponenti ha diritto di intervento per non oltre 5 minuti. Siccome una discussione è una votazione su una sospensiva c'è già stata tra l'altro proposta dallo stesso Consigliere, lui aveva l'onere di concentrare tutte le questioni sospensive in un'unica discussione. Quindi non è possibile da parte dello stesso Consigliere riproporre ulteriori questioni sospensive che rappresenterebbero una sorta di frazionamento all'infinito della discussione. Grazie.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Quindi la discussione riprende, ha chiesto la parola il sindaco Marco Segala, ne ha facoltà.

**SINDACO**

No. Presidente era proprio per dire che nel regolamento c'era questo richiamo ma l'ha già illustrato il Segretario, quindi non devo parlare ora.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Grazie Sindaco, il consigliere Aversa lei ha chiesto la parola vorrei che fosse però attinente al

punto in questione perché ancora a dilatazioni francamente non credo che sia il caso, per cui ha facoltà di parlare Consigliere.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Grazie Presidente ma divagazioni non sono divagazioni, io non sono d'accordo con l'interpretazione del Segretario perché in caso di concorso di più questioni pregiudiziali o sospensive "concorso", concorso vuol dire che hanno più o meno lo stesso oggetto qui si parla di due questioni pregiudiziali completamente diverse: una attiene alla pubblicità della consultazione con le parti sociali, una avviene con la messa a disposizione di un documento che viene integrato successivamente perché è uscita una legge regionale successiva. Quindi qui non c'è concorso, sono due questioni sospensive che chiedo che vengano votate entrambe quindi in questo caso chiedo che venga votata questa perché questa fa riferimento ad un altro aspetto ad un aspetto di modifica dei testi di cui sono stati espressi i pareri. Quindi sono due cose completamente diverse e quindi chiedo di verificare questo aspetto. Qui non si parla di concorso sono sospensive diverse, sono argomenti completamente diversi. Grazie Presidente.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Vede consigliere Aversa io mi permetto di replicare alla sua obiezione ma ad onor del vero mi sono anche confrontato con il Segretario che sicuramente a livello di giurisprudenza è molto più ferrato di me rimane il fatto che le due sospensive delle proposte erano non dico perfettamente uguali ma erano dei gemelli della stessa faccia, per cui siccome qua e il punto è importante che dobbiamo discutere io la invito, se ha gli interventi inerenti il punto dello, dica pure sennò continuiamo con la lavorazione del Consiglio.

Grazie. Signori Consiglieri siamo arrivati ad un punto di interventi sulla discussione già aperta oggi, cioè ieri, aperta ieri alle 21 perché ieri alle ore 21 è stata aperta questa discussione per cui qualcuno ha qualche dichiarazione? Allora mi permetto di farla io, perdonatemi, ma siccome mi ero preparato tutta una serie di appunti, allora premetto che...

**SINDACO**

Presidente scusi, siamo in discussione?

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Affermativo, dica Sindaco, consigliere Aversa stavo parlando io, se lei permette non può andare a monopolizzare quel che rimane di questo Consiglio. Io nel mio tempo, anche durante la mia attività professionale, ho avuto modo di dare un'occhiata al PGT presentato da questa

Amministrazione, sarò molto breve ragazzi. Devo dire che il mio primo pensiero quando si tratta di PGT è l'utilizzo della terra, l'utilizzo delle campagne, e avendolo guardato bene ha soddisfatto appieno quelle che sono i miei obiettivi, quelli che sono tutte quelli come dire desideri che distinguono un essere da un altro. Ho visto che c'è stato poco utilizzo di terra vergine, pochissimo rispetto al PGT di prima. Ho visto che comunque sulla progettazione illustrata dall'architetto Covi si è tenuta molto in considerazione quello che è la vivibilità di questa città, una città che precedentemente era abituata a dormitorio; adesso la città viene vissuta e in qualche maniera e questo PGT aiuta molta questa vivibilità di questa città.

Per cui le iniziative sui nuclei antichi i NAF bellissimo, Rocca Brivio è una ricchezza incommensurabile come lo è anche Viboldone e la sensibilità paesaggistica, chi di voi si alza la mattina al crepuscolo sa benissimo cosa vuol dire vedere sorgere del sole. Il Polo dello sport a Borgo Est è un obiettivo che bisognerà raggiungere perché questa città lo merita; non voglio andare a prolungarmi e i percorsi ciclo pedonali ero uno dei fattori essenziali per questa città come anche la terza stazione della Metro. Per cui per quello che mi riguarda e avendo letto i parametri di metri quadri di sfruttamento dei metri quadri credo che non ci sia stata la possibilità di poter fare qualcosa di meglio di quello che è stato fatto, direi proprio che i professionisti incaricati allo studio, alla progettazione e a quant'altro sulle indicazioni di quello che questa amministrazione abbia risposto in maniera positiva a quello che tutti noi ci aspettavamo. Per cui io anticipo il mio voto è sicuramente favorevole e con questo ho chiuso. Adesso mi aspetto i vostri interventi. Grazie.

Ha chiesto la parola il consigliere Aversa, ne ha facoltà.

#### **CONSIGLIERE AVERSA**

Grazie Presidente ma dunque prima di fare il mio intervento ho chiesto la parola per un primo intervento quello di mezz'ora, però prima di fare l'intervento voglio far notare al Segretario che è prassi che il Presidente, proprio perché è super partes, non esprima mai le sue valutazioni e a questo chiedo a lui conforto. Io sono consigliere comunale da poco, e non ho mai fatto politica prima di adesso, ma io ho visto la presidente Greco da quando ci sono, non ha mai fatto una dichiarazione politica e addirittura una dichiarazione di voto. Quindi chiedo al Segretario se sia possibile che noi abbiamo un Presidente del Consiglio in questo caso il vicepresidente Giacomino, che prende la parola per fare un intervento squisitamente politico, e quindi di parte, e che addirittura fa una dichiarazione di voto. Io non ho mai visto nulla di simile fatto dalla Presidente Greco. Quindi prima del mio intervento chiedo al Segretario se è possibile che noi continuavamo ad avere come Presidente di questa sessione di Consiglio in un atto così importante una persona che si è dimostrata nei fatti non essere super partes. Grazie Segretario.

**SEGRETARIO COMUNALE DOTT. ANDREASSI**

Allora per quel che mi pare di ricordare qualche volta è accaduto che la Presidente Greco sia intervenuta in una discussione, probabilmente in sedute nelle quali magari il collega Catania non era presente, per esprimere la sua opinione su una deliberazione posta all'ordine del giorno. Quindi consigliere Aversa si richiama alla prassi che effettivamente esiste anche nelle assemblee parlamentari, ma se un Presidente dell'assemblea decide comunque di intervenire, preannunciare il voto e votare nel merito, quel voto è sicuramente valido. Questo accadde anche in Parlamento e fece scalpore per un caso riguardante il Presidente del senato Piero Giuseppe Grasso che, su una questione adesso che non ricordo bene però decise, anche contro il parere dei suoi Consiglieri parlamentari di votare su una determinata questione. Quindi la prassi non incide in maniera negativa o positiva sulla validità di una votazione ecco.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

No, consigliere Olivieri ha la parola il consigliere Aversa, mi perdoni.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Grazie Segretario ma dunque mi va già bene che facciamo notare che questo intervento del Presidente Giacopino è un po' fuori dalla prassi e quindi va bene, non è una questione diciamo di legittimità formale, però sarebbe una questione di opportunità. A mia memoria, io non ho la memoria buona come la sua ma a me non risulta che la Presidente, andremo poi a verificare, abbia mai fatto un intervento e meno che mai una dichiarazione politica. Quindi io penso di avere tutto il diritto di dire che in una occasione importante come questa, senza che la Presidente Greco abbia dato delle sue motivazioni sull'abbandono della seduta che da quanto mi consta ha abbandonato la seduta, la conduzione fatta da un Vicepresidente che si dimostra nei fatti di parte, non sia una cosa corretta perché, come sappiamo, questa Amministrazione ha voluto dare il Presidente del Consiglio Comunale all'opposizione e quindi l'opposizione ha solo il Presidente e non a uno dei due Vicepresidenti. Quindi sarebbe opportuno che il vicepresidente nel momento in cui sostituiscono il Presidente si attengano a questa prassi di dimostrarsi, oltre che essere nei fatti, super partes. Comunque la ringrazio Segretario.

Venendo nel merito io voglio fare notare una cosa: noi siamo qui all' 1.40 a discutere della Variante al Piano di Governo del Territorio dopo che la ragione e il buon senso ci avrebbero suggerito, e forse penso che l'avesse suggerito anche la Presidente Greco, che la cosa più naturale del mondo, più seria, più pacata fosse di fare questa sera le domande tecniche che ci hanno portato via 3 h, ma non sono tempo perso. Faccio notare ai consiglieri di maggioranza



che non sono tempo perso perché in questo frangente facendo delle domande, io ma anche gli altri consiglieri anche il consigliere Molteni ed il consigliere Grossi hanno avuto dei chiarimenti su uno degli aspetti che erano obiettivamente non emersi durante quelle poche commissioni che abbiamo fatto. Tengo a ribadire le commissioni che abbiamo fatto sono state tre e non sei e dopo di che sono state tutte Commissioni Territorio. Questo modo di fare di non consentire una discussione pacata nella giornata di venerdì, e penso che non avrebbe compromesso nulla, ha portato all'abbandono di questo Consiglio Comunale da parte di tutta la minoranza. Io sono rimasto perché ho chiesto se potevo rimanere anche perché mi sembra corretto che perlomeno una persona della minoranza sia al corrente di quello che viene detto e di come viene gestita questa parte di Consiglio Comunale. Quindi io mi rammarico che il Sindaco non abbia colto l'occasione, almeno in questa fase, di smorzare i toni come si suol dire, perché la richiesta che in questo caso abbiamo fatto cioè quella di rimandare la discussione a venerdì era assolutamente non pretestuosa ed era una cosa di buon senso perché stiamo parlando di argomenti tecnici, complicati e faccio notare soprattutto la partecipazione dei cittadini, cioè quei pochi cittadini che seguono in streaming un argomento così importante, li costringiamo a seguirli in fase di discussione dall'1.30. Mi sembra una cosa veramente allucinante.

Dopo di che entriamo nel merito ed è motivi per i quali comunque non parteciperò, e lo dirò poi con più tempo nella dichiarazione di voto che mi è consentita dai regolamenti alla votazione di questo PGT, io ho elencato un numero di sette motivi.

Il primo: non è possibile fare un Consiglio sull'approvazione della variante al Piano di Governo del Territorio che è costata qualche centinaio di migliaia di euro alle casse del comune in progettazione e lavori, tavolo e così via, che ha richiesto due anni di lavoro che è un atto fondamentale di gestione, uno dei due o tre atti più fondamentali che ci sono del comune farlo in videoconferenza. Questa è una forzatura, è una forzatura secondo me grave perché un argomento di questo tipo richiede approfondimenti, richiede calma, tranquillità e richiede la presenza in Consiglio Comunale. Si è voluto procedere, armi in mano, a fare questa approvazione adesso, mentre si sarebbe potuto semplicemente rinviare a settembre laddove le condizioni di sicurezza non fossero state ritenute effettuabili.

Io faccio notare, come ho già detto prima che a partire già dei primi giorni di giugno, oggi siamo al 1 luglio quindi già da un mese, in molti comuni della nostra zona e quindi parliamo di zone colpite alla stessa maniera dal Coronavirus, già da un mese i consigli comunali si fanno in presenza, e tra l'altro ma questa è un'annotazione non polemica e non politica, sono stati soprattutto i Consiglieri di opposizione del centrodestra nei comuni dove sono all'opposizione a chiedere e ottenere dalle amministrazioni di centrosinistra che i consigli e soprattutto le commissioni venissero fatte di persona. Quindi non è un'attrazione polemica ma è

un'annotazione sui fatti, mentre in questa occasione l'Amministrazione di San Giuliano si è chiusa a riccio sulla base di una motivazione inesistente e cioè che le leggi ci impediscono di fare il Consiglio Comunale fisico di persona. Non è assolutamente vero, quindi questa è stata la prima forzatura. Su questo argomento a parte il sottoscritto anche altri Consiglieri di opposizione si erano espressi affinché si potesse fare un Consiglio fisico.

Un altro motivo è che questo Consiglio, San Giuliano, l'Amministrazione di San Giuliano, e di questo sarà motivo di una richiesta di risposta scritta alla Presidente Greco, anche questa è prassi che i consigli comunali vengono pubblicizzati con dei manifesti. Io avevo già sollevato questo problema anche perché non tutti sono tecnologici e quindi vanno sul sito, vanno sull'Albo pretorio, anzi direi che la maggior parte dei cittadini di San Giuliano non utilizza questi strumenti. Quindi noi stiamo approvando all'1. 47 di notte, alla chetichella, una Variante al Piano Regolatore Generale senza che neanche la cittadinanza lo sappia perché anche in questa occasione, e io questo lo avevo chiesto espressamente nella Capigruppo riferita a questo Consiglio, avevo chiesto di fare i manifesti perché, non so come mai questa prassi era stata abbandonata, ma da quando ci sono i consigli in videoconferenza i manifesti di convocazione del Consiglio Comunale a firma del Presidente del Consiglio non sono stati più fatti e questo a mio parere, nel caso della Variante al Piano Generale, al Piano di Governo del Territorio è stato un fatto abbastanza disdicevole e contro la prassi fare 10 manifesti e affiggerli costa € 50 non penso che sia un problema di costo. E quindi questo mi porta ad una seconda considerazione, al secondo punto. Cioè perché questa volontà di tenere tutto chiuso, nascosto e di non far partecipare la cittadinanza addirittura di non fargli sapere che l'uno e il 3 luglio c'è in approvazione, in adozione la variante al Piano di Governo del Territorio e non vengono fatti neanche i manifesti. Quindi a questo punto vuol dire che c'è una volontà politica di non coinvolgere né i cittadini nelle parti sociali? e questo è il secondo punto.

Il secondo punto è che tutto l'iter di questo procedimento che per legge dovrebbe avere la massima partecipazione dei cittadini e delle parti sociali ed economiche, come ho già avuto modo di dire anche con le due questioni sospensive di cui una mi è stata accettata e l'altra mi è stata negata, e il coinvolgimento non c'è stato. Contrariamente a quello che afferma il Sindaco e il coinvolgimento c'è stato solo sui social, ma di fatto il coinvolgimento non c'è stato. Io mi sono preso la briga di andare a vedere cosa è stato fatto. E' stato fatto una seduta di pura presentazione delle linee guida e degli obiettivi politici l'11 dicembre 2018, alle ore 20.30 in aula consiliare, quindi non è coinvolgimento delle parti sociali, ma è propaganda politica.

Dopo di che il 19 giugno 2019 è stata fatta la riunione a Rocca Brivio, quindi sei mesi dopo le stesse Linee Guida sono state più o meno presentate a Rocca Brivio nei tre tavoli tematici, lo so perché ho partecipato anch'io, ma anche qui non c'è stato coinvolgimento, c'è stato solo

l'esposizione delle Linee Guida. Dopo di che non c'è stato più nulla, non c'è stato più nulla fino al 31 dicembre 2019 e veniamo a questo famoso avviso di cui vi invito ad andare a vedere sull'Albo pretorio basta andare Albo pretorio storico e digitare avviso l'ultimo avviso pubblicato all'Albo pretorio che risulta nello storico dell'Albo pretorio del 24 dicembre.

Quindi questo famoso avviso alle parti sociali ed economiche previsto per legge che non risulta però nello storico dell'Albo pretorio del 31 dicembre 2019; dopo di che non è stato fatto più nulla, non è stato fatto più nulla. Dov'è il coinvolgimento della popolazione e delle parti sociali ed economiche nel processo con cui una comunità decide come deve essere governato il territorio? Io non vedo nulla, io non vedo nulla. Se ci sono delle altre finestre che mi vengono dette ma penso che la mia ricerca si era stata esaustiva.

Quindi abbiamo, ricapitolo: 11 dicembre 2018 una presentazione in aula consiliare alle 20. 30 di, forse neanche le Linee Guida, le pre Linee Guida, gli orientamenti politici; il 19 giugno 2019 Rocca Brivio con i famosi questionari.

Mi ricollego all'intervento del collega Strippoli questi questionari ponevano ai vertici come quindi cose più importanti diciamo così, i desiderata dei partecipanti, tra l'altro la partecipazione ai questionari è stata comunque di poche decine di persone, forse un centinaio, ponevano comunque in cima i trasporti, la viabilità verde, la conservazione dei monumenti, tutte cose che poi nella scrittura della Variante al Piano di Governo del Territorio io non vedo e forse molti altri Consiglieri non hanno visto. Ma la cosa più grave, grave per lo meno come quell'altra del mancato coinvolgimento della cittadinanza e delle parti sociali ed economiche è stata l'assoluta mancanza di coinvolgimento dei Consiglieri comunali e queste cose ce le dobbiamo dire. Il Presidente Ghilardi che è presente anche se non si vede, io già da ottobre dell'anno scorso gli dicevo ma allora ma quando facciamo quelle commissioni sul Piano di Governo del Territorio? Quando facciamo delle commissioni sul Piano di Governo del Territorio? E gliel'ho ripetuto a gennaio quindi diciamo che perlomeno da ottobre ogni volta che vedevo il Presidente Ghilardi gli dicevo: ma guardate che qui se volete coinvolgere il Consiglio Comunale, dobbiamo cominciare a fare delle commissioni. Bene, le commissioni sono state fatte in data 16, 21 e 27 aprile quando ormai i giochi erano completamente fatti, ma scusate ma un Consigliere comunale ha dei compiti di indirizzo e controllo. Qui l'indirizzo non c'è assolutamente stato. È vero che la Giunta da le Linee Guida ma il Piano di Governo del Territorio deve avere il massimo coinvolgimento qui non c'è stato nessun coinvolgimento. Vengo ancora a riferirmi, mi sono documentato su i piani regolatori approvati dai comuni delle nostre dimensioni.

Bene, in altri comuni delle nostre dimensioni vengono fatte non solo Commissioni Territorio e Ambiente ma siccome il Piano di Governo del Territorio va ad impattare su tutto, va ad

impattare sui servizi sociali, va ad impattare sui bilanci, va ad impattare sull'ordine pubblico, in quasi tutti i comuni che ho avuto modo di vedere vengono programmate e fatte delle commissioni di tutti gli ambiti su cui va ad impattare il Piano di Governo del Territorio. Anche qui non può essere un caso è stata una scelta politica, secondo me miope, di non coinvolgere i Consiglieri comunali, anzi di tenerli completamente all'oscuro delle opzioni che si andavano a scegliere (*inc.*). Quindi se posso dire in termini abbastanza brutto c'è stata molta opacità nell'approvazione di questo documento che noi stasera andiamo ad approvare, molta opacità, perché il coinvolgimento è stato pari a zero.

Come ha detto prima penso il consigliere Strippoli o forse Grossi in queste tre sedute della Commissione 16, 21 e 27 aprile non sono stati diciamo così illustrati dai commissari della Commissione Territorio gli aspetti tecnici dei documenti che stasera andrete ad approvare: il Documento di Piano, il Piano delle Regole, il Piano dei Servizi non sono state, ne ha parlato prima il Consigliere Grossi, ma sono state semplicemente illustrate delle slide, sono state semplicemente illustrate delle slide; quindi i Consiglieri del comune di San Giuliano tutti quelli di maggioranza e quelle di opposizione hanno dovuto prendere a scatola chiusa un prodotto già confezionato, venendo meno ai loro compiti di indirizzo e controllo.

Quindi la domanda è: chi ha fatto questo piano e chi ha voluto che non fosse, che non si potesse entrare nel merito delle singole scelte, delle singole opzioni? sono tutte scelte politiche. La cittadella dello sport deve essere fatta là. Ma perché deve essere fatta la quando abbiamo la zona di Zivido c'erano almeno delle alternative, cioè tutte queste scelte sono state fatte in maniera opaca e questo secondo me non è una bella cosa.

Dopodiché un quarto elemento che non mi permetterà di partecipare al voto lo anticipo ma poi mi riservo di documentarlo in maniera più efficace, è quello che ho espresso prima: la scelta sbagliata, secondo me, di voler far convergere sulla stessa linea due strade che invece erano parallele. Vale a dire la Variante e la legge regionale (adesso non mi ricordo il numero comunque quella che entrata in vigore) che è stata approvata il 14 dicembre 2019 dopo che la variante era già partita. Questo cosa ha creato? Ha creato un ulteriore problema oltre all'opacità ha creato anche confusione e questo elemento è molto importante perché non ha dato adito e possibilità ai Consiglieri di capire su quali documenti dovevano esprimersi perché noi fondamentalmente stasera andiamo ad approvare una delibera, una delibera a cui poi sono allegati tutta una serie di elaborati: il Documento di Piano, il Piano delle Regole, il Piano dei Servizi, tutte le tavole.

Bene, questo fatto probabilmente di integrare la variante con la legge 18 ha portato al fatto che i documenti sono stati rivisti più di una volta, corretti, rivisti, chiesti chiarimenti a Regione perché la Regione fa la legge vapori bisogna anche avere dei provvedimenti attuativi e quindi

questa scelta ha portato, e cito solo questo esempio per la modifica dei documenti che io chiamo "modifica dei documenti in corso d'opera", ad avere tre bozze di delibera in una settimana. Allora il sottoscritto appena era stata messa nell'ownCloud si era stampato la bozza di delibera perché è il documento importante che noi votiamo oltre agli allegati bene due giorni dopo il sottoscritto va nell'area ownCloud e vede che la documentazione del Piano di Governo del Territorio è stata modificata. Non capendo quale fosse la modifica vado nell'e-mail e vedo che c'è una comunicazione dell'ufficio tecnico, quindi neanche della Segreteria anche qui non passaggi formali attenzione e passaggi formali sono importanti non è che l'ufficio tecnico modifica un documento che la Segreteria ha messo a disposizione dei Consiglieri. L'ufficio tecnico deve motivare perché e deve chiedere alla segreteria qui questo passaggio non c'è stato, anche su questo chiedo poi il conforto del Segretario, quindi arriva una seconda bozza della delibera a distanza di due giorni. Dopo di che il sottoscritto scrive alla Presidente Greco è più o meno il succo, ma per conoscenza scrive anche agli altri Consiglieri, e il succo della richiesta al Presidente Greco era caro Presidente ma che pesci dobbiamo prendere noi poveri Consiglieri comunali? S io comincio a studiarli le carte e non è che ho molto tempo perché è alla fine la documentazione è stata messa a disposizione dei Consiglieri per grazia del Sindaco che dice che bastano 5 giorni, 7 giorni prima quindi non c'è molto tempo e, sulla scorta della mia lamentela col Presidente Greco, la Presidente Greco si informa presso gli uffici e scrive dicendo e allegando un documento dicendo che per tutte le modifiche erano modifiche di poco conto, modifiche dettate probabilmente dalla fretta da errori, e manda un elenco che penso che glielo abbia dato l'ufficio tecnico con tutta una serie di modifiche evidenziate in rosso. Bene, siccome io sono molto pignolo, vado a verificare che le modifiche fossero esattamente quelle evidenziate in rosso ma non è così perché è per esempio una modifica che la Presidente Greco mi aveva dato come fatta nella seconda bozza e non era esistente nella prima in realtà era anche nella prima e dopo di che verifico i due documenti sono strutturalmente diversi. Dopo di che arriva una terza bozza, quindi noi stasera, voi cioè perché io non parteciperò al voto andate a votare su una terza bozza che io ho preso ma anch'io non ho fatto in tempo, ho fatto in tempo solo a stamparla, voi andate approvare una delibera che è una terza bozza che è arrivata, è l'ultima delle tre per essere precisi.

Le bozze depositate sono state due quindi c'è la prima poi c'è quella che io chiamo la seconda dove la Presidente Greco mi ha dato delle spiegazioni dicendo le variazioni sono queste, ma in realtà alle variazioni non erano quelle; quindi contandola prima che doveva essere immutabile perché nel momento in cui i documenti vengono messi a disposizione dai Consiglieri possono essere modificati solo dagli emendamenti e infatti normalmente anche se ci sono degli errori. viene fatto un emendamento da parte dell'Amministrazione, viene illustrato

l'emendamento ma si dà ai Consiglieri la possibilità di vedere quali sono le modifiche che sono state apportate. In questo caso anche questo non è stato fatto e messo a disposizione dai Consiglieri.

Presidente Giacopino le chiedo di interrompermi dopo i 20 minuti perché poi mi riservo un altro intervento. Quinto punto.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Consigliere mi scusi siamo a 21 minuti, vuole interrompere?

**CONSIGLIERE AVERSA**

Grazie Presidente.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Ha chiesto di intervenire il Segretario

**SEGRETARIO COMUNALE DOTT. ANDREASSI**

Si un breve chiarimento per il consigliere Aversa, relativo al documento di avviso di deposito dell'acquisizione del parere delle parti sociali perché, da verifiche fatte in Segreteria, è risultato che il documento è stato inserito all'Albo pretorio il 31 dicembre 2019 e risulta agli atti anche la certificazione del messo comunale. Grazie.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Grazie Segretario, ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, invito il consigliere Aversa se vuole utilizzare esattamente 9 minuti e 7 secondi che gli rimangono.

**CONSIGLIERE AVERSA**

No, dovrebbero essere, Presidente dovrebbero essere in totale 40 i tempi, sono doppi quindi.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Sto parlando dell'intervento, lei ha 15 minuti doppi diventano 30 ne ha consumati 20.53,60. Poi avrà il diritto di replica qualora qualcuno dovesse dire qualcosa; dopo di che ha diritto a sempre tempi ridotti relativamente anche alla.

Mi dica cosa vuole fare Consigliere.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Si no utilizzo e altri 10 minuti. Allora voglio che anche questo rimanga a verbale.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Sicuramente rimane tutto a verbale stiamo registrando, comunque i suoi minuti sono 9.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Se non lo dico non rimane a verbale quindi adesso lo dico io ho fatto una richiesta di accesso agli atti per avere l'indicazione dell'avviso che mi è stato inviato quello che io però non capisco è se io vado sull'Albo pretorio storico questo avviso non risulta questa è una cosa che assolutamente è incomprensibile, perché nell'Albo pretorio storico tutti gli avvisi rimangono per anni e anni e anni. Questo specifico avviso, da ricerca effettuata oggi, ho le prove perché mi sono stampato gli elenchi, che dovrebbe essere stato pubblicato il 31 dicembre, con pubblicazione fino al 10 febbraio 2020, nella ricerca dell'Albo pretorio storico non risulta e quindi questo non riesco a capire come possa essere successo. Di fatto però, questo è un problema perché un documento deve essere pubblicato all'Albo pretorio per un periodo minimo, ma poi deve essere anche a disposizione dei cittadini per una ricerca. In questa ricerca non esiste, questo documento sembra non esistere e quindi può essere solo reperito tramite ricerca di accesso agli atti. Questa anomalia secondo me va indagata.

Dopo di che veniamo invece ai motivi per i quali comunque io non parteciperò al voto che parte ho già espresso, cioè questa Variante al Piano di Governo del Territorio che comunque era un atto che serviva, e tutte queste cose le sappiamo e ce le siamo dette, afferma che limita il consumo di suolo ma in realtà questo non è vero perché bisogna intendersi quando parliamo di consumo di suolo. Qualsiasi consumo di suolo per la situazione storica che stiamo vivendo, quindi relativamente ai problemi dell'inquinamento, delle catastrofe, dei cambiamenti climatici, qualsiasi consumo di suolo è una cosa da evitare. Quindi dire: noi rispetto al vecchio Piano di Governo del Territorio riduciamo l'ipotetico consumo di suolo che era reso ammissibile dalle vecchie norme e lo riduciamo di una percentuale che va dal 40 al 30, non vuol dire assolutamente nulla, perché? Perché bisogna fare dei ragionamenti.

Il primo ragionamento è: se il vecchio Piano di Governo del Territorio che mi sembra che fosse del 2005 o del 2008 vado a memoria, non ha reso possibile l'edificazione di tutta una serie di ambiti su cui era prevista l'edificazione, e quindi non ha previsto il consumo di quel suolo, cioè era previsto il consumo di quel suolo, ma non è stato realizzato, questo vuol dire che anche se strettamente era previsto nel Piano Regolatore gli operatori economici non hanno ritenuto profittevole presentare dei Piani di Lottizzazione, piuttosto che delle proposte, piuttosto che dei permessi di costruire o piuttosto che degli altri atti, richiesta di altri atti autorizzativi. Quindi

fare un confronto tra il vecchio Piano di Governo del Territorio prevedeva di cementificare il suolo verde per X, e adesso col nostro cementifichiamo la quantità massima è X meno il 30% di X è un ragionamento che lascia il tempo che trova perché il problema è: ma il Documento di Piano, il Piano dei Servizi, il Piano delle Regole, tutte le norme attuative prevedono che venga reso più profittevole o meno profittevole? io mi sono segnate le parole dell'architetto Corvi. Le parole che ha usato l'architetto Covi sono: flessibile, dinamico, incentivare, rigenerazione da produttivo a residenziale.

Allora noi non dobbiamo valutare da produttivo a residenziale allora noi non dobbiamo valutare in un Piano di Governo del Territorio dagli astratti numeri perché dagli astratti numeri di quel vecchio Piano di Governo del Territorio se fossero stati tutti attuati sarebbe stato un disastro ma non sono stati attuati tutti purtroppo ne sono stati attuati tantissime, soprattutto in ambiti di grande distribuzione che hanno creato più problemi di quanti ne hanno risolti. Ma la mia paura è che questo piano che, in termini astratti, si presenta come amico dell'ambiente, amico delle piste ciclabili e tutte le altre belle cose che ci sono state raccontate in realtà nei fatti, nei numeri, negli indici, nei vari indici, nelle genialità della legge 18, perché anche di questo dobbiamo parlare, la legge 18 è una legge che stamattina mi sono guardato nelle premesse sembra l'art. 1 o forse le premesse, sembrano un preambolo dei verdi tedeschi o dei verbi francesi che in questo momento vanno per la maggiore, ma poi quando si va a vedere il testo della legge è tutto un aumento di possibilità di costruire, di variare da un ambito a un altro, di aumento degli indici di premialità e quindi di aumento del consumo di suolo e quindi gli esiti di questo Piano di Governo del Territorio li vedremo nel momento in cui sarà, in questa fase viene adottato poi c'è tempo per le osservazione, spero che con le osservazioni possa essere migliorato, e poi verrà probabilmente approvato, ma gli esiti si vedranno a consuntivo. Quindi è sbagliato, è fuorviante presentare il Piano e dire beh ma questo Piano ci fa risparmiare il 30 e il 40% del consumo di suolo rispetto a quello prima no, perché è se quello prima non aveva tutti questi aggettivi non era flessibile, non era dinamico, non incentivarla, non premiava, non dava ambiti di rigenerazione e passaggi da ambiti di un certo tipo, ambiti di un certo altro, restava lettera morta non era profittevole, mentre in questo permette meno ma se permette di fare delle cose più profittevoli, molto probabilmente ci porterà ad avere un consumo di suolo molto più alto di quello che ci sarebbe stato in assenza.

Ho finito Presidente.

#### **CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Grazie consigliere Aversa, per la cronaca le rimaneva ancora a disposizione 2 minuti, adesso interviene il Segretario per il chiarimento.



**SEGRETARIO COMUNALE DOTT. ANDREASSI**

Ho solo un chiarimento sulla questione dello *storico atti* per dire che gli avvisi rivolti al pubblico normalmente vengono rimossi dopo il termine di scadenza perché perdano la loro funzione. Nello storico atti viceversa si trovano i provvedimenti amministrativi come le ordinanze, le deliberazioni, le determinazioni perché sono la raccolta delle manifestazioni di volontà dell'ente. Quindi lo storico atti non è un mezzo di pubblicità ufficiale paragonabile all'Albo pretorio vero e proprio. Grazie.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Grazie Segretario, se ci sono altri interventi.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Si Presidente le rubo 20 secondi dei 2 minuti, se mi permette.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Le è concesso.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Grazie Presidente no Segretario e io sono andato a vedere lo storico atti c'è tutto, ci sono gli avvisi anche quelli assolutamente inessenziali di pochissima importanza, quindi secondo me esiste un'anomalia e io l'ho guardato stamattina, se uno fa avvisi ci sono gli avvisi di adesso non li ho a mente, li ho stampati ma non li ho qui e comunque farò un'interrogazione su questo ma solo storico atti non vanno deliberazioni, ordinanze, determinazioni ma se uno digita avvisi per l'anno 2019 vengono tutti gli avvisi del 2019 fuorché questo, fuorché questo. E se uno va nel 2020 vengono un sacco di avvisi ovviamente fuorché questo perché questo dovrebbe essere stato pubblicato il 31 dicembre 2019, ma nello storico atti ci sono tutti gli altri avvisi ma non questo. Grazie Presidente.

**SEGRETARIO COMUNALE DOTT. ANDREASSI**

In ogni caso non hanno valore legale le pubblicazioni inserite nello storico atti.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Grazie, ci sono interventi? Bene ,allora passiamo alla dichiarazione di voto, dichiarazione di voto essendo io, come ha sottolineato prima il Consigliere, coprendo il ruolo di Presidente in

questo istante invito il collega Giambattista Padula se si vuole fare una dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE PADULA**

La nostra dichiarazione di voto è favorevole, basta.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Grazie Consigliere, è invitato a fare la sua dichiarazione il consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Grazie Presidente, come già anticipato io non parteciperò al voto per tutti i motivi che ho detto prima perché ritengo (e quindi li ricapitolo brevemente) ritengo che questo Piano di Governo del Territorio abbia moltissimi problemi sia da un punto di vista formale, sia da un punto di vista sostanziale, sia da un punto di vista del procedimento che porta alla sua adozione alle 2.15 del 1 luglio.

Il modo di fare e di impedire di fatto agli altri Consiglieri di opposizione di partecipare alla discussione è stato un modo di fare assolutamente sbagliato da un punto di vista politico e aberrante anche da un punto di vista istituzionale, e quindi poi ne vedremo gli esiti e le conseguenze nei prossimi mesi, ma ritengo assolutamente inaccettabile che su un provvedimento importante come il Piano di Governo del Territorio sia fatto un Consiglio Comunale solo, e tre commissioni senza coinvolgere le altre commissioni. Come ho già detto in tutti i comuni, su cui sono andato a vedere le varianti o le adozioni di Piani di Governo del Territorio, vengono fatte svariate commissioni nel senso di decine, perché il Piano di Governo del Territorio va ad impattare su tutti gli ambiti. Noi non abbiamo fatto una Commissione politica della sicurezza; non abbiamo fatto una Commissione politica della sicurezza, cioè questo Piano di Governo del Territorio (*inc.*) in ambiti di un certo tipo non abbiamo fatto una Commissione Servizi sociali, non abbiamo fatto una Commissione Bilancio cioè questo Piano di Governo del Territorio va ad eliminare o comunque a ridurre degli oneri di urbanizzazione e noi non siamo andati con una Commissione Bilancio a valutarne l'impatto sulle casse comunali. Quindi questo è assolutamente sbagliato da un punto di vista politico ma anche da un punto di vista tecnico, e la cosa che io non capisco è il motivo per cui si è voluto fare questo strappo il motivo per cui si è voluto fare questo strappo, perché diciamocelo in maniera chiara: se l'opposizione volesse fare veramente ostruzionismo stasera non sarebbe rimasto qui il solo consigliere Aversa, che tra l'altro domattina devi andare a lavorare, ma sarebbero stati qui altri quattro Capigruppo che avrebbero potuto parlare per altre 4 ore e sarebbero rimasti qui anche gli altri Consiglieri di opposizione che avrebbero potuto parlare per altre 2 ore.

E io penso che d'ora in poi sarà quello che succede perché non è possibile andare avanti in questo modo con le armi in pugno, con le armi in pugno su un provvedimento come il Piano di Governo del Territorio, approvarlo venerdì non avrebbe cambiato nulla, la discussione sarebbe stata molto più pacata perché è un Piano di Governo del Territorio che a me personalmente non va bene perché io ho certe idee, voi ne avete delle altre, avete pieno diritto di portare avanti le vostre, ma il processo partecipativo e quindi la possibilità anche da parte dell'opposizione di migliorare i provvedimenti non è stata assolutamente data. Voi poi, facciamo un ragionamento anche politico che in una dichiarazione di voto ci sta fatte e i diavoli a quattro perché il Parlamento non vi coinvolge, non andate a non so in quella villa che ha scelto Conte perché non è istituzionale, e poi? E poi qui fate esattamente allo stesso modo, anzi peggio direi perché è perlomeno quegli altri fanno finta di invitare o invitano, ma qui noi non siamo stati invitati nulla. Ripeto, un Consiglio Comunale per l'adozione e tre Commissioni Territorio. Nessun incontro con la popolazione a parte diciamo così l'evento di Rocca Brivio per la ricezione dei questionari in due anni di lavoro, in due anni di lavoro su un Piano di Governo del Territorio se a voi questo sembra permettere il processo partecipativo che è un diritto di tutti i Consiglieri comunali, beh vuol dire che non ci siamo. Adesso io non voglio parlare di mancanza di democrazia però sicuramente il processo partecipativo, per scelta di questa amministrazione, non c'è stato.

I motivi: perché questa Amministrazione non vuole assolutamente che si discutano le sue scelte e che si facciano delle proposte? Questo è un elemento di estrema debolezza. Voi pensate di poter governare da soli, avete sempre le migliori idee, le avete in scatola chiusa? Sì, perfetto sono contento per voi ma io penso che comunque da questa opposizione che assolutamente non sta facendo le barricate, questa sera permettere di fare una discussione più pacata con altri contributi e con altri suggerimenti, sarebbe stata una scelta più corretta.

Per tutti questi motivi Presidente Giacomino le annuncio che non parteciperò al voto. Grazie.

#### **CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Grazie consigliere Aversa, è chiamato a fare la sua dichiarazione e il Consigliere, e capogruppo di Forza Italia Pasquale Cozzolino ne ha facoltà

#### **CONSIGLIERE COZZOLINO**

Grazie Presidente, il gruppo consiliare di Forza Italia non può che esprimere vivo apprezzamento per il lavoro svolto da parte dell'Amministrazione per la precisa e illustrazione che è stata fatta in ben 6, dico 6 commissioni che il Presidente Ghilardi ha convocato. Approfito anche per ringraziare l'architetto Dario Corvi che nella sua esposizione ha reso comprensibile il

PGT anche ai non addetti ai lavori. Un risultato politico e importante è che finalmente pone fine ad un PGT (?) cementificatore, molto generoso negli indici e nelle altezze e che ha consumato molto suolo.

Da alcuni interventi si era avvertita anche la difficoltà direi quasi ideologica che riconosce che l'Amministrazione di centro destra si è riusciti a fare un PGT che incarna i valori sempre più (*inc.*) del partito che ha governato continuativamente fino al 2016 la città di San Giuliano. Ne disegnamo la San Giuliano nel 2030 con più riciclabilità, più mobilità leggera, più lavoro e più aree verdi, recuperiamo l'attenzione su un borgo, quello di Viboldone, con un progetto di recupero più contenuto che non consuma suolo ma che vuole riportare ad una nuova vitalità un borgo sempre più abbandonato e che invece deve essere assolutamente valorizzato.

Non possiamo non sottolineare con enorme favore che ai tanti risultati ottenuti in tema di città pubblica della nostra amministrazione in questo mandato e mi riferisco alla casa di riposo, al recupero dell'ex caserma, al concordato Genia, ne vengono ipotizzati e designati tanti altri dall'ampliamento della scuola di Zibido all'allargamento del Parco dei Giganti, dal Polo dello Sport alla Città dei servizi a Zibido, dalla riqualificazione e valorizzazione della Valle della Vettabbia alla tutela del commercio di vicinanza.

E infine da un punto di vista strettamente urbanistico non possiamo non rimarcare la riduzione del 41% del consumo di suolo, l'aumento degli standard che passa a 18 m<sup>2</sup> ad abitante dell'attuale PGT a 25 m<sup>2</sup> ad abitante; zero nuovi grandi strutture di vendita nel territorio comunale; incremento delle dotazioni dei servizi pro capite; si passa infatti da 47,7 a 51,8 m<sup>2</sup> per abitante; incremento delle aree per servizi (*inc.*) trasformazione residenziali; anche qui si passa dai 18 m<sup>2</sup> ad abitante a 25 m<sup>2</sup>; innalzamento delle aree per servizi e quindi per la città pubblica da 1.752.000 m<sup>2</sup> dell'attuale PGT a 2.201.400 metri quadri.

Per questi motivi il gruppo di FORZA ITALIA non può che essere pienamente favorevole. Quindi il nostro voto è favorevole. Grazie Presidente.

#### **CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Grazie capogruppo Cozzolino, è invitato alla sua dichiarazione il capogruppo, che non lo vedo, Luigi Ghilardi.

#### **CONSIGLIERE GHILARDI**

Grazie Presidente, allora mi associo intanto a quanto ha detto poc'anzi il capogruppo di Forza Italia, Cozzolino, e bene ha fatto lo stesso a ricordare che le commissioni fatte, convocate da me come Presidente sono state 6 che riguardavano il PGT. Oltre questo riteniamo che sia un buon PGT, riteniamo che sia saggio portarlo in adozione immediatamente, per quello ci tenevamo a

far sì che lo stesso fosse portato questa sera, e quindi esprimiamo il nostro voto favorevole. Grazie Presidente.

**CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Grazie Consigliere capogruppo, mi scusi Ghilardi, passiamo alla votazione nominale, mi scusi Sindaco, prego.

**SINDACO**

Grazie Presidente, ringrazio innanzitutto il team del Centro studi PIM, l'architetto Margutti, l'ufficio dei lavori pubblici, il Settore urbanistica che da due anni, nonostante quello che è stato detto stasera, ha lavorato alacremente per portare un PGT diverso nella città di San Giuliano. Un PGT che sicuramente non poteva avere il voto favorevole di chi ha governato la città e questa sera ha abbandonato l'aula perché, come ha detto il capogruppo Cozzolino, un PGT che, in confronto a questo, la cementificazione è un eufemismo e quindi chiaramente è stata utilizzata la tecnica dell'ostruzionismo per cercare di non discutere sui contenuti di questo Piano. È un Piano che rivendichiamo con grande orgoglio, è un Piano in cui ci crediamo molto, è un Piano che aveva ottenuto un apprezzamento da molte forze politiche dell'opposizione, purtroppo la conduzione dei lavori di questa sera non ha agevolato questa convergenza, ma sicuramente rimane l'apprezzamento che è riscontrabile nei lavori delle commissioni consiliari. Abbiamo ritenuto di portarlo in questo momento come ho detto nell'illustrazione, proprio perché riteniamo fondamentale l'approntare nel 2021, anzi da subito perché sarà efficace da domani mattina questa (inc.) del PGT in un momento di salvaguardia del territorio ma anche di rilancio. Con orgoglio diciamo anche no alle grandi strutture di vendita che per troppi anni hanno invece caratterizzato questo territorio, tra l'altro senza alcuna visione organica e strategica, ma molto a macchia di leopardo; è un PGT che dichiara gran parte del tessuto urbano saturo, questo vuol dire che non si potrà più realizzare quello che è stato realizzato fino ad oggi. E' un PGT che porta un valore alla città e ai cittadini importante in termini di aree di cessione. E' un PGT che non lo dico io ma lo dice, lo dicono le formule matematiche rispetto al consumo di suolo, riduce del 41% il tessuto urbanizzabile della città. Basterebbe confrontare 1.500 m<sup>2</sup> del vecchio PGT confronto ai nostri 500.000 per rendersi conto di che cosa è questa variante in termini di tutela dell'ambiente e lo fa una Giunta, come è stato detto da qualcuno e comunque ringrazio il consigliere Aversa che comunque è rimasto all'interno della discussione e quindi ha portato il suo contributo, quindi lo ringraziamo; è un PGT che continua e considera anzi inizierà a dare i suoi frutti e noi crediamo di aver fatto non le cose migliori perché ricordo che non finisce qui la procedura ma c'è tutta una fase partecipativa di osservazioni che si

svilupperà nei prossimi mesi e quindi torneremo poi a parlare dell'approvazione definitiva del PGT, quindi c'è questa fase e l'Amministrazione ha fatto quanto di più partecipativo ci potesse essere dal workshop appunto a Rocca Brivio con tutti gli stakeholders a incontri pubblici e in questi due anni anche cittadini e associazioni che avevano a cuore e interesse lo sviluppo urbanistico della nostra città, hanno avuto diversi incontri sia con la parte politica che con la parte tecnica, perché gli uffici sono a completa disposizione su una documentazione che, non l'ha detto nessuno lo dico io, è stata depositata prima di Natale. Quindi diciamo in queste sette mesi tutti coloro che hanno voluto leggerla hanno potuto leggerla e c'è proprio una sezione dedicata del sito del comune che dà evidenza e contiene tutti i documenti che abbiamo discusso questa sera.

Quindi noi siamo molto soddisfatti nei contenuti di questo PGT, soprattutto perché si sposa con quella che è una linea politica chiara del nostro mandato, che è quello di tutelare la città pubblica e i servizi pubblici e lo dico da esponente in questo caso di un'Amministrazione che è di centro-destra, che molto spesso si pensa essere lontana da temi un po' più green più sociali, noi abbiamo fatto un PGT che mai nella storia di San Giuliano è stato adottato, che pensa al sociale e pensa all'ambiente.

Quindi per questo non possiamo che essere contenti della fiducia che la maggioranza ha dato all'Amministrazione votando questo PGT e quindi esprimiamo il nostro voto favorevole. Grazie Presidente.

#### **CONSIGLIERE GIACOPINO - VICEPRESIDENTE**

Grazie signor Sindaco e mi scusi per l'intemperanza di prima. Passiamo adesso alla votazione nominale, iniziamo con la lettera I.

Iniziamo da Ledda. Consigliera Ledda, favorevole o non favorevole all'approvazione del PGT.

#### **PRESIDENTE**

Consigliera Ledda.

#### **CONSIGLIERA LEDDA**

Favorevole.

#### **PRESIDENTE**

Consigliere Olivieri.

#### **CONSIGLIERE OLIVIERI**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Consigliere Padula Giambattista.

**CONSIGLIERE PADULA**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Sindaco Marco Segala.

**SINDACO**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Consigliere Vinci Giglio.

**CONSIGLIERE VINCI**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Consigliere Vottero Ivan Matteo.

**CONSIGLIERE VOTTERO**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Consigliere Aversa Nicola. Ha dichiarato di non votare. Non partecipa al voto, giusto, ok.

**PRESIDENTE**

Consigliera Continanza Antonia.

**CONSIGLIERA CONTINANZA**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Consigliere capogruppo Cozzolino Pasquale.

**CONSIGLIERE COZZOLINO**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Consigliere Damo Giuseppe Danilo.

**CONSIGLIERE DAMO**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Consigliera Daniele Valentina Antonia.

**CONSIGLIERA DANIELE**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Consigliere Fiore Nicola.

**CONSIGLIERE FIORE**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Consigliere Garbellini Andrea.

**CONSIGLIERE GARBELLINI**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Consigliere Ghilardi Luigi.

**CONSIGLIERE GHILARDI**

Favorevole.



**PRESIDENTE**

Consigliere Giacopino Calogero, favorevole.

**Esito della votazione:**

**Favorevoli: 14**

**Contrari: nessuno**

**Astenuti: nessuno**

**Non partecipano al voto: 1 (Aversa)**

Do lettura della votazione per l'approvazione del PGT così come dal punto 1: **Variante generale n. 1 al Piano di Governo del Territorio PGT relativa al Documento di Piano, Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi – Adozione.**

Hanno votato a favore 14, nessuno contro, nessuno astenuto, e una non partecipazione al voto la mozione (sic.) è approvata.

Passiamo adesso all'immediata eseguibilità, lettera N.

**PRESIDENTE**

Consigliere Olivieri Luciano.

**(?)**

Per favore ripeti.

**PRESIDENTE**

Stiamo per votare l'immediata eseguibilità per la variazione per...

**CONSIGLIERE OLIVIERI**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Consigliere Padula.

**CONSIGLIERE PADULA**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Sindaco Marco Segala.

**SINDACO**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Consigliere Vinci.

**CONSIGLIERE VINCI**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Consigliere Vottero.

**CONSIGLIERE VOTTERO**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Consigliere Aversa non ha votato.

**PRESIDENTE**

Consigliera Continanza Antonia.

**CONSIGLIERA CONTINANZA**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Capogruppo Cozzolino.

**CONSIGLIERE COZZOLINO**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Consigliere Damo Giuseppe Danilo.

**CONSIGLIERE DAMO**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Consigliera Daniele Valentina Antonia.

**CONSIGLIERA DANIELE**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Consigliere Fiore Nicola.

**CONSIGLIERE FIORE**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Consigliere Garbellini Andrea.

**CONSIGLIERE GARBELLINI**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Consigliere Ghilardi Luigi.

**CONSIGLIERE GHILARDI**

Favorevole.

**PRESIDENTE**

Consigliere Giacopino, favorevole.

E' stata data l'immediata eseguibilità dell'Approvazione del PGT della variante del PGT.

**CONSIGLIERA LEDDA**

Presidente non ho votato.

**PRESIDENTE**

Perché?

**CONSIGLIERA LEDDA.**

Perché si è dimenticato.

**PRESIDENTE**

Ledda mi scusi, consigliera Ledda.

**CONSIGLIERA LEDDA**

Favorevole.

**Esito della votazione:**

**Favorevoli: 14**

**Contrari: nessuno**

**Astenuti: nessuno**

**PRESIDENTE**

14 voti a favore, scusatemi, ma anch'io comincio a sentire qualche segno di stanchezza.

Adesso abbiamo il punto successivo, la mozione presentata dal Movimento Cinque Stelle che è stata approvata durante la Capigruppo. Ma non vedo più collegato il consigliere Aversa, vista la "non presenza" presso questa assemblea del consigliere Aversa, si intende che esso abbia rinunciato alla sua presentazione. Finito tutto questo io ringrazio tutti i colleghi che hanno avuto la costanza di rimanere qua in gruppo uniti, attaccati, a portare avanti un progetto che tutti noi condividiamo.

Vi ringrazio tutti e per chi non dovessi più rivedere nei prossimi mesi buone vacanze a tutti.

Grazie a tutti e buona serata.